



2017

RELAZIONI E BILANCIO D'ESERCIZIO
al 31 dicembre 2017

Sommario

Cariche sociali	003
Organizzazione	004
Relazione sulla gestione	005
Bilancio d'esercizio	040
•Stato patrimoniale	041
•Conto economico	043
•Rendiconto finanziario	044
Nota integrativa	045
Relazione del Revisore dei conti	070
Relazione del Collegio Sindacale	073
Allegati (fra cui la Relazione ex art. 6 Dlgs 175/2016)	079

ORGANO AMMINISTRATIVO

Amministratore Unico

Ing. Vincenzo CASTELLANO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott. Massimo SARACINO

Sindaci Effettivi

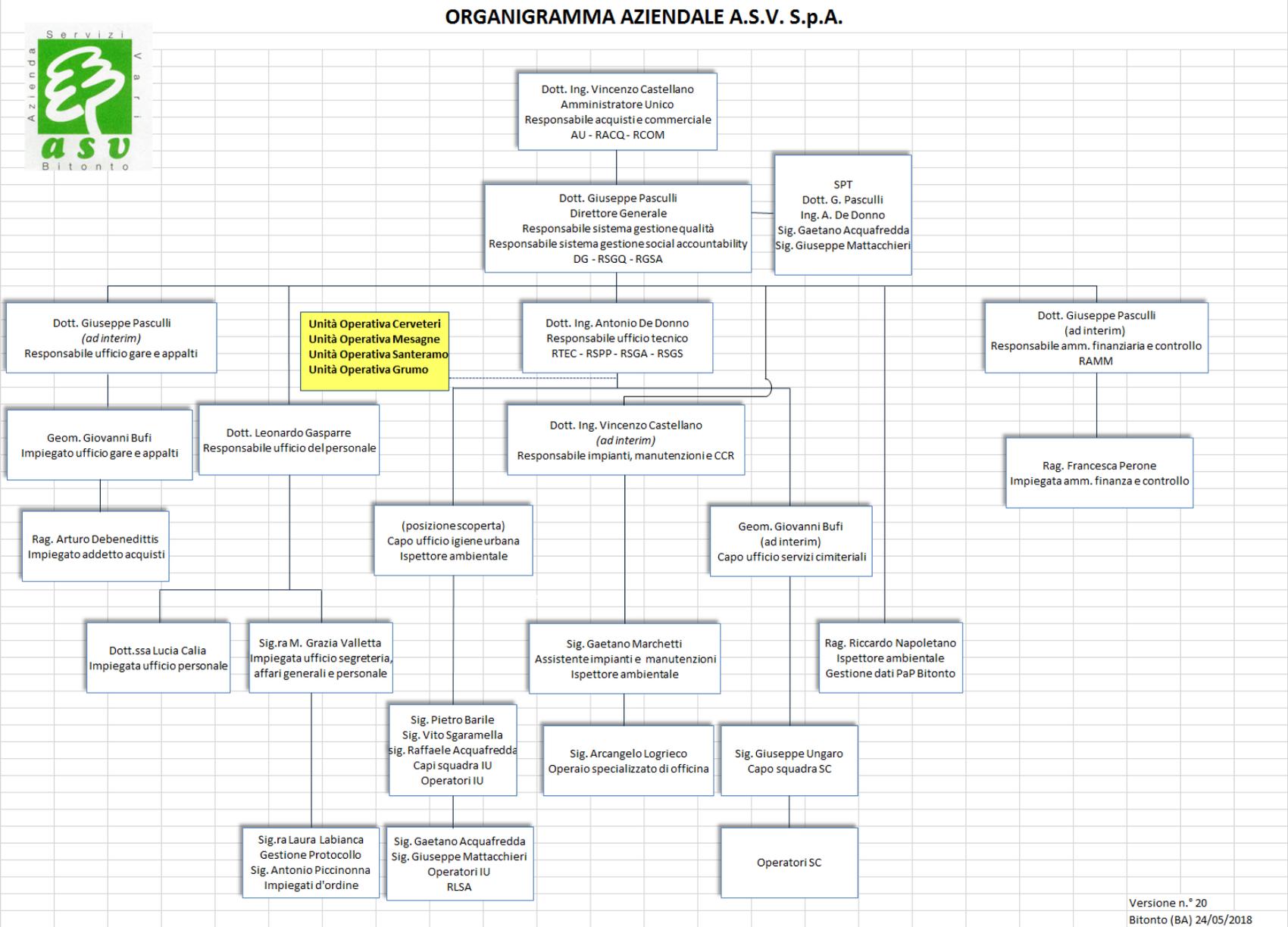
Dott.ssa Rosanna DI SALVIA

Dott. Mariano DIBITONTO

ORGANISMO DI REVISIONE

Revisore dei conti

Dott. Emanuele CERVELLI



RELAZIONE SULLA GESTIONE al 31 dicembre 2017

Indice

Premessa	pg. 6
1. La situazione economica generale	pg. 6
1.1. Andamento economico generale	pg. 6
1.2. Il settore delle società partecipate dalla PA	pg. 7
1.3. Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società	pg. 10
1.4. Clima sociale, politico, sindacale	pg. 11
2. La situazione della Società	pg. 11
2.1. Andamento della gestione	pg. 11
2.2. Principali rischi ed incertezze cui la società è esposta	pg. 15
2.3. I Principali dati economici	pg. 25
2.4. I Principali dati patrimoniali	pg. 31
2.5. I principali indicatori	pg. 37
2.6. Le attività di ricerca e sviluppo	pg. 37
2.7. I rapporti con l'Ente e le Società controllanti e collegate	pg. 37
2.9. Acquisizioni di beni materiali ed immateriali e stralcio immobilizzazioni	pg. 38
2.10. Le operazioni sul Capitale sociale e sulle azioni proprie	pg. 38
2.11. Informativa sull'attività di direzione e coordinamento	pg. 38
2.12. Il documento programmatico sulla sicurezza	pg. 38
2.13. Fatti di rilievo avvenuti dopo l'approvazione dell'esercizio	pg. 39
2.14. Diff. data di approvazione del Bilancio 2017	pg. 39
3. Proposte all'Assemblea degli azionisti	pg. 39

Premessa

Signori Azionisti,

il Bilancio sottoposto alla Vostra attenzione per l'approvazione, è relativo all'esercizio 2017 che si è chiuso a termini di Statuto il 31.12.2017.

Il Bilancio, costituito ex art 2423 c.c. dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa è, altresì, corredato della presente Relazione sulla Gestione dell'Organo amministrativo ed è stato redatto con riferimento alle norme del Codice Civile in vigore dal 01/01/2004 (D. Lgs. 17.01.2003, n. 6 e s.m.i.), nonché nel rispetto delle norme fiscali vigenti.

Il Bilancio in esame presenta una perdita di € 319.623,53 (€ trecentodiciannovemila seicentoventitre virgola cinquantatre) frutto di una serie di fattori che saranno nel corpo della relazione meglio approfonditi.

La presente RELAZIONE SULLA GESTIONE, redatta ai sensi dell'art. 2428 c.c., come modificato dall'art. 1 del D. Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, fornisce tra l'altro:

- un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato;
- gli indicatori di risultato finanziari ed economici afferenti l'attività della società;
- una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

1. La situazione economica generale

1.1. Andamento economico generale

In Italia, nel quarto trimestre dello scorso anno, il PIL sarebbe cresciuto attorno allo 0,4 per cento; si conferma la tendenza favorevole, ma ancora inferiore alla media europea, degli ultimi trimestri. L'aumento avrebbe interessato i servizi e l'industria in senso stretto. I sondaggi segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione; indicano inoltre condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale. Queste valutazioni sono confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno.

L'occupazione ha continuato ad aumentare sia nel terzo trimestre sia, secondo le indicazioni congiunturali più recenti, negli ultimi mesi dello scorso anno; sono cresciute anche le ore lavorate per occupato. Queste si mantengono tuttavia ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro il tasso di disoccupazione si è collocato all'11,0 per cento in novembre 2017. La dinamica salariale resta moderata anche se, sulla base dei contratti di lavoro rinnovati nella seconda metà dello scorso anno, mostra alcuni segnali di ripresa.

Nonostante un recupero dei prezzi all'origine, l'inflazione al consumo in Italia rimane debole, all'1,0 per cento in dicembre; quella di fondo si colloca su valori molto bassi, allo 0,5. Secondo le indagini le attese di inflazione delle imprese sono contenute, pur se superiori ai minimi toccati alla fine del 2016.

La crescita dei prestiti alle famiglie è vivace; aumentano anche i finanziamenti alle imprese, soprattutto a quelle manifatturiere. A limitare la domanda di credito bancario da parte delle aziende concorrono l'ampia disponibilità di risorse interne e il maggior ricorso all'emissione di obbligazioni.

Nel corso dei mesi autunnali gli indicatori di fiducia delle imprese hanno continuato a migliorare, portandosi sui livelli più elevati dal 2007. Rialzi significativi si sono registrati sia nei servizi (in particolare nel commercio al dettaglio) sia nella manifattura, mentre nelle costruzioni la fiducia è rimasta sostanzialmente stabile. Secondo l'indagine trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, i giudizi sulla situazione economica generale, seppure in lieve calo, restano ampiamente positivi: le attese sulla domanda sono ulteriormente migliorate nell'industria in senso stretto e nei servizi, mentre nel comparto delle costruzioni si è osservato un deterioramento. Indicazioni coerenti emergono anche dagli indici ricavati dai sondaggi presso i responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers index, PMI), che hanno confermato un'espansione nel settore dei servizi e hanno fatto registrare un ulteriore miglioramento nella manifattura raggiungendo, nel corso del trimestre, il picco dal 2011.

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat, nel terzo trimestre del 2017 il rapporto tra margine operativo lordo (MOL) e valore aggiunto è lievemente diminuito nel confronto con il periodo precedente. La capacità di autofinanziamento (calcolata come differenza tra MOL e oneri complessivi) è rimasta stabile, continuando a beneficiare del calo degli oneri finanziari netti. Sia la spesa per investimenti in rapporto al valore aggiunto sia il fabbisogno finanziario delle imprese si sono mantenuti pressoché invariati.

Le stime di inflazione sono state riviste al ribasso per circa un decimo di punto percentuale per il 2019, soprattutto per effetto dell'apprezzamento dell'euro fin qui osservato e della dinamica dei prezzi dei servizi risultata più debole nella seconda metà del 2017 di quanto atteso in luglio.

Tra i rischi di origine interna, si sono ridotti rispetto agli scorsi trimestri quelli connessi con la debolezza del sistema creditizio e con l'incertezza sull'intensità della ripresa in atto. Il quadro qui delineato dipende però dal proseguimento di politiche economiche in grado, da un lato, di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo e, dall'altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale. Per l'inflazione i rischi al ribasso restano associati agli effetti di un possibile indebolimento dell'attività economica e all'eventualità che i primi segnali di ripresa della dinamica retributiva fin qui osservati non si consolidino; pressioni al rialzo potrebbero invece derivare da nuovi incrementi nelle quotazioni delle materie prime energetiche.

(Fonte Banca d'Italia Gennaio 2018 – Bollettino Economico).

1.2. Il settore delle società partecipate dalla PA

Alcune riflessioni ed aggiornamenti sul tormentato settore delle partecipate pubbliche. Oltre a quanto già noto sulla diffidenza del legislatore nei confronti delle società partecipate, espressa da ultimo con il varo del cosiddetto Testo Unico sulle Società a

Partecipazione Pubblica – DLgs n.175/2016, ha recentemente suscitato clamore (e perplessità fra gli operatori del settore) il contenuto della sentenza del TAR Campania, Salerno, Sez. I, 6 aprile 2018, n. 524, nella parte in cui – in termini del tutto innovativi – è stato affermato che la sola sussistenza di una cointeressenza societaria tra la stazione appaltante e un'impresa partecipante alla procedura di gara bandita dalla prima sarebbe di per sé tale da configurare un conflitto di interessi di cui all'art. 42 (“Conflitto di interesse”) del d.lg. n. 50/2016 (di seguito, “Codice”), ove è stabilito che “Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, 62”. In particolare, nella sentenza in questione il Collegio ha affermato che nel caso di specie – in cui la cointeressenza societaria consiste nella circostanza per cui sia la stazione appaltante, in via indiretta e attraverso una propria controllata, sia una società controllante l'impresa partecipante alla procedura di gara – si verserebbe in un'ipotesi di conflitto di interesse da ritenersi addirittura “non risolvibile” a termini dell'art. 80, c. 5 del Codice (ove è precisato che “le stazioni appaltanti escludono dalla partecipazione alla procedura d'appalto un operatore economico in una delle seguenti situazioni, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, qualora: [...] d) la partecipazione dell'operatore economico determini una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2, non diversamente risolvibile”), e quindi di per sé idonea a determinare l'immediata esclusione della predetta impresa concorrente dalla procedura di gara indetta dalla citata stazione appaltante. Questa sentenza innovativa, ampiamente in contrasto con il consolidato orientamento giurisprudenziale, rappresenta un importante precedente che ulteriormente potrebbe interferire in negativo sulle attività delle partecipate. Va tuttavia osservato che, oltre alla copiosa citata giurisprudenza, anche il Trattato di Roma (art. 86) e la direttiva CEE 92/50 art. 1, lett. C), prevedono però che le Società pubbliche possano agire in regime di parità di trattamento con le imprese private e che tra i prestatori di servizi sono inclusi i soggetti pubblici che forniscono servizi, con il che è esclusa ogni limitazione alla facoltà dei soggetti pubblici fornitori di servizi di partecipare alle gare pubbliche.

Una seconda riflessione si può fare con riferimento agli ulteriori obblighi di comunicazione, già entrati in vigore lo scorso anno, a carico delle società partecipate. In occasione dell'approvazione dei bilanci di esercizio si deve considerare che per le società a controllo pubblico, l'esercizio 2017 è il secondo progetto di bilancio che deve essere accompagnato anche dalla “**Relazione sul governo societario**”. Come noto l'art. 6 del DLgs n.175/2016 si struttura su quattro diversi livelli:

Un **primo livello** (comma 1) contiene l'obbligo della separazione contabile per la gestione all'interno della medesima società che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287;

Un **secondo livello** (comma 2) contiene l'obbligo di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea;

Un **terzo livello** (comma 3) ove viene rimessa alla valutazione della società l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea;

Infine un **quarto livello** (comma 4 e 5) rappresentato dagli obblighi di informativa che sono costituiti dalla "Relazione sul governo societario" che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al Bilancio d'esercizio. E' previsto l'obbligo di relazionare le motivazioni in base alle quali non si è provveduto ad integrare gli strumenti di governo societario con quelli indicati dal comma terzo dell'art. 6 del TUSP. La relazione sul governo societario è dunque un obbligo di legge e va a completare la disposizione di cui all'art. 2423 cod. civ. che dispone in ordine al contenuto del bilancio di esercizio. La mancanza di tale documento pone il problema della incompletezza sul progetto di bilancio e pertanto va valutato se il progetto incompleto è comunque approvabile da parte dei soci e si riverbera solo sulla responsabilità degli amministratori, ravvisabile dal Collegio Sindacale, ovvero tale carenza renda incompleta la comunicazione ai soci di tal gravità da non poter procedere alla relativa approvazione.

Ulteriori strumenti di governance adottati attraverso i quali la società disciplina i propri rapporti, non più con l'ente socio, bensì con gli altri operatori coinvolti nell'attività imprenditoriale quali utenti finali, dipendenti etc. sono riscontrati nella prassi:

Regolamento interno per il reclutamento del personale, disciplinante le procedure selettive e concorsuali, le modalità di assunzione ed i requisiti per l'accesso ad impieghi a tempo indeterminato e determinato; approvato in ASV nella prima stesura nel settembre 2014 ed aggiornato dall'Organo amministrativo, in gennaio 2017.

Codice Etico e di Comportamento contenente l'insieme dei valori, dei principi, delle linee di comportamento che tutti i destinatari, intesi come i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, i Dipendenti, i Collaboratori esterni, i Partner, i Fornitori e tutti coloro che siano a qualsiasi titolo tenuti a rappresentare od operare per conto della società, sono tenuti a rispettare; ASV ha adottato un proprio Codice Etico e lo applica anche ai sensi della norma UNI SA8000 e DLgs 231/2001.

Piano triennale di prevenzione della corruzione - in attuazione della Legge 190/2012, contenete un sistema di procedure e di attività di controllo volte a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi ed illegali all'interno della Società; ASV si è dotata del proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione, pubblicato sul sito www.asvspa.com.

SMOG - modello 231 volto a limitare la responsabilità amministrativa sancita a carico delle persone giuridiche ad opera della legge 231/2001. ASV ha un proprio sistema di gestione per la responsabilità amministrativa, ha però in programma la nomina del nuovo ODV ora privo di componenti dopo la decorrenza dei termini della precedente nomina.

Piano di risanamento in caso di rischio di crisi aziendale

La novità più importante quest'anno sarà la elaborazione di un **Piano di risanamento**, in conseguenza dell'andamento aziendale e dell'analisi di alcuni indicatori, ai sensi del citato art. 6 del DLgs n.175/2016. Il calcolo dell'eventuale scostamento degli indicatori, dovrà essere effettuato tenendo conto degli andamenti dell'ultimo triennio, con particolare approfondimento ed analisi degli eventuali scostamenti. In caso di superamento delle cosiddette soglie di allarme (che rappresentano il limite oltre il quale avviene lo sfioramento dei parametri di normalità), l'Organo amministrativo predispone un Piano di risanamento per l'approvazione in assemblea entro 60gg. Le soglie di allarme sono fissate autonomamente dalla società, ma devono essere strutturate al fine di individuare lo stato di crisi ad uno stadio ancora reversibile, ovvero prima di dover incorrere in una procedura fallimentare.

1.3. Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Per quanto detto in precedenza sull'orientamento normativo ed ora anche giurisprudenziale, si deduce che la scelta adottata già da qualche anno, di percorrere la strada della competizione sul libero mercato, è senz'altro stata la scelta migliore. Tanto più che da quanto emerge negli atti dell'Amministrazione Comunale di Bitonto, l'intento di rivitalizzare la società Sanb Spa è ancora presente e dunque nella Città di Bitonto, ci si potrebbe trovare presto davanti alla prospettiva di trasferire alla Sanb Spa il servizio di igiene urbana (personale, mezzi ed attrezzature). Va detto che quello appena citato, rappresenta per l'Amministrazione comunale di Bitonto, in realtà, il "piano B" in quanto il "piano A" recentemente deliberato, è invece quello di mantenere in vita la partecipazione pubblica, dando luogo ad una gara "a doppio oggetto" per l'affidamento di un nuovo contratto di servizio e sostituzione del socio attuale con un socio operativo. Questo atteggiamento apparentemente altalenante, in realtà è giustificato dal fatto che mentre la decisione di rilanciare la Sanb Spa è basata su di una volontà plurima (da parte dei cinque comuni appartenenti all'ARO BA/1), al contrario la decisione di proseguire con un nuovo affidamento ad ASV Spa con un nuovo socio, dipende esclusivamente dalla volontà Comunale ed è una scelta obbligata se nel frattempo non si porta a termine in tempi brevi, altra soluzione.

Quanto detto, è riferito al servizio di igiene urbana nel Comune di Bitonto. Per quanto riguarda invece il servizio di gestione cimiteriale nel Comune di Bitonto, ci risulta che l'Amministrazione Comunale stia per pubblicare una gara per il nuovo affidamento, alla quale, stando alla predetta sentenza del TAR Campania, l'ASV Spa non dovrebbe poter partecipare per "conflitto d'interesse" determinato dalla partecipazione del Comune di Bitonto in ASV.

Affrontiamo l'analisi delle prospettive di mercato per gli appalti sul libero mercato:

a. Servizio di Igiene Urbana nel Comune di Cerveteri (RM)

Con decorrenza 17/04/2016, data indicata nel Verbale di consegna del Servizio, è stato avviato il Contratto di servizio definitivo con il Comune di Cerveteri (RM) che prevede

l'ATI Camassambiente Spa/Azienda Servizi Vari Spa (con quote 60% e 40%) quale gestore, per sette anni, del servizio di igiene urbana nel Comune laziale (canone annuo di Euro 4.558.636,68 compresa IVA al 10%;

b. Servizio di Igiene Urbana nel Comune di Mesagne (BR)

Con Determinazione Dirigenziale n.434 del 31.05.2016 veniva indetta una procedura di gara ponte per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti del Comune di Mesagne (BR) mediante procedura negoziata d'urgenza, senza bando, ai sensi dell'art. 63, comma 2 lettera c) del D.Lgs. 50/2016, esperita mediante "Avviso esplorativo per manifestazione di interesse", "Lettera di invito a gara", con criterio dell'Offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95, comma 2 del D.Lgs. 50/2016. Dopo l'intero iter valutativo che ha visto intervenire nelle varie fasi, il Dirigente del Servizio della Stazione appaltante, il RUP e la Commissione di Gara, in data 15/12/2016 il Dirigente ha firmato una Determina Dirigenziale con la quale si aggiudica all'Azienda Servizi Vari Spa, per la durata di un anno più uno e per Euro 2.646.465,84 oltre IVA l'anno, il predetto servizio di Igiene urbana. In novembre 2017 finalmente è stato avviato il servizio nel Comune di Mesagne (BR).

Si è partecipato a numerose altre gare, è acquisito che nell'ARO BA/4 in febbraio 2018 sono stati avviati i servizi nei Comuni di Santeramo in Colle e Grumo Appula con la firma del Contratto avvenuta il 16 gennaio 2018 da parte della Mandataria Teknoservice Srl. Non è stato avviato il servizio in Cassano delle Murge, per esplicita richiesta di quella Amministrazione Comunale. Nel 2018 il fatturato dai Comuni di Santeramo in Colle (BA) e Grumo Appula (BA), come da Offerta economica accettata dalla Stazione appaltante, sarà di Euro 4.305.208,58 oltre IVA al 10%.

1.4. Clima sociale, politico, sindacale

All'interno dell'ASV SpA il clima sociale, politico e sindacale può essere definito sereno e di rispetto reciproco dei ruoli e delle funzioni. Non vi sono particolari situazioni da tenere sotto osservazione e le relazioni industriali sono gestite senza particolari conflitti, tali da meritare ulteriori approfondimenti.

2. La situazione della Società

2.1. Andamento della gestione

Le principali attività realizzate nel corso dell'anno 2017 sono state le seguenti:

1. Alla visita di ispezione dell'Ente Certificatore RINA Spa, è stata confermata la Certificazione di Qualità ISO 9001 Vision 2000, per i servizi di Igiene Urbana e Servizi Cimiteriali.
2. Ci è stata confermata anche la Certificazione Ambientale ISO 14001 che attesta che l'Azienda si è dotata di un sistema di gestione ambientale adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività e che essa cerca sistematicamente ed in modo coerente, il miglioramento delle proprie performance ambientali.
3. Ci sono state anche confermate le seguenti certificazioni: BS OHSAS 18001:2007 Sistema di gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro e SA 8000:2008 Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale per i servizi di Igiene Urbana e Servizi Cimiteriali.

4. Come detto, è stato firmato il contratto d'appalto conseguito con gara nel Comune di Mesagne (BR), che ci vedrà impegnati per due anni nella gestione del servizio di igiene urbana (porta a porta totale) e nei primi giorni del 2018 anche il contratto con l'ARO/BA4.

In breve sintesi alcuni indicatori riportati in tabella, riassumono l'andamento aziendale negli ultimi tre anni :

Anno	Produzione dell'esercizio	MOL	EBIT	Risultato d'esercizio
2017	9.291.480	34.226	-416.075	-319.624
2016	8.835.570	678.549	-210.184	-155.674
2015	9.390.356	734.239	-47.177	-80.522

2.1.1. Divisione Igiene urbana

Bitonto

Il corrispettivo fatturato al Comune di Bitonto a fronte del servizio di Igiene urbana è stato di € 6.113.393,52 per il costo dei servizi effettivamente resi, € 391.025,64 per il trasporto dei rifiuti da Bitonto all'impianto di smaltimento, € 353.661,74 per altri costi di conferimento di raccolte differenziate:

Corrispettivi Igiene Urbana	Parziali 2017	Parziali 2016
per servizi	6.113.393,52	6.090.702,54
per smaltimento		
per trasporto rifiuti	391.025,64	304.630,33
per invio a compostaggio	242.920,24	254.560,56
per invio a riciclo rup	5.016,00	7.556,00
per altri costi di rd	105.725,5	80.980,50
TOTALE =	6.858.080,90	6.738.429,93

Nell'esercizio 2017 l'attività di raccolta dei rifiuti urbani, ha fatto registrare un leggero incremento della raccolta differenziata dal 30,97% al 31,83% (dati Regione Puglia):

Totale RSU prodotti a Bitonto nel 2017 (dati Regione Puglia)

Differenziata:

8.440.845,00 Kg

Indifferenziata:

18.076.074,00 Kg.

Totale RSU:

26.516.919,00 Kg.

Percentuale raccolta differenziata

31,83 %

• **Evoluzione del servizio**

Il servizio di raccolta, nelle sue diverse tipologie (con “cassonetti di prossimità” e “porta a porta”) viene svolto con regolarità anche se a causa della vetustà dei contenitori (si presentano spesso privi di coperchio o con difetto di chiusura o di apertura degli stessi) ma soprattutto a causa del definitivo passaggio alla modalità porta a porta concretizzata nei comuni limitrofi, si subisce l’indesiderato e deprecabile fenomeno della migrazione dei rifiuti da altre città e del littering. Ciò porta ad un aumento delle quantità di rifiuti indifferenziati, a maggiori costi di smaltimento e trasporto, ad un maggior intasamento delle volumetrie disponibili.

• **Prezzi e tariffe**

In Bitonto, l’incidenza del costo del servizio può essere analizzata come segue:

2017				2016			
Costo servizio	Abitanti	Kg raccolti	Addetti	Costo servizio	Abitanti	Kg raccolti	Addetti
6.113.393,52	56.258,00	26.516.919	77	6.179.384,22	56.258,00	25.007.739	77

Bitonto		
Parametro	2016	2017
Costo/abitante	108,26	108,67
Costo/kg raccolti	0,24	0,23
kg raccolti/abitante	444,52	471,34
Costo/addetto diretto	79.100,03	79.394,72

A conferma di quanto innanzi detto, nel 2017 si è registrato un incremento di produzione di rifiuti di oltre 1.600 tonnellate, sicuramente provenienti da comuni vicini.

Cerveteri

Nel Comune di Cerveteri, per tutto l’anno 2017 è stato svolto il servizio di igiene urbana da ASV SpA in ATI (Associazione Temporanea d’Imprese) con la Camassambiente SpA di Bari. Nell’anno, con l’inizio dell’estate, è stato realizzato il passaggio dalla raccolta stradale a quella porta a porta che ha portato ad un risultato medio in termini di percentuale di raccolta differenziata dal 13% del 2016 al 48% (facendo media con i primi sei mesi di raccolta a cassonetti).

Nel prospetto riepilogativo che segue, si riportano i dati che si riferiscono comunque al 100% e non al 40% spettante all’ASV SpA e tanto per una lettura di comparativa fra le diverse realtà servite e non ai fini di rilevazione economica.

Totale RSU prodotti a Cerveteri nel 2017 (dati interni)

Differenziata:
7.558.040,00 Kg.

Indifferenziata:
8.266.840,00 Kg.

Totale RSU:
15.824.880,00 Kg.

Percentuale raccolta differenziata
47,76 %

- **Evoluzione del servizio**

Nel 2017, oltre alla difficoltà operativa di condividere fra i due partner della RTI, la conduzione del servizio, vi è stata la complicazione data dalla trasformazione del servizio di raccolta da stradale a porta a porta. La distribuzione delle pattumelle ha determinato criticità per effetto della imperfezione dei dati ricevuti dall'Amministrazione Comunale, riscontratisi sottostimati rispetto alle reali esigenze del territorio. Ai fini dell'applicazione della fiscalità comunale, tali discordanze origineranno di sicuro maggiori entrate, avendo con l'occasione portato alla luce sacche di evasione che con la raccolta a cassonetto, sono fisiologiche

- **Prezzi e tariffe**

In Cerveteri si sono registrati i seguenti dati:

2017				2016			
Costo servizio	Abitanti	Kg raccolti	Addetti	Costo servizio	Abitanti	Kg raccolti	Addetti
4.143.533,18	37.441,00	15.824.880	40	4.124.828,30	37.441,00	22.444.545,00	40,00

Cerveteri		
Parametro	2016	2017
Costo/abitante	110,17	110,67
Costo/kg raccolti	0,18	0,26
kg raccolti/abitante	599,46	422,66
Costo/addetto diretto	103.120,71	103.588,33

Sempre a conferma del fenomeno citato prima, al contrario a Cerveteri, la riduzione della produzione dei rifiuti, conseguente al passaggio al sistema di raccolta porta a porta, è stata di oltre 6.600 tonnellate.

2.1.2. Divisione Servizi Cimiteriali

- **Andamento e soddisfazione dell'utenza**

Nel 2017 l'ASV Spa ha fatturato per i servizi cimiteriali nel Comune di Bitonto € 326.960,40 con un contratto in proroga, in attesa che il Comune bandisca una gara pluriennale. La fornitura dei servizi connessi al contratto vigente, ha avuto un decorso abbastanza regolare.

2.2. Principali rischi ed incertezze cui la società è esposta

• I rischi operativi

Riguardo alla gestione dei principali rischi operativi cui è esposta la società ed alla loro natura, si può effettuare una distinzione come segue:

I rischi legati alle persone

L'impianto normativo che governa la gestione delle società partecipate si può ritenere alquanto cautelativo dal punto di vista degli obblighi di trasparenza e pubblicità e dei vincoli alla piena operatività propria dell'impresa privata. Oltre alle norme imperative poi, si aggiungono quelle opzionali derivanti dalla scelta di aderire ai più diffusi sistemi di gestione normati da Convenzioni Internazionali. Nel caso di ASV, già dal 2014 il Sistema di gestione aziendale si è arricchito del "Programma triennale anticorruzione" e del "Sistema di gestione ex D.Lgs 231/2001. Quanto appena citato, insieme al "Sistema di Gestione integrato Qualità/Ambiente/Sicurezza/Social Accountability" contribuiscono a limitare fortemente i rischi relativi allo svolgimento delle attività aziendali e dell'operato delle persone che a qualunque titolo collaborano con l'ASV Spa. Molta enfasi è posta sul monitoraggio delle procedure previste, le non conformità, le azioni correttive ed i provvedimenti di eventuale revisione delle stesse.

I rischi legati alla tecnologia

Al fine di garantire una corretta e sicura tenuta dei dati aziendali vengono eseguiti due tipi di backup:

Giornaliero e completo su PC – Conservati ultimi 7 gg

Settimanale e completo su Cloud - Conservate ultime 4 settimane

I backup vengono effettuati su due supporti differenti:

CLOUD GOOGLE DRIVE

PC Workstation - Sala CED

Si dispone inoltre di Firewall:

Hardware – Zyxel USG 100

Software – Kaspersky.

Si dispone anche di antivirus:

Emsisoft e Kaspersky

I rischi fisici

Con il DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) ex art. 28 D.Lgs. 81/2008 l'azienda gestisce tutti i rischi connessi alle mansioni svolte dai dipendenti, per mezzo di idonee schede di valutazione degli stessi e prescrizioni atte alla riduzione di questi. Il personale tutto è oggetto, periodicamente, di corsi di aggiornamento sulla materia, al fine di riepilogare gli argomenti principali e ricevere ulteriori informazioni per la prevenzione di eventi negativi. In data 18/11/2010 il Ministero del Lavoro ha emanato la circolare applicativa sulla valutazione del rischio stress-lavoro-correlato che prevede

l'inizio delle attività di valutazione tassativamente entro e non oltre il 31/12/2010. Le indicazioni sono state approvate dalla Commissione consultiva per la salute e sicurezza sul lavoro. Si tratta di un obbligo di legge (D.Lgs. 81/08) che interessa tutte le aziende, indipendentemente da dimensione, settore di appartenenza, tipologia contrattuale e rapporti di lavoro. Lo stress può colpire ogni luogo di lavoro e ogni lavoratore, per questo è importante che tutti i soggetti (datori di lavoro, rappresentanti e singoli lavoratori) abbiano la consapevolezza del rischio stress lavoro-correlato e adottino le necessarie misure di prevenzione. L'obiettivo di questa legge è infatti offrire un modello che consenta di individuare e di prevenire o gestire i problemi di stress da lavoro, attirando l'attenzione dell'azienda e del lavoratore sui segnali che potrebbero denotare un problema di questo tipo. L'ASV Spa si è dotata di un Documento di Valutazione, sottoscritto dal Medico Aziendale Competente e da una Psicologa, specializzata.

I rischi legali

Come già innanzi detto, la società si è dotata di un Sistema Integrato di Gestione oltre che del “Modello organizzativo e gestionale” previsto dal D.Lgs n.231/2001, di un “Piano triennale anticorruzione” e di un “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”. Questi strumenti, affidano a diversi soggetti interni ed esterni all'Azienda (Auditing interno ed Auditing esterno) il controllo del corretto svolgimento delle attività ed il rispetto dei principi fondamentali della trasparenza, terzietà, imparzialità ed economicità dell'azione amministrativa. Oltre a ciò vi è il lavoro svolto dal Collegio Sindacale nel ruolo di organo la cui funzione principale e necessaria consiste nella vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e quello svolto dal Revisore dei conti che detiene la responsabilità sul controllo contabile in generale, con particolare riferimento alla verifica della clientela, della corretta registrazione dei dati ed alla eventuale segnalazione di operazioni sospette.

I rischi di mercato

Come detto in precedenza, la società è sempre più proiettata in una prospettiva di operatività nel libero mercato, con la partecipazione a gare su tutto il territorio nazionale, anche in partnership con altri players del settore.

Oltre a quanto già attivo (proroga fino a Dicembre 2018 del servizio di Igiene Urbana nel Comune di Bitonto (BA) e cinque anni ancora di servizio di Igiene Urbana nel Comune di Cerveteri (RM) in ATI al 40%, ci si è aggiudicati in via definitiva la gara per il servizio di Igiene Urbana nel Comune di Mesagne (BR) per un anno più uno e la gara per il servizio di igiene urbana nei Comuni di Grumo Appula, Santeramo in Colle e Cassano delle Murge (estrapolati dall'ARO BA4) per sette anni.

I rischi di credito

Rappresenta il rischio che una delle parti che sottoscrive un contratto non adempia ad un'obbligazione, provocando così una perdita finanziaria. Tale rischio può derivare sia da aspetti strettamente commerciali (concessione e concentrazione dei crediti), sia da aspetti puramente finanziari (tipologia delle controparti nelle transazioni finanziarie).

In particolare si riporta anche quest'anno l'attenzione sui crediti in contenzioso verso il Comune di Terlizzi e verso la Modugno S.c.a r.l. in solido con il Comune di Modugno, di seguito descritti:

- A) Riguardo al credito vantato verso il **Comune di Terlizzi**, si ricorda che in data 25/02/13 l'Azienda Servizi Vari spa sottoscriveva con il Comune di Terlizzi un contratto per l'affidamento del servizio di nettezza urbana ed igiene ambientale nel territorio del Comune di Terlizzi Rep. n. 960 con decorrenza dal 16/01/2013 in ossequio all'Ordinanza Sindacale n. 1 del 10/01/2013 Prot. 1010 avente efficacia dal 07/03/2013. Tale posizione contrattuale è stata di volta in volta rinnovata con l'emissione delle seguenti ordinanze sindacali: n. 20 prot. 20879 del 15/06/2013, n. 24 prot. 28934 del 15/10/2013, n. 6 prot. 7849 del 14/02/2014, n. 8 prot. 11578 del 15/03/2014, n. 10 prot. 15614 del 15/04/2014, n. 27 prot. n. 30237 del 15/09/2014, n. 19 prot. 21567 del 14/06/2014, n. 27 prot. n. 30237 del 15/09/2014, n. 35 prot. n. 39921 del 15/12/2014, n. 4 prot. n. 3893 del 31/01/2015, n. 8 prot. 12844 del 30/04/2015, n. 12 prot. 19591 del 30/06/2015, n. 15 prot. 23264 del 31/07/2015, n. 19 prot. 28522 del 30/09/2015 fino alla cessazione del servizio avvenuta in data 30/11/2015. In questo periodo il Comune di Terlizzi è risultato inadempiente nel pagamento di alcune fatture regolarmente recapitate e mai contestate e l'Azienda Servizi Vari spa – al 31 dicembre 2015 risultava creditrice nei confronti del Comune di Terlizzi, della complessiva somma di € 617.786,99. A fronte del citato credito, più volte è stato sollecitato il pagamento, senza esito, al punto che l'Amministratore Unico è giunto alla determinazione di passare la pratica di recupero ad un legale. L'avvocato di fiducia incaricato è stato l'avv. Angelo Michele Abbattista del Foro di Bari, di nota esperienza e competenza proprio in materia di recupero crediti. Si riassume l'attività ad oggi svolta:
In data 25/1/2016 è stato depositato telematicamente ricorso per decreto ingiuntivo presso il Tribunale di Trani in danno del Comune di Terlizzi per la somma complessiva di euro 631.008 67 (di cui euro 13.221,68 per interessi moratori ex lege 231/02 calcolati sino alla data del 25/1/2016).

La procedura monitoria è stata assegnata alla cognizione del G.I. Dott. Gaetano Labianca e reca il numero di RG n. 374/2016.

La procedura monitoria è stata attivata per le seguenti ragioni di credito: contratto per l'affidamento del servizio di nettezza urbana ed igiene ambientale nel territorio del Comune di Terlizzi Rep. n. 960 con decorrenza dal 16/01/2013 in ossequio all'Ordinanza Sindacale n. I del 10/01/2013 Prot. 1010 avente efficacia dal 07/03/2013.

Le fatture oggetto della procedura monitoria sono le seguenti: Fattura n. 147/13 del 31/08/2013 di €. 1.210,00 e Fattura n. 45/PA del 12/10/2015 di €. 2.049,18 per interventi di taglio erba e pulizia aree periferiche; Fattura n. 232/13 del 20/12/2013 di e. 7.313,77, Fattura n. 20/14 del 28/02/2014 di e. 3.656,88, Fattura n. 41/14 del 31/03/2014 di e. 1.828,44, Fattura n. 64/14 del 20/05/2014 di e. 1.828,44, Fattura n. 129/14 del 16/07/2014 di e. 1.828,44, Fattura n. 130/14 del 16/07/2014 di e. 1.828,44, Fattura n. 131/14 del 16/07/2014 di €. 1.828,44, Fattura n. 157/14 del 31/08/2014 di e. 1.828,44, Fattura n. 167/14 del 26/09/2014 di €. 1.828,44, Fattura n. 200/14 del 31/10/2014 di €. 1.828,44, Fattura n. 221/14 del 20/11/2014 di €. 1.828,44, Fattura n. 239/14 del 19/12/2014 di €. 1.828,44, Fattura n. 22/15 del 27/03/2015 di €. 1.662,22, Fattura n. 24/15 del 27/03/2015 di €. 1.662,22, Fattura n. 26/15 del 27/03/2015 di €. 1.662,22, Fattura n. 7/PA del 18/06/2015 di €. 1.662,22, Fattura n. 9/PA del 18/06/2015 di e. 1.662,22, Fattura n. 11/PA del 19/06/2015 di €. 1.662,22, Fattura n. 19/PA del 07/08/2015 di e. 1.662,22, Fattura

n. 36/PA del 14/09/2015 di €. 1.662,22, Fattura n. 38/PA del 14/09/2015 di €. 1.662,22, Fattura n. 49/PA del 15/10/2015 di €. 1.662,22, Fattura n. 50/PA del 15/10/2015 di €. 1.662,22, Fattura n. 92/PA del 30/12/2015 di €. 3.051,70 Le fatture indicate dal n. 232/13 al n. 92/PA sono dovute per differenze variazione costo del lavoro come contrattualmente convenuto.

Fattura n. 37/PA del 14/09/2015 di €. 187.978,88, Fattura n. 48/PA del 15/10/2015 di e 187.978,88, Fattura n. 85/PA del 24/1 1/2015 di €. 187.978,88. Le Fatture indicate dal n. 37/PA al n.85/PA sono dovute per gestione servizi, nettezza urbana ed igiene ambientale.

Nelle more della attivazione della procedura monitoria, il Comune di Terlizzi in data 28/1/2016 effettuava il pagamento della fattura n. 48/PA del 15/10/2015 per un importo pari ad euro 187.973,88.

In virtù del pagamento eseguito, in data 25/2/2016 l'Avvocato di ASV, provvedeva a depositare telematicamente una nota integrativa al ricorso monitorio, rideterminando il credito in Euro 443.034/79 (di cui euro 13.221,68 per interessi moratori ex lege 231/02 calcolati sino alla data del 25/1/2016).

In data 02/3/2016 (depositato telematicamente in data 07/3/2016) il Tribunale di Trani emetteva in danno del Comune di Terlizzi il Decreto Ingiuntivo n. 396/2016 con il quale si ingiungeva a quest'ultimo il pagamento della somma di euro 443.034 79 (sorte capitale ingiunta) oltre gli ulteriori interessi moratori ex art. 4 e 5 Dlgs 23 1/02, in uno alle spese e competenze legali.

Il ricorso monitorio (del 25/1/2016) unitamente alla nota di integrativa (del 25/2/2016) con pedissequo decreto ingiuntivo venivano notificati al Comune di Terlizzi via pec in data 07/3/2016 ed a mezzo Uff. Giudiziario a mani in data 11/3/2016.

Avverso tale decreto ingiuntivo veniva proposta opposizione dal Comune di Terlizzi incardinando il giudizio di cognizione R:G. 2641/2016 Trib. di Trani.

In data 12/05/2016, il Comune di Terlizzi nonostante la notifica dell'opposizione effettuava un ulteriore pagamento di € 187.973,88 (fattura n. 37/PA del 12/10/2015;

In data 11/07/2016 si costituiva l'ASV spa nel giudizio di opposizione R.G. 2641/2016 Trib. di Trani a mezzo del difensore rideterminando (in virtù dei pagamenti eseguiti dal Comune di Terlizzi) la domanda giudiziale in (Euro 255.060,91 (€ 631.008,67 - 187.973,88 - 187.973,88).

Dopo il deposito delle memorie ex art. 183 VI comma c.p.c. all'udienza del 25/10/2017 il Giudice, a fronte della richiesta di pagamento formulata dalla ASV spa di € 255.060,91, formulava la seguente proposta conciliativa ex art. 185 bis c.p.c.: "riconoscimento da parte del Comune di Terlizzi della somma di € 106.000,00 in favore della ASV spa, con spese di lite compensate". La proposta formulata dal Giudice trae origine dalla circostanza che l'ASV avrebbe indebitamente riscosso la somma di € 149.964,93 per la raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio per gli anni 2013 e 2014; per tali ragioni la somma residuale da corrispondere in favore della ASV sarebbe di € 105.095,98 (ovvero € 255.060,91 – 149.964,93). Questo assunto è ancora tutto da verificare.

L'ASV spa vanta ulteriori crediti nei confronti del Comune di Terlizzi per il trasporto e conferimento RSU presso discarica di Trani, per variazione dell'orario

di conferimento presso la discarica di Trani e per trasporto impianto AMIU Puglia Bari (relativo agli anni 2013, 2014 e 2015). Trattasi di differenziali contrattuali i cui crediti maturati dalla ASV spa sino al 30/9/2015 ammontano ad euro 148.152,92 le cui fatture furono rifiutate dal Comune di Terlizzi.

Per tali ragioni con atto di citazione del 29/03/2017 è stato incardinato il giudizio R.G. 2017/2017 presso il Tribunale di Trani al fine di accertare e dichiarare la legittimità delle fatture n. 30 2016PA, 31 2016PA, 32 2016PA emesse dalla ASV spa nei confronti del Comune di Terlizzi e per l'effetto la condanna del Comune al pagamento della somma complessiva di € 148.152,92.

Il Comune di Terlizzi si costituiva nel predetto giudizio contestando le avverse richieste.

All'esito dell'udienza di I comparizione sono stati concessi i termini per deposito di note ex art. 183 VI comma c.p.c.

Depositate le note ex art. 183 VI comma c.p.c. la causa verrà chiamata all'udienza del 03/10/2018 per l'ammissione dei mezzi istruttori.

- B) Con riferimento invece al credito vantato nei confronti della **Modugno S.c.a r.l. e del Comune di Modugno**, si ricorda che il legale incaricato: l'avv. Francesco Racanelli, ha iscritto a ruolo l'atto di Ricorso per ingiunzione il 27.05.2014 al numero 3155 (Ricorso per ingiunzione ex art. 633 c.p.c. al Tribunale di Bari) in nome e per conto di ASV, contro la società debitrice Modugno S.c. a r.l. nonché contro il Comune di Modugno, per Euro 2.217.327 oltre interessi come per legge dal giorno di emissione di ogni singola fattura e spese della procedura, con il quale contestualmente si chiedeva la dichiarazione di provvisoria esecuzione. Il 30 maggio 2014, il Presidente di Sezione del Tribunale, emetteva Decreto Ingiuntivo Provvisoriamente Esecutivo, avvertendo i debitori ingiunti che avevano diritto di proporre opposizione entro quaranta giorni dalla notifica del provvedimento. Il provvedimento veniva così notificato e, su consiglio dell'avv. Racanelli, si procedeva anche ad iscrivere ipoteca giudiziale presso i Pubblici Registri Mobiliari ed Immobiliari, a tutela del credito. Il 6 agosto 2014 l'avv. Pappalepore, in nome e per conto del Comune di Modugno, proponeva opposizione al Decreto Ingiuntivo sopra indicato, così come faceva nello stesso mese il legale della Modugno S.c.ar.l. Il 3 dicembre 2014 ed il 12 febbraio 2015, si sono celebrate le prime udienze di comparizione rispettivamente per l'opposizione da parte del Comune di Modugno e per l'opposizione da parte della Modugno S.c. a r.l. Nella seconda, il Giudice delegato, avendo rilevato la pendenza di un altro giudizio sulla medesima materia, ha disposto la rimessione degli atti al Presidente della Sezione, al fine di valutare la ipotesi di riunione dei giudizi. Il 24 febbraio 2015, tramite pec, viene notificato all'avv. Racanelli, che anche gli atti depositati presso l'Ufficio della dott.ssa Soria sono stati trasmessi al Presidente di Sezione, per le decisioni in merito alla riunione, senza alcun provvedimento in ordine alla richiesta di sospensione della provvisoria esecuzione. Il Presidente di Sezione del Tribunale, con provvedimento del 24 marzo 2015 ha riunito i due procedimenti e trasmesso gli atti, per il prosieguo, al giudice dott.ssa Soria. Il giudice Soria, il 31 marzo 2015, ha fissato l'udienza di comparizione, il giorno 1 luglio 2015 per il giudizio di merito. Con riferimento invece alla procedura esecutiva avviata con atto di pignoramento presso terzi, in novembre 2014, questo è stato iscritto a ruolo ed è stata fatta richiesta di assegnazione delle somme. Il terzo pignorato (Banca presso cui il Comune di Modugno ha la sua tesoreria), ha fatto dichiarazione positiva di totale capienza del "petitum" (mentre la Banca della Modugno S.c.ar.l. ha fatto dichiarazione di capienza solo parziale).

Successivamente (così come riferito dall'avv. Racanelli nella sua missiva del 7.11.2015), in data 26.10.2015, la dr.ssa Soria, con Ordinanza emessa nel procedimento nr. 12952/2014, sciolta la riserva di cui all'udienza del 1.07.2015 il Giudice, rilevato che in base ai criteri tabellari, trattavasi a proprio modo di vedere, di controversia rientrante nell'ambito della sezione specializzata in materia di imprese, ai sensi dell'art.3 comma II e III del DLgs n. 168/2003 come novellato dall'art.2 del DI n.1/212 convertito con modificazioni dalla Legge n.27/2012 (Cfr. Cass. Ord. N. 24656/2011 e N. 21668/2013 e N. 11488/2014): rimetteva gli atti al Presidente del Tribunale per l'assegnazione alla Sezione tabellarmente competente, pur non sospendendo la provvisoria esecuzione del decreto.

Al fine di evitare intralci procedurali e contrastare azioni ostruzionistiche delle controparti, così come l'avv. Racanelli consigliava, si è proposta istanza di Regolamento di Competenza dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione, al fine di accertare se l'assegnazione della causa, fosse questione di mero provvedimento riguardante la ripartizione interna degli affari ovvero se l'assegnazione ad uno piuttosto che ad un altro ufficio del Tribunale, potesse essere qualificato come provvedimento sulla competenza.

Sta di fatto che (così come riferito dall'avv. Racanelli nella sua missiva del 26.02.2016), in data 20.02.2016 il Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Bari Dr. Savino Gambatesa, sciogliendo la riserva dell'udienza del 3.12.2015, ha disposto la sospensione dell'esecuzione promossa con pignoramento presso terzi da ASV SpA nei confronti del Comune di Modugno ed ha fissato il termine di 90 giorni per la introduzione del giudizio di merito. Per effetto di tale Ordinanza, le somme assoggettate a pignoramento, resteranno vincolate sino alla definizione del giudizio di opposizione. A tale Ordinanza l'avvocato Racanelli, ha risposto in nome e per conto di ASV SpA, con istanza di revoca e/o modifica. Come riferisce l'avv. Racanelli, nella sua ultima missiva del 23 giugno 2016, *“alla Udienza di esecuzione innanzi al Dr. Gambatesa, il Comune di Modugno ha evidenziato di aver pagato in parte le fatture azionate da ASV spa. ”* Continua dicendo che *“tale circostanza è stata taciuta dall'Amministratore delegato”* che *“ha utilizzato le somme pagate dal Comune di Modugno per le prestazioni rese da ASV spa per altri fini, riferendo alla società che il Comune di Modugno non pagava le spese sostenute per suo conto”*. In seguito alla descritta vicenda, premesso che il montante a credito (sorte capitale più interessi) al 31.12.2015 era di € 2.579.182,79, si precisa che, cautelativamente, a fronte della contabilizzazione degli interessi di mora, è stato creato un “Fondo svalutazione vs clienti per interessi di mora” di pari importo (€ 352.181,84); per la sorte capitale invece, cautelativamente, a partire dall'esercizio al 31.12.2015, si è adottato il criterio del prudenziale accantonamento a “Fondo rischi controversie legali”, di una somma pari ad un sesto del credito in contenzioso, vantato verso la Modugno S.c.a r.l. (€ 371.166,83) valutando in sei anni, il tempo utile per la definizione del giudizio di merito che deciderà le sorti dell'azione legale avviata dall'ASV SpA.

Con missiva del 24 novembre 2016, l'avv. Racanelli trasmetteva l'Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione n.21774/16 sezione 6 civile, con la quale ha precisato che l'assegnazione al giudice è una questione di mera distribuzione di pratiche all'interno di un medesimo ufficio giudiziario, non dando luogo a questioni di competenza.

Con missiva del 14 luglio 2017 l'avv. Racanelli ci comunicava che: dopo il deposito della ordinanza nr 21774/16 della Corte di Cassazione sezione 6 civile, nessuna delle parti in causa ha riassunto il giudizio di opposizione ai sensi dell'art. 297 c.p.c. richiedendo la fissazione di nuova udienza nel termine perentorio di tre mesi. E' stata chiesta al Giudice, pertanto la declaratoria della estinzione del giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo proposto dal Comune di Modugno. Inoltre, accogliendo l'invito del Magistrato ad una definizione transattiva è stata avanzata proposta di transazione al Comune di Modugno proponendo il pagamento dell'80 % dell'importo indicato in atto di precetto oltre un contributo spese. Il Difensore del Comune di Modugno, in via riservata ha informato di aver trasmesso la proposta con parere favorevole alla Amministrazione e di essere in attesa delle determinazioni. La udienza è stata rinviata dalla dr.ssa Soria al 28.11.2017.

Con nota del 13 dicembre 2017, l'avv. Racanelli informava ASV che: prima dell'udienza fissata per il 22.11.2017 il Difensore del Comune gli ha trasmesso comunicazione della Amministrazione con la quale il medesimo ente comunica di aver accantonato la somma di Euro 332.081,51. La proposta è stata respinta in quanto non ritenuta congrua. La dr.ssa Soria, Magistrato cui è affidata la causa ha disposto la comparizione personale delle parti per tentare la conciliazione alla udienza del 21.02.2018. In assenza di una intesa, sarà importante insistere affinché sia dichiarata l'estinzione del giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo promosso dal Comune di Modugno per mancata riassunzione dei termini, con conseguente passaggio in giudicato del decreto ingiuntivo opposto.

Con nota del 21 marzo 2018, l'avv. Racanelli informava ASV che: alla udienza del 21.2.2018, preso atto della decisione del Comune di Modugno di non voler transigere la controversia, il Giudice Dr.ssa Soria si è riservata in ordine alla richiesta di estinzione del giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, promosso dal Comune di Modugno, per mancata riassunzione nei termini, con conseguente passaggio in giudicato del decreto ingiuntivo opposto.

Con successiva nota del 18 maggio 2018, l'avv. Racanelli informava e riepilogava ad ASV lo stato delle cose: con decreto ingiuntivo nr 2717/2014 emesso dal Tribunale di Bari in favore della ASV spa di Bitonto il Comune di Modugno e la Modugno Scarl venivano condannati al pagamento della somma di Euro 2.217.327,00 oltre spese della procedura monitoria ed interessi. Attualmente sono pendenti due distinte opposizioni avverso il decreto ingiuntivo. La prima proposta dal Comune di Modugno con atto di citazione notificato in data 6.8.2014 il cui giudizio è assegnato alla Dr.ssa Soria con Nr Rg 12952/2014 che alla udienza del 21 febbraio 2018 si è riservata sulla eccezione di estinzione del giudizio di opposizione per mancata riassunzione dello stesso nei termini. La seconda proposta dalla Modugno Scarl iscritta al ruolo con il nr 15018/2014 ed assegnata sempre alla Dr.ssa Soria pure riservata alla udienza del 21.2.2018. Ad oggi non risulta ancora sciolta la riserva. E' pendente anche un pignoramento presso terzi attualmente sospeso in attesa della definizione del giudizio di merito in forza di opposizione alla esecuzione proposta dal Comune di Modugno. Allo stato si può sostenere che non vi sono passività per la ASV spa, trattandosi di giudizio per il recupero di un credito. Si ritiene che vi siano fondate ragioni per recuperare integralmente il credito dal Comune di Modugno in tempi brevi ove sia accolta la eccezione di estinzione della opposizione a decreto ingiuntivo. Il rischio di soccombenza della

società deve essere qualificato come remoto. Non vi sono riconvenzionali proposte nei confronti della ASV Bitonto srl.

- C) Per quanto riguarda invece i rapporti di credito esistenti nel 2017 nei confronti della società **Camassambiente Spa**, con la quale si è n RTI nell'appalto di Cerveteri (RM), si rileva che a seguito dei rapporti di reciproco mandato derivanti dall'esecuzione del servizio nel Comune di Cerveteri, tra la A.S.V. Spa e la Camassambiente Spa risultano posizioni di credito e debito. Il saldo netto al 31.12.2017 risulta a credito per la A.S.V. Spa per euro 286.643. In data 15.02.2018 è pervenuta la comunicazione ex art. 171 l. fall., trasmessa dai Commissari Giudiziali nominati dal Tribunale di Bari, in cui si comunica l'avvio di una procedura di concordato preventivo ai sensi degli artt. 160 e ss. l. fall. proposta dalla Camassambiente Spa. La proposta di concordato prevede il pagamento al 100% dei crediti prededucibili e privilegiati, mentre per i creditori chirografari la proposta prevede una soddisfazione del 32,75%. Sulla base delle valutazioni giuridiche della posizione creditoria della A.S.V. vi è ragionevole prospettiva che il credito venga inserito tra quelli prededucibili e/o privilegiati da parte dei Commissari Giudiziali in sede di verifica dell'elenco dei creditori con le rispettive cause di prelazione predisposto dal debitore e tanto anche in virtù di un approfondimento agli atti aziendali. Si ritiene comunque che l'eventuale falcidia sull'imponibile delle fatture emesse - atteso che l'IVA potrà essere oggetto di nota di variazione a chiusura della procedura - potrebbe essere quasi integralmente assorbita dal fondo svalutazione crediti fiscalmente riconosciuto che al 31.12.2017 riporta un saldo di euro 151.881. La materia sarà oggetto di definizione nel secondo semestre del 2018.

I rischi finanziari

Avendo acquisito appalti in più Comuni ed essendone in acquisizione nel 2018 dei nuovi, l'azienda ha dovuto far ricorso a fonti di finanziamento di terzi per non trovarsi in carenza di liquidità. Infatti in data 22.11.2017 la società ASV Spa ha sottoscritto un contratto di finanziamento con il Banco di Napoli dell'importo di Euro 1.500.000,00 a seguito di analisi economico-finanziarie effettuate che hanno tenuto conto dei seguenti aspetti:

- considerazioni sui servizi in corso e sulle prospettive di avvio di nuovi appalti;
- elaborazione di un piano di tesoreria sulla base degli impegni già assunti e delle prospettive a breve termine;
- individuazione del fabbisogno finanziario;
- analisi delle alternative di copertura del fabbisogno finanziario.

Alla data di avvio dell'istruttoria, la ASV SpA svolgeva la propria attività in forza dei seguenti affidamenti di servizi:

- Servizio di Igiene Urbana nel Comune di Bitonto (BA);
- Servizio Cimiteriale nel Comune di Bitonto (BA);
- Servizio di Igiene Urbana nel Comune di Cerveteri (RM)
- Servizio di Igiene Urbana nel Comune di Mesagne (BR)

Si era inoltre in attesa del provvedimento di aggiudicazione definitiva nei Comuni di Grumo Appula, Santeramo in Colle e Cassano delle Murge (estrapolati dall'ARO BA4) per sette anni per un corrispettivo di competenza ASV di circa Euro 6 milioni all'anno che poi è arrivato.

L'acquisizione degli appalti di Cerveteri e Mesagne nonché l'adeguamento del patrimonio veicolare di Bitonto ha determinato l'attuazione di un piano di investimenti in impianti ed attrezzature per il periodo 2017-2018 per complessivi Euro 1,44 milioni ed in particolare: Euro 700.000 per il secondo semestre del 2017 e Euro 744.000 per il primo semestre del 2018.

Gli investimenti dell'anno 2017, sostanzialmente già effettuati alla data di settembre 2017, seppur per la gran parte ancora da pagare a quella data, si riferiscono per circa Euro 300 mila all'adeguamento del patrimonio attrezzature e mezzi veicolari impiegati nel servizio nel comune di Bitonto e per circa Euro 400 mila per l'acquisto di mezzi ed attrezzature per il servizio nel comune di Cerveteri.

Il Servizio nel Comune di Mesagne, la cui consegna è avvenuta in data primo novembre 2017, ha previsto investimenti in mezzi ed attrezzature per circa Euro 744 mila. Per far fronte alle esigenze operative iniziali è stato programmato il noleggio dei mezzi per i primi tre mesi al costo di circa Euro 60 mila/mese.

Riepilogando, alla data di settembre 2017, il fabbisogno finanziario da investimenti previsti per i successivi mesi (novembre 2017 - febbraio 2018) ammontava complessivamente ad Euro 1 milione.

Inoltre, è stato valutato che con l'avvio del Servizio nel Comune di Mesagne, la dinamica del capitale circolante della Società avrebbe determinato un ulteriore fabbisogno finanziario generato dallo sfasamento temporale tra entrate ed uscite operative (è stato considerato che gli incassi dal Comune di Mesagne avverranno a circa 60 giorni dal mese di effettuazione del servizio, mentre i principali costi come personale, carburanti e noleggio dei mezzi, hanno solitamente manifestazione finanziaria nello stesso mese della prestazione. Pertanto, si è stimato un fabbisogno finanziario di capitale circolante di circa Euro 440 mila.

Trattandosi di impieghi prevalentemente in capitale fisso, è stato ritenuto opportuno ricorrere a fonti a medio/lungo termine per preservare l'equilibrio finanziario ed il miglioramento degli indici di liquidità e di copertura delle immobilizzazioni; è stato considerato inoltre che le operazioni a lungo termine (10/15 anni) vengono di solito accordate solo a fronte del rilascio di garanzie reali (p.e. ipoteca), mentre le operazioni senza garanzie (cd. Finanziamenti chirografari) hanno una durata massima di 5 anni, pur mantenendo condizioni di tassi convenienti (circa 1% annuo per la clientela di elevato standing).

Pertanto, si è ritenuto quale fonte più adeguata per la copertura dei fabbisogni finanziari descritti in precedenza il ricorso ad un finanziamento chirografario della durata di 5 anni dell'importo di Euro 1,5 milioni.

E' stato valutato che la rata mensile di una siffatta operazione ammonta a circa Euro 26.000, per un totale annuo di circa Euro 310 mila. Tale importo è compatibile con i Margini Operativi Lordi (EBITDA) conseguiti negli ultimi anni (vedasi gli allegati al bilancio 2016) e con quelli attesi per i prossimi anni nell'ipotesi di prosecuzione degli appalti in essere.

Nella denegata ipotesi di interruzione di alcuni dei contratti di appalto in corso, è stato considerato che la liquidità necessaria per l'estinzione del finanziamento scaturirebbe dalla dismissione dei cespiti non più strumentali all'esercizio dell'attività. A tal scopo sono state concordate con la banca penali minime per l'estinzione anticipata del finanziamento. La richiesta di finanziamento è stata inoltrata alla banca nel mese di ottobre 2016 ed il contratto di finanziamento è stato stipulato in data 22.11.2017 con contestuale erogazione totale.

Le principali condizioni contrattuali sono le seguenti:

- importo: Euro 1.500.000,00;
- durata: 60 mesi;
- periodicità delle rate: mensile a partire dal 22.12.2017;
- tasso di interesse: variabile
- tasso iniziale: 0,978% annuo;
- parametri per la determinazione del tasso periodico: Euribor 1 mese + spread 1,35
- commissione di istruttoria una tantum: 0,60% dell'importo erogato;
- penale per rimborso anticipato: 1% sul debito residuo.

I rischi di liquidità

E' evidente che con il cambiamento della connotazione stessa di ASV da società in house prima e mista poi e dopo ancora in impresa operante sul libero mercato, ha imposto una diversa visione del business stesso in cui essa opera. E' infatti transitata da un mercato protetto ed esclusivo, alla libera concorrenza, in un settore particolarissimo come quello degli appalti di servizi pubblici.

La dimensione dei contratti acquisiti ed i capitolati delle gare che si è aggiudicata, presuppongono un ricorso al finanziamento esterno come leva finanziaria mai utilizzata prima, sia per far fronte agli investimenti tecnici che per il fabbisogno in capitale circolante, utile a creare un ammortizzatore finanziario necessario ad attutire i prevedibili sfasamenti fra gli incassi ed i pagamenti. E' noto che il potere contrattuale della PA è ben superiore a quello delle aziende appaltatrici, ma è anche vero che la dilazione del pagamento ai fornitori è in questo campo pericolosa, perché un'azione legale potrebbe compromettere la credibilità aziendale oltre che lo stesso mantenimento dei requisiti presupposto per la gestione dei predetti servizi pubblici.

I rischi di compliance

La parola compliance si riferisce alla conformità dell'azione amministrativa aziendale rispetto alle normative. A livello aziendale la compliance ha assunto un significato più ampio: non solo adesione a regole esterne, ma rispetto e conoscenza di regole interne per il conseguimento di strategie aziendali, per ottenere la fiducia degli stakeholders e delle persone che nell'impresa lavorano, per aumentare efficienza e redditività, per un maggior rispetto dell'ambiente e della sicurezza, per una crescita ed un miglioramento continuo.

Quanto detto si ricollega al tema più generale della "Trasparenza dell'azione amministrativa", a quello dell'"Anticorruzione" ed a quello relativo al "Modello di gestione dell'amministrazione" ai sensi del DLgs 231/2001. Nel 2014 sono stati introdotti i seguenti documenti: "Piano Triennale Anticorruzione", "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità". È stata fra l'altro, conseguita, la certificazione "SA 8000 – Responsabilità Sociale" che riguarda il pieno rispetto delle condizioni in cui operano i lavoratori (diritti umani, sviluppo, valorizzazione, formazione e crescita professionale delle persone, salute e sicurezza dei lavoratori, antidiscriminazione, lavoro dei minori e dei giovani) ed i suoi requisiti si estendono a tutta la catena dei fornitori e dei subfornitori.

I rischi reputazionali

La reputazione di un'organizzazione misura la forza delle relazioni che la stessa intrattiene con i propri stakeholder. Ogni momento di contatto con i propri stakeholder costituisce per un'organizzazione una fonte di rischio reputazionale; ogni interazione infatti può avere sulla reputazione effetti positivi o negativi. Maggiori sono le occasioni di contatto tra organizzazioni e stakeholder, maggiore il rischio reputazionale che ne deriva; tuttavia ogni contatto non porta con sé solo un rischio negativo ma anche un'opportunità per consolidare la propria reputazione. Chi svolge servizi pubblici è obbligato a gestire il rischio reputazionale non solo per rispondere a degli obblighi normativi (carte dei servizi), ma anche per creare opportunità e valore. L'ASV SpA, ha contatti quotidiani, attraverso i suoi dirigenti e funzionari, con gli esponenti delle Pubbliche amministrazioni alle quali vengono erogati i servizi. Ma il primo contatto con la Città lo hanno gli operatori che materialmente erogano i servizi, per strada, nelle piazze, negli uffici pubblici e nei luoghi importanti dove vengono svolti alcuni servizi. Ogni giorno la reputazione di AVS SpA è dunque messa in gioco, sia sul piano tecnico che su quello gestionale; le cautele verso questo rischio che può avere anche dei risvolti di natura economica, sono una adeguata formazione e sensibilizzazione interna, finalizzata alla responsabilizzazione ed alla presa di coscienza da parte di tutto il personale, che il rischio esiste e può generare serie conseguenze. Nella attuale situazione di crescita "esponenziale" è diventato veramente difficile gestire questo aspetto in modo centralizzato. Si sta facendo uno sforzo per creare e formare delle figure intermedie che siano interfaccia fra la Direzione aziendale e gli Stakeholders, affinché ognuno dei dipendenti, a tutti i livelli, si senta responsabile e parte attiva, al fine di tenere alta la reputazione dell'azienda per la quale lavora.

2.3. I Principali dati economici

Passando al commento delle principali risultanze dell'esercizio 2017:

- il Valore della produzione dell'esercizio ha raggiunto l'ammontare di Euro 9.488.008 circa, risultando in leggera crescita (del +5,00%) rispetto al valore corrispondente dell'esercizio precedente, in buona parte in dipendenza del fatto che nel 2017 a novembre è stato avviato il servizio di spazzamento e raccolta in Mesagne (BR).

- i Costi della produzione sono pari a 9.904.083 superiori rispetto al precedente esercizio di 7,11% circa. Di seguito si analizzano le voci principali che li compongono:

- Gli acquisiti di merci sono aumentati del 4,29% (€ 24.077 circa) principalmente dati da un maggior costo sostenuto nei due mesi in cui è stato attivato il nuovo servizio di Mesagne;
- Gli acquisiti di servizi sono aumentati dell'6,76% (di € 157.055 circa); la voce si compone di tante piccole sotto voci, fra cui i costi di manutenzione mezzi, i compensi a professionisti, i costi per le agenzie interinali impiegate soprattutto negli appalti extramunicipali (di circa € 50.000); da rilevare è l'incremento dei costi sostenuti per la raccolta differenziata nel Comune di Bitonto ed in particolare, per gli oneri di selezione e raffinazione di imballaggi di carta, cartone, plastica e vetro, addebitati alla società in quanto delegata dal Comune di Bitonto alla sottoscrizione delle Convenzioni con i Consorzi di Filiera. Rispetto all'esercizio 2016, tali oneri si sono incrementati di euro 186.184 passando da euro 165.612 del 2016 a euro 351.796 del 2017;
- I salari e stipendi sono aumentati del 17,45% (di € 898.603 circa) in conseguenza dell'impiego di personale stagionale contrattualmente previsto in Cerveteri e del personale assunto per passaggio diretto ed immediato come per legge, nell'appalto di Mesagne;

- Le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali sono cresciute di oltre € 123.000,00 per effetto di ulteriori investimenti che sono stati fatti in attrezzature e mezzi;
- Con riferimento agli Accantonamenti per rischi, nell'esercizio 2017, sulla scorta delle informazioni fornite dei legali della società, non si è proceduto ad effettuare accantonamenti a fondi rischi sui contenziosi legali in corso, assumendo come congruo il valore accantonato negli esercizi precedenti;

- La Differenza fra Valore e Costi della produzione è di € -416.075 circa, riconducibile allo start up dei due appalti (Cerveteri dove in giugno 2017 è stato avviato il nuovo sistema di raccolta porta a porta e Mesagne dove in novembre 2017 si è subentrati al precedente appaltatore) periodo nel quale notoriamente i costi di avviamento sono superiori alle entrate.

- I Proventi ed Oneri finanziari scendono di oltre € 209.000 principalmente in quanto nell'esercizio 2017 non si è proceduto alla rilevazione e contestuale svalutazione degli interessi di mora sui crediti in contenzioso.

- Il Risultato prima delle imposte, pari a -408.345 Euro circa, varia cospicuamente rispetto a quello dello scorso esercizio per le ragioni espresse in precedenza in merito ai maggiori costi di produzione dovuti all'avvio di nuovi servizi;

- Per quanto riguarda gli Oneri tributari, nella considerazione che il bilancio d'esercizio dev'essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto anche le imposte sul reddito hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono. L'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte di competenza dell'esercizio. Le imposte correnti ammontano ad euro 18.519 e si riferiscono all'IRAP di competenza dell'esercizio 2017 calcolata sul valore della produzione netta imponibile pari a euro 384.218 applicando un'aliquota del 4,82%.

Le variazioni fiscali in aumento ed in diminuzione hanno rettificato il risultato prima delle imposte ai fini del calcolo dell'IRES, determinando una perdita fiscale pari ad euro 473.784:

- Risultato prima delle imposte - 408.345;
 - Variazioni in aumento euro 70.947 (escluse le imposte dell'esercizio);
 - Variazioni in diminuzione euro -136.387 (escluse le imposte dell'esercizio);
- Perdita fiscale esercizio 2017 euro -473.784.

Nel bilancio 2017 sono state rilevate imposte (positive e negative) relative ad esercizi precedenti per un importo netto di euro -193.

Al 31.1.2.2017 sono stati iscritti crediti per imposte anticipate per euro 113.708, pari al 24% della perdita fiscale riportata a nuovo di competenza dell'esercizio 2017, attesa la prospettiva di recupero della perdita sulla base delle proiezioni dei risultati fiscali della Società (pianificazione fiscale) elaborate per i prossimi esercizi in funzione dei budget approvati. Per converso, l'esercizio in chiusura ha visto il recupero di imposte anticipate iscritte nel bilancio degli esercizi precedenti per euro -6.274.

- Il Risultato Netto (RN), di conseguenza, è pari a -319.623,53 Euro.

Analisi comparativa

Con lo scopo di una maggiore informazione, anche in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 175/2016, nella tabella successiva si enucleano i ricavi ed i costi pertinenti la gestione del servizio nel Comune di Bitonto, derivante da un affidamento mediante Ordinanza, da quelli inerenti la gestione dei servizi conseguiti con gara pubblica.

CONTO ECONOMICO 2017		Totale azienda	Servizi per il Comune di Bitonto	Appalti di Terzi
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.291.480	7.192.989	2.098.491
5)	Altri ricavi e proventi	196.528	95.551	100.977
	Contributi in conto esercizio	3.631	2.962	669
	Rimborsi danni	16.128	16.128	0
	Altri	176.768	76.460	100.308
	0510001 - RICAVI PER VENDITA MATERI	0	0	0
	Totale	196.528	95.551	100.977
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	9.488.008	7.288.540	2.199.468
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	585.217	391.794	193.423
7)	Per servizi	2.487.937	2.161.813	326.125
8)	Per godimento di beni di terzi	173.284	42.264	131.020
9)	Per il personale:			
	a) Salari e stipendi	4.379.785	3.020.721	1.359.063
	b) Oneri sociali	1.371.191	1.090.462	280.729
	c) Trattamento di fine rapporto	274.585	224.267	50.318
	e) Altri costi	22.290	8.920	13.370
	Totale	6.047.851	4.344.371	1.703.480

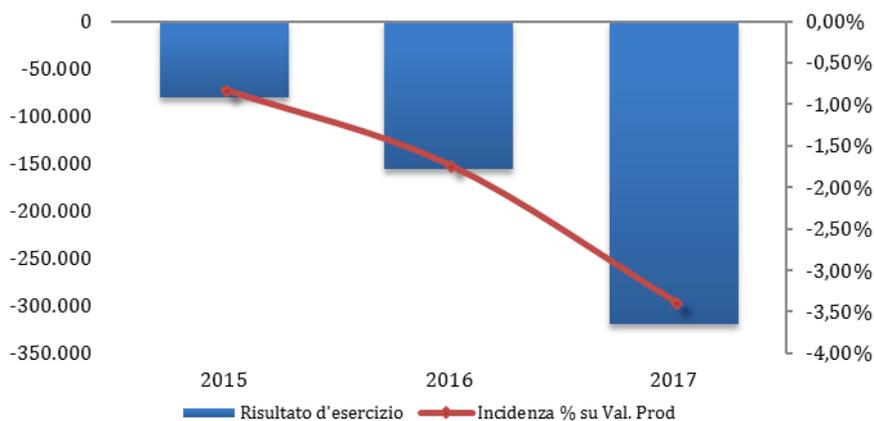
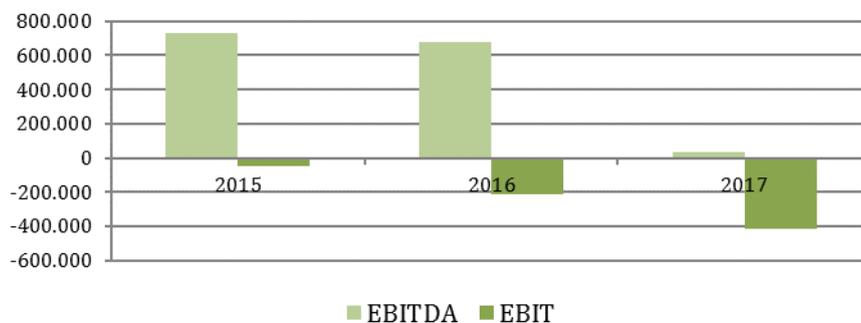
10	Ammortamenti e svalutazioni:			
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	31.297	23.589	7.707
	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	384.960	304.635	80.325
	d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	34.044	27.772	6.272
	Totale	450.301	355.997	94.304
11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-3.508	26	-3.534
12)	Accantonamenti per rischi	0	0	0
14)	Oneri diversi di gestione			
	Oneri diversi di gestione	163.001	121.842	41.159
	Totale	163.001	121.842	41.159
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	9.904.083	7.418.106	2.485.977
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-416.075	-129.566	-286.509
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16)	Altri proventi finanziari:	9.212	7.514	1.697
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
	- Altri	9.212	7.514	1.697
	Totale	9.212	7.514	1.697
17)	Interessi e altri oneri finanziari:			
	Altri	-1.481	-1.207	-274
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	7.730	6.308	1.423
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + - C + - D)	-408.345	-123.258	-285.087
20)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
	Imposte correnti	-18.519	-15.107	-3.412
	Imposte relative a esercizi precedenti	-193	-157	-35
	Imposte differite e anticipate	107.433	87.640	19.794
	0412022 - IMPOSTE ANTICIPATE - IRES	107.433	87.640	
	Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	88.721	72.375	16.346
21)	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-319.624	-50.883	-268.740

Ulteriori valutazioni

Analisi economica sintetica

	2015	2016	2017
<i>Produzione dell'esercizio</i>	9.903.329	9.036.359	9.488.008
<i>Costi della produzione</i>	3.074.077	3.208.562	3.405.931
<i>Valore aggiunto</i>	6.829.252	5.827.797	6.082.077
<i>Costo del lavoro</i>	6.095.013	5.149.248	6.047.851
<i>EBITDA</i>	734.239	678.549	34.226
<i>EBIT</i>	-47.177	-210.184	-416.075
<i>Gestione finanziaria</i>	172.251	216.951	7.730
<i>Gestione straordinaria</i>	21.391	0	0
<i>Imposte</i>	226.987	162.441	88.721
<i>Risultato d'esercizio</i>	-80.522	-155.674	-319.624

EBITDA - EBIT



**Ricavi e costi della produzione -
Valore Aggiunto**



Conto economico riclassificato

AZIENDA SERVIZI VARI SPA	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
A VALORE AGGIUNTO	2016	%	2017	%
Ricavi netti	8.835.570	97,78%	9.291.480	97,93%
(+) Altri ricavi	200.789	2,22%	196.528	2,07%
(+/-) variazione rimanenze di prodotti finiti	0	0,00%	0	0,00%
(+) Costi capitalizzati	0	0,00%	0	0,00%
<i>A) Produzione dell'esercizio</i>	<i>9.036.359</i>	<i>100,00%</i>	<i>9.488.008</i>	<i>100,00%</i>
(-) Acquisto merci	(561.140)	-6,21%	(585.217)	-6,17%
(-) Acquisti di servizi	(2.321.881)	-25,69%	(2.487.937)	-26,22%
(-) Godimento beni di terzi (affitti/leasing)	(163.158)	-1,81%	(173.284)	-1,83%
(-) Oneri diversi di gestione	(168.620)	-1,87%	(163.001)	-1,72%
(+/-) variazione di rimanenze di materie prime	6.237	0,07%	3.508	0,04%
<i>B) Costi della produzione</i>	<i>(3.208.562)</i>	<i>-35,51%</i>	<i>(3.405.931)</i>	<i>-35,90%</i>
VALORE AGGIUNTO (A+B)	5.827.797	64,49%	6.082.077	64,10%
(-) Salari, stipendi e contributi	(4.883.206)	-54,04%	(5.750.976)	-60,61%
(-) Accantonamento al TFR	(254.995)	-2,82%	(274.585)	-2,89%
(-) altri costi del personale	(11.047)	-0,12%	(22.290)	-0,23%
<i>C) Costo del lavoro</i>	<i>(5.149.248)</i>	<i>-56,98%</i>	<i>(6.047.851)</i>	<i>-63,74%</i>
MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B+C) = EBITDA	678.549	7,51%	34.226	0,36%

(-) Accantonamenti al FSC	(234.525)	-2,60%	(34.044)	-0,36%
(-) Altri Accantonamenti	(371.167)	-4,11%	0	0,00%
(-) Ammortamento beni materiali	(261.802)	-2,90%	(384.960)	-4,06%
(-) Ammortamento beni immateriali	(21.239)	-0,24%	(31.297)	-0,33%
<i>D) Accantonamenti e ammortamenti</i>	<i>(888.732)</i>	<i>-9,84%</i>	<i>(450.301)</i>	<i>-4,75%</i>
RISULTATO OPERATIVO NETTO (A+B+C+D)	(210.184)	-2,33%	(416.075)	-4,39%

(-) Oneri finanziari	(473)	-0,01%	(1.481)	-0,02%
(+) Proventi finanziari	217.424	2,41%	9.212	0,10%
(+/-) utili (perdite) su cambi	0	0,00%	0	0,00%
<i>E) Saldo gestione finanziaria</i>	<i>216.951</i>	<i>2,40%</i>	<i>7.730</i>	<i>0,08%</i>
REDDITO CORRENTE	6.767	0,07%	(408.345)	-4,30%
(-) Oneri straordinari	0	0,00%	0	0,00%
(+) Proventi straordinari	0	0,00%	0	0,00%
<i>F) Saldo gestione straordinaria</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	6.767	0,07%	(408.345)	-4,30%
(-) Ires	(136.678)	-1,51%	107.241	1,13%
(-) Irap	(25.763)	-0,29%	(18.519)	-0,20%
<i>G) Oneri tributari</i>	<i>(162.441)</i>	<i>-1,80%</i>	<i>88.721</i>	<i>0,94%</i>
RISULTATO NETTO	(155.674)	-1,72%	(319.624)	-3,37%

2.4. I Principali dati patrimoniali

Lo Stato patrimoniale al 31.12.2017 evidenzia un totale Attivo pari a 13.042.103,50 Euro circa che fa registrare variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente, in presenza di un aumento di disponibilità finanziarie, rivenienti dall'accensione di un prestito chirografario funzionale agli investimenti previsti per il 2018.

- Il Patrimonio Netto risulta ridotto del 5,01%, per effetto delle perdite di esercizio pregresse e dell'esercizio ed è pari ad Euro 6.059.799,19;

- Il Fondo Rischi ed Oneri rimane pressoché inalterato;

- Il Fondo per TFR si riduce per quanto corrisposto agli ex dipendenti andati in quiescenza;

- Il Totale Debiti aumenta rispetto all'esercizio precedente, sia per effetto dell'accensione del prestito chirografario, sia per l'allungamento dei tempi dei pagamenti a fornitori.

Stato patrimoniale riclassificato

AZIENDA SERVIZI VARI SPA	STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			
LIQUIDITA' ESIGIBILITA'	2016	%	2017	%
ATTIVO A LUNGO				
1) Terreni e fabbricati	3.160.785	27,5%	3.189.649	24,5%
2) Impianti e macchinario	248.081	2,2%	303.281	2,3%
3) Attrezzature industriali e commerciali	3.600.610	31,4%	4.224.069	32,4%
4) Altri beni	195.993	1,7%	214.137	1,6%
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0,0%	2.080	0,0%
Totale immobilizzazioni materiali	7.205.470	62,8%	7.933.216	60,8%
- Fondo ammortamento	-4.068.547	-35,4%	-4.426.420	-33,9%
Totale imm. materiali netti	3.136.923	27,3%	3.506.796	26,9%
1) Costi d'impianto e di ampliamento	0	0,0%	0	0,0%
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	0	0,0%	0	0,0%
3) Diritti di brevetto e di uso di opere d'ingegno	0	0,0%	0	0,0%
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti	110.138	1,0%	122.388	0,9%
5) Avviamento	0	0,0%	13.000	0,1%
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0,0%	0	0,0%
7) Altre	109.776	1,0%	184.632	1,4%
Totale immobilizzazioni immateriali	219.914	1,9%	320.020	2,5%
- Fondo ammortamento	-183.987	-1,6%	-215.284	-1,7%
Totale imm. immateriali nette	35.927	0,3%	104.736	0,8%
1) Partecipazioni in:				
a) imprese controllate	0	0,0%	0	0,0%
b) imprese collegate	102.000	0,9%	102.000	0,8%
c) imprese controllanti	0	0,0%	0	0,0%
d) altre imprese	0	0,0%	0	0,0%
Crediti finanz. a lungo verso imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%
Crediti finanziari verso altri	0	0,0%	0	0,0%
3) Altri titoli	0	0,0%	0	0,0%
4) Azioni proprie	0	0,0%	0	0,0%
Totale immobilizzi finanziari	102.000	0,9%	102.000	0,8%
Crediti commerciali oltre 12 mesi	2.753.970	24,0%	2.753.645	21,1%
Crediti comm. a lungo verso imprese del gruppo	54.395	0,5%	54.395	0,4%
Altri crediti oltre 12 mesi	238.927	2,1%	136.527	1,0%
Totale immobilizzi commerciali	3.047.292	26,5%	2.944.567	22,6%
TOTALE ATTIVO A LUNGO	6.322.142	55,1%	6.658.100	51,1%

ATTIVO A BREVE				
I) Rimanenze:				
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo	33.694	0,3%	37.202	0,3%
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0,0%	0	0,0%
4) Prodotti finiti e merci	0	0,0%	0	0,0%
Magazzino	33.694	0,3%	37.202	0,3%
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0,0%	0	0,0%
Disponibilità	33.694	0,3%	37.202	0,3%
Crediti commerciali a breve	1.366.383	11,9%	2.070.002	15,9%
- Fondo svalutazione crediti	-687.193	-6,0%	-721.238	-5,5%
Crediti comm. a breve verso imprese del gruppo	2.546.227	22,2%	2.161.387	16,6%
Crediti finanziari a breve verso imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%
Altri crediti a breve	641.476	5,6%	498.197	3,8%
Ratei e risconti	64.845	0,6%	193.835	1,5%
Liquidità differite	3.931.737	34,2%	4.202.183	32,2%
Attività finanziarie a breve termine	0	0,0%	0	0,0%
Cassa, Banche e c/c postali	1.195.059	10,4%	2.144.618	16,4%
Liquidità immediate	1.195.059	10,4%	2.144.618	16,4%
TOTALE ATTIVO A BREVE	5.160.490	44,9%	6.384.003	48,9%
TOTALE ATTIVO	11.482.631	100,0%	13.042.103	100,0%

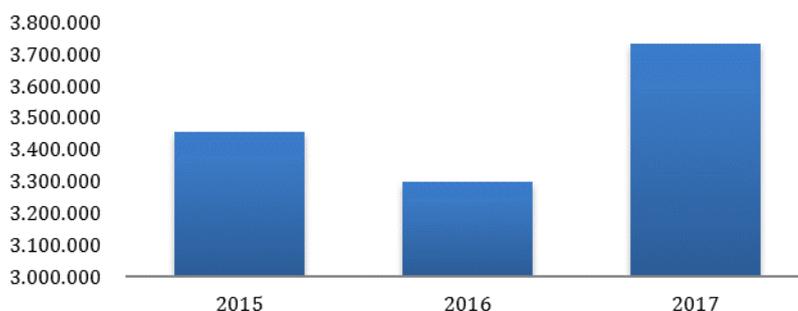
AZIENDA SERVIZI VARI SPA	STATO PATRIMONIALE - PASSIVO			
LIQUIDITA' ESIGIBILITA'	2016	%	2017	%
PATRIMONIO NETTO				
I) Capitale	6.000.000	52,3%	6.000.000	46,0%
II) Riserva sovrapprezzo azioni	0	0,0%	0	0,0%
III) Riserve di rivalutazione	0	0,0%	0	0,0%
IV) Riserva legale	615.618	5,4%	615.618	4,7%
V) Riserva azioni proprie	0	0,0%	0	0,0%
VI) Riserva statutarie	0	0,0%	0	0,0%
VII) Altre riserve	1	0,0%	1	0,0%
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	(80.522)	-0,7%	(236.196)	-1,8%
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	(155.674)	-1,4%	(319.624)	-2,5%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	6.379.423	55,6%	6.059.799	46,5%

B) FONDI PER RISCHI E ONERI	882.944	7,7%	850.214	6,5%
C) TRATT. DI FINE RAPP. DI LAV. SUBORDIN.	1.017.478	8,9%	894.538	6,9%
DEBITI A LUNGO				
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche con scadenza oltre i 12 mesi	0	0,0%	1.181.193	9,1%
Debiti verso altri finanziatori a lunga scadenza	0	0,0%	0	0,0%
Debiti finanz. lungo vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti a lungo termine	140	0,0%	140	0,0%
TOTALE DEBITI A LUNGO T.	140	0,0%	1.181.333	9,1%

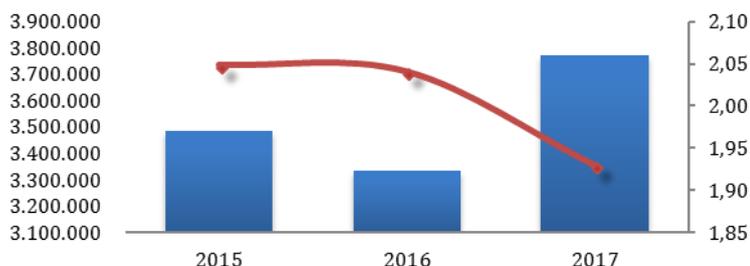
DEBITI A LUNGO + PATRIMONIO	8.279.985	72,1%	8.985.884	68,9%
DEBITI A BREVE				
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche entro i 12 mesi	0	0,0%	294.403	2,3%
Debiti verso altri finanziatori a breve scadenza	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a breve termine	1.905.486	16,6%	2.381.784	18,3%
Debiti commerciali a breve vs imprese del gruppo	510.241	4,4%	383.994	2,9%
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a breve termine	0	0,0%	0	0,0%
Debiti finanz. breve vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti	631.914	5,5%	820.211	6,3%
Ratei e risconti passivi	1.703	0,0%	1.046	0,0%
Debiti tributari	153.304	1,3%	174.781	1,3%
TOTALE DEBITI A BREVE	3.202.647	27,9%	4.056.219	31,1%
TOTALE PASSIVO	11.482.632	100,0%	13.042.103	100,0%

Di seguito alcuni dati ed informazioni in forma di grafici e tabelle sull'andamento dei conti finanziari e patrimoniali.

Andamento Margine di tesoreria



Andamento Capitale Circolante Netto (CCN) e Indice disponibilità



Analisi della liquidità

Attività correnti	2015	2016	2017
Rimanenze	27.456	33.694	37.202
Crediti v/clienti entro 12 mesi	4.622.236	2.053.576	2.791.240
Crediti v/altri entro 12 mesi	555.120	3.187.703	2.659.583
Disponibilità liquide	1.585.049	1.195.059	2.144.618
Ratei e risconti attivi	18.190	64.845	193.835
Totale attività correnti	6.808.051	6.534.876	7.826.478

Passività Correnti	2015	2016	2017
Debiti v/banche entro 12 mesi	0	0	294.403
Debiti v/fornitori entro 12 mesi	2.310.843	2.415.727	2.765.779
Debiti tributari entro 12 mesi	288.404	153.304	174.781
Altri debiti entro 12 mesi	689.806	631.914	820.211
Ratei e risconti passivi	34.521	1.703	1.046
Totale passività correnti	3.323.574	3.202.647	4.056.219

	2015	2016	2017
Margine di tesoreria	3.457.021	3.298.536	3.733.057
Indice di liquidità (acid test)	● 2,04	● 2,03	● 1,92

Analisi del ciclo finanziario	2015	2016	2017	Legenda	Valori indicativi	
				Descrizione indicatore	Bene	Male
Incidenza della liquidità sugli investimenti	12,77%	10,41%	16,44%	Disponibilità liquide / Totale Attivo	≥ 3%	< 3%
Coverage del ciclo commerciale	32,34%	31,37%	62,67%	Disponibilità liquide / CCNop	Crescita	Diminuzione
Coverage dei ricavi	16,88%	13,53%	23,08%	Disponibilità liquide / Ricavi netti	≥ 8%	< 8%

Analisi del ciclo del commerciale	2015	2016	2017
Giorni dilazione clienti	318	286	273
Giorni dilazione fornitori	166	228	268
Giorni di scorta media	1	1	1
Durata del ciclo commerciale	153	59	7

2.5. I principali indicatori

Principali indicatori di performance

AZIENDA SERVIZI VARI SPA							
Indicatori	2015	2016	2017	Legenda	Valori indicativi		
					BENE	MEDIO	MALE
DATI PATRIMONIALI	2015	2016	2017	DATI PATRIMONIALI	BENE	MEDIO	MALE
Margine di struttura (MS 1° Livello)	4.084.601	3.242.499	2.553.003	Capitale proprio - Immobilizzi tecnici netti	in aumento	stabile	in diminuzione
Patrimonio netto tangibile (MS 2° Livello)	6.488.371	6.343.496	5.955.063	Capitale proprio - Immobilizzi immateriali	in aumento	stabile	in diminuzione
Capitale libero (MS 3° Livello)	28.646	57.281	(598.301)	Capitale proprio - Immobilizzi netti totali	in aumento	stabile	in diminuzione
Capitale circolante netto finanziario	2.579.141	1.957.843	2.327.784	Attivo a breve - Passivo a breve	in aumento	stabile	in diminuzione
Capitale circolante operativo	4.901.182	3.809.936	3.421.996	Attivo operativo - Passivo operativo	in diminuzione	stabile	in aumento
Tasso di intensità delle attività correnti	63%	58%	69%	Attività correnti / Fatturato	< 40 %	40 - 80 %	> 80 %
Tasso di intensità del cap.circolante operat.	52,2%	43,1%	36,8%	Circolante operativo / Fatturato	< 30 %	30 - 60 %	> 60 %
INDICATORI DI REDDITIVITA'	2015	2016	2017	INDICATORI DI REDDITIVITA'	BENE	MEDIO	MALE
R.O.E. (%)	-1,22%	-2,38%	-5,01%	RN / (Capitale proprio - RN)	> 4,5%	2,5 - 4,5%	< 2,5%
R.O.I. (%)	2,0%	0,1%	-5,4%	EBIT / Capitale investito netto	> 15%	7 - 15%	< 7%
R.O.A. (%)	-0,38%	-1,83%	-3,19%	MON / Totale Attivo	> 10 %	5 - 10 %	< 5 %
R.O.D.	NON CI SONO DEBITI FINANZIARI	NON CI SONO DEBITI FINANZIARI	NON CI SONO DEBITI FINANZIARI	OF / Indebitamento finanziario medio	< ROI	= ROI	> ROI
Leverage	1,90	1,80	2,15	Totale attivo / Patrimonio Netto	< 3	3 - 5	> 5
R.O.S. (%)	1,36%	0,08%	-4,38%	Risultato operativo / Fatturato	> 13 %	2 - 13 %	< 2 %
Turnover CI	1,44	1,39	1,23	Fatturato / Totale Attivo	> 2	1 - 2	< 1
RN / V	-0,86%	-1,76%	-3,44%	Risultato netto / Ricavi			
CICLO DEL CIRCOLANTE	2015	2016	2017	CICLO DEL CIRCOLANTE	BENE	MEDIO	MALE
gg. credito ai clienti	318	286	273	Crediti commerciali / Fatturato * 365	< 180	180 - 250	> 250
gg. di credito da fornitori	166	228	268	Debiti commerciali / (Acquisti + Servizi) * 365	< 150	150 - 200	> 200
gg. magazzino	1	1	1	Magazzino netto / Fatturato * 365	< 100	100 - 200	> 200
ciclo del circolante	153	59	7	GG clienti + GG magazzino - GG fornitori	< 30	30 - 60	> 60
INDICATORI DI PRODUTTIVITA'	2015	2016	2017	INDICATORI DI PRODUTTIVITA'	BENE	MEDIO	MALE
Ricavi pro capite (in milioni)	70.604	81.811	80.795	Vendite / Dipendenti	in aumento	stabile	in diminuzione
Valore aggiunto pro capite (in milioni)	51.348	53.961	52.888	Valore aggiunto / Dipendenti	in aumento	stabile	in diminuzione
Costo del lavoro pro capite (in milioni)	45.827	47.678	52.590	Costo del lavoro / Dipendenti	in diminuzione	stabile	in aumento
Tasso di investimento (%)		18,2%	10,9%	Nuovi Investimenti Fissi / Fatturato	> 20 %	5 - 20 %	< 5 %
Tasso ammortamento ordinario (%)	-2,68%	-3,76%	-4,98%	Ammortamenti / Immobilizzi lordi	> 15 %	5 - 15 %	< 5 %
Grado di ammortamento (%)				Fondo ammortamento / Immobilizzi lordi	> 70 %	35 - 70 %	< 35 %
Rotazione delle immobilizzazioni lorde	3,76	2,78	2,57	Vendite / Immobilizzi lordi	> 8	4 - 8	< 4
INDICATORI DI LIQUIDITA'	2015	2016	2017	INDICATORI DI LIQ. E CAP. CIRC.	BENE	MEDIO	MALE
Margine di tesoreria	2.551.685	1.924.150	2.290.582	Attivo a breve - magazzino - Passivo a breve	in aumento	stabile	in diminuzione
Saldo di liquidità	2.579.001	1.957.703	1.146.450	Attivo a breve - Totale Debiti (B+M/L)	in aumento	stabile	in diminuzione
Current ratio (%)	177,6%	134,5%	120,8%	Attività correnti / Passività correnti	> 110 %	90 - 110 %	< 90 %
Acid test	1,77	1,60	1,56	Liq. Immediate + Differite / Passivo a breve	> 1	0,6 - 1	< 1

2.6. Le attività di ricerca e sviluppo

Riguardo ad attività di ricerca e sviluppo, la società non ha effettuato alcuna azione in tal senso. Il Bilancio 2017 non presenta oneri pluriennali di rilievo da evidenziare.

2.7. I rapporti con l'Ente e le Società controllanti e collegate

In ordine ai rapporti con l'Ente controllante e cioè il Comune di Bitonto, detentore del 60% del Capitale sociale, non vi è da segnalare alcun fatto di rilievo.

Riguardo invece ai rapporti con le società collegate, l'ASV SpA, ha una partecipazione nella ASV Autolinee e Autoservizi SpA e nella Gruppo di Azione Locale Fior d'Olivi società consortile a responsabilità limitata, in sigla "GAL Fior d'Olivi s.c.r.l." come meglio di seguito specificato.

Sotto la voce Partecipazioni

La Società è socia della ASV Autolinee e Autoservizi Spa, di cui detiene il 49% del capitale sociale. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società. Il capitale di € 200.000,00 è

rappresentato da n. 2.000 azioni del valore nominale di € 100,00 ciascuna. Tale capitale è stato assunto e sottoscritto in denaro dai soci nelle seguenti misure:

- società Miccolis Spa n. 1.020 azioni a fronte di un conferimento di € 102.000,00;
- società Azienda Servizi Vari Spa n. 980 azioni a fronte di un conferimento di € 98.000,00. I dati di Bilancio 2017 presentano un utile di esercizio di Euro 4.470 circa.

La Società è anche socia da gennaio 2010 della “Gruppo di Azione Locale Fior d’Olivetti società consortile a responsabilità limitata” (senza fini di lucro), con scopo sociale di promuovere attività tendenti al consolidamento ed allo sviluppo integrato delle imprese operanti nel territorio dei comuni di Terlizzi, Bitonto e Giovinazzo della Provincia di Bari, perseguendo finalità ed obiettivi previsti nell’Asse 4 - “Approccio Leader” del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Puglia e relativi ai Gruppi di Azione Locale G.A.L. stabiliti dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007-2013. L’ASV SpA detiene il 2,68% del Capitale Sociale avendo sottoscritto € 4.000,00 di € 149.000,00 (intero capitale sociale). I dati di Bilancio 2017 non ci sono stati ancora comunicati.

2.8. Acquisizioni di beni materiali ed immateriali e stralcio immobilizzazioni

Nell’esercizio 2017 sono stati effettuati investimenti di cui si elencano i principali:

- l’incremento dei costi sostenuti per terreni e fabbricati per € 28.864;
 - l’acquisto di impianti generici per euro 55.200;
 - l’acquisto di attrezzature industriali per euro 993.201 di cui:
 - acquisto di attrezzature varie per euro 605.301, in gran parte impiegate per il servizio nel Comune di Cerveteri (tale voce si è decrementata nel corso dell’esercizio per euro 243.411 per il ribaltamento della quota di competenza della società mandataria dell’appalto di servizi nel Comune di Cerveteri);
 - acquisto/incremento di mezzi mobili industriali per euro 366.618;
 - acquisto di automoveicoli di servizio per euro 21.281;
 - l’acquisto di altri beni per euro 18.143;
 - l’incremento di immobilizzazioni in corso acconti per euro 2.080;
- Per un totale di euro 1.097.489.

I disinvestimenti hanno interessato la voce attrezzature industriali e commerciali per euro 369.742 (costo storico lordo) di cui, principalmente, euro 99.244 per la restituzione al fornitore di un autocompattatore semirimorchiato ed euro 243.411 per il ribaltamento della quota di competenza della società mandataria dell’appalto di servizi nel Comune di Cerveteri.

2.9. Le operazioni sul Capitale sociale e sulle azioni proprie

Nel corso dell’esercizio non sono state fatte operazioni su azioni proprie e sul capitale sociale.

2.10. Informativa sull’attività di direzione e coordinamento

Nel 2017 la direzione ha proseguito l’indirizzo della partecipazione a gare per l’acquisizione di nuovi servizi.

2.11. Il Documento Programmatico sulla Sicurezza - aggiornamento

Con d.l. 9 febbraio 2012, n. 5 l'aggiornamento del DPS non è più obbligatorio ad ogni modo un documento ad uso interno viene periodicamente aggiornato.

2.12. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed altre informazioni

Evento di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio, è senz'altro la firma del contratto di appalto da parte della Capogruppo dell'RTI Teknoservice Srl, ASV Spa, Raccolio Srl con l'Unicam (Unione dei Comuni dell'Alta Murgia) per l'avvio della gestione unitaria dell'ARO BA/4 per sette anni. In questo appalto l'ASV Spa è stata chiamata a gestire il servizio in tre comuni: Santeramo in Colle, Cassano delle Murge e Grumo Appula. Il 16 febbraio 2018 è stato avviato il servizio in Santeramo e Grumo, mentre in Cassano probabilmente si inizierà il 1 gennaio 2019.

2.13. Differimento data di approvazione del Bilancio 2017

L'Amministratore Unico, in data 30 marzo 2018, ha determinato di volersi avvalere del disposto di cui all'Art. 12 dello Statuto Sociale vigente e dell'Art. 2364 C.C. e dispone, pertanto, di rinviare il termine di convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, al giorno 28 giugno 2018, come termine massimo di proroga.

3. Proposte all'assemblea degli azionisti

Signori Azionisti,

nell'invitarvi ad approvare il bilancio al 31.12.2017 che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di rinviare a nuovo la perdita pari a € 319.623,53 atteso che non ricorre alcuna delle prescrizioni di cui agli artt. 2446 e 2447 c.c.

Bitonto, lì 22.06.2018

Amministratore Unico
Ing. Vincenzo CASTELLANO

BILANCIO D 'ESERCIZIO
al 31 dicembre 2017

STATO PATRIMONIALE ASV Spa

Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.491	1.950
5) avviamento	12.277	-
7) altre	82.968	33.977
Totale immobilizzazioni immateriali	104.736	35.927
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.982.696	1.982.799
2) impianti e macchinario	80.190	53.682
3) attrezzature industriali e commerciali	1.413.048	1.080.069
4) altri beni	28.782	20.372
5) immobilizzazioni in corso e acconti	2.080	-
Totale immobilizzazioni materiali	3.506.796	3.136.922
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	102.000	102.000
Totale partecipazioni	102.000	102.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	102.000	102.000
Totale immobilizzazioni (B)	3.713.532	3.274.849
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	37.202	33.694
Totale rimanenze	37.202	33.694
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.918.122	1.248.546
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.184.289	2.184.614
Totale crediti verso clienti	4.102.411	3.433.160
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.161.387	2.546.227
esigibili oltre l'esercizio successivo	54.395	54.395
Totale crediti verso controllanti	2.215.782	2.600.622
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	455.181	538.323
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	112.833
Totale crediti tributari	455.181	651.156
5-ter) imposte anticipate	120.737	13.304
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	43.015	103.153
esigibili oltre l'esercizio successivo	15.790	112.790
Totale crediti verso altri	58.805	215.943
Totale crediti	6.952.916	6.914.185
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.144.137	1.194.789
3) danaro e valori in cassa	482	270
Totale disponibilità liquide	2.144.619	1.195.059

Totale attivo circolante (C)	9.134.737	8.142.938
D) Ratei e risconti	193.835	64.845
Totale attivo	13.042.104	11.482.632
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	6.000.000	6.000.000
IV - Riserva legale	615.618	615.618
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	1	1
Varie altre riserve	1	-
Totale altre riserve	2	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(236.196)	(80.522)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(319.624)	(155.674)
Totale patrimonio netto	6.059.800	6.379.423
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	850.214	882.944
Totale fondi per rischi ed oneri	850.214	882.944
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	894.538	1.017.478
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	294.403	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.181.193	-
Totale debiti verso banche	1.475.596	-
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.381.784	1.905.486
Totale debiti verso fornitori	2.381.784	1.905.486
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	383.994	510.241
Totale debiti verso controllanti	383.994	510.241
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	174.781	153.304
Totale debiti tributari	174.781	153.304
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	318.176	291.176
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	318.176	291.176
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	502.035	340.737
esigibili oltre l'esercizio successivo	140	140
Totale altri debiti	502.175	340.877
Totale debiti	5.236.506	3.201.084
E) Ratei e risconti	1.046	1.703
Totale passivo	13.042.104	11.482.632

CONTO ECONOMICO Asv Spa

Conto economico

A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.291.480	8.835.570
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	3.631	27.300
altri	192.896	173.489
Totale altri ricavi e proventi	196.527	200.789
Totale valore della produzione	9.488.007	9.036.359
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	585.217	561.140
7) per servizi	2.487.937	2.321.881
8) per godimento di beni di terzi	173.284	163.158
9) per il personale		
a) salari e stipendi	4.379.785	3.581.077
b) oneri sociali	1.371.191	1.302.129
c) trattamento di fine rapporto	274.585	254.995
e) altri costi	22.290	11.047
Totale costi per il personale	6.047.851	5.149.248
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	31.297	21.239
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	384.960	261.802
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	34.044	234.525
Totale ammortamenti e svalutazioni	450.301	517.566
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(3.508)	(6.237)
12) accantonamenti per rischi	-	371.167
14) oneri diversi di gestione	163.001	168.620
Totale costi della produzione	9.904.083	9.246.543
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(416.076)	(210.184)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
altri	9.212	217.424
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	9.212	217.424
Totale altri proventi finanziari	9.212	217.424
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.481	473
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.481	473
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	7.731	216.951
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(408.345)	6.767
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	18.519	155.252
imposte relative a esercizi precedenti	193	-
imposte differite e anticipate	(107.433)	7.189
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(88.721)	162.441
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(319.624)	(155.674)

RENDICONTO FINANZIARIO ASV Spa

31-12-2017 31-12-2016

Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(319.624)	(155.674)
Imposte sul reddito	(88.721)	162.441
Interessi passivi/(attivi)	(7.730)	(216.951)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	(416.075)	(210.184)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	28.612	389.540
Ammortamenti delle immobilizzazioni	416.257	283.041
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	444.869	672.581
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	28.794	462.397
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(3.508)	6.237
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(669.251)	(2.863.309)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	476.298	571.831
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(128.990)	(46.655)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(657)	(32.818)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	959.219	2.757.145
Totale variazioni del capitale circolante netto	633.111	392.431
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	661.905	854.828
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	7.731	(473)
(Imposte sul reddito pagate)	(156.451)	(176.360)
(Utilizzo dei fondi)	(184.282)	(109.315)
Totale altre rettifiche	(333.002)	(286.148)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	328.903	568.680
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.097.489)	(966.093)
Disinvestimenti	342.656	17.863
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(100.106)	(10.440)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(854.939)	(958.670)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti	1.500.000	-
(Rimborso finanziamenti)	(24.404)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.475.596	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	949.560	(389.990)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.194.789	1.584.069
Assegni	-	25
Danaro e valori in cassa	270	955

Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.195.059	1.585.049
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.144.137	1.194.789
Danaro e valori in cassa	482	270
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.144.619	1.195.059

NOTA INTEGRATIVA
al Bilancio di esercizio 31 dicembre 2017

Nota integrativa

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2017

Nota integrativa, parte iniziale

INTRODUZIONE

AZIENDA SERVIZI VARI SPA

Sede legale in BITONTO (BA) – VIALE DELLE NAZIONI, 14

Codice fiscale 93023270726 – Partita Iva 05458190724

N° iscrizione al Registro Imprese 93023270726 (BA) N°

R.E.A. 338918

Capitale sociale € 6.000.000 i.v.

* * * *

Signori Azionisti/Soci,

il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, che viene sottoposto al Vostro esame, assieme alla presente nota integrativa, che ne costituisce parte integrante, evidenzia un Perdita d'esercizio di euro -319.624, a fronte di una perdita di euro -155.674 dell'esercizio precedente.

Ciò premesso, passiamo a fornirvi i dati e le indicazioni di corredo, nel rispetto dell'attuale normativa.

Il presente bilancio è stato redatto in modo conforme alle disposizioni del codice civile e si compone dei seguenti documenti:

- 1) Stato patrimoniale;
- 2) Conto economico;
- 3) Nota integrativa
- 4) Rendiconto finanziario.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 corrisponde alle risultanze di scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile.

Il bilancio di esercizio viene redatto con gli importi espressi in euro. In particolare, ai sensi dell'art. 2423, ultimo comma, c.c.:

- la nota integrativa, come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'art. 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'art. 2423, ultimo comma, del codice civile: tutti gli importi espressi in unità di euro sono stati arrotondati, all'unità inferiore se inferiori a 0,5 euro e all'unità superiore se pari o superiori a 0,5.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.).

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto dell'esistenza dell'operazione o del contratto;

- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c.;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Si precisa inoltre che:

- i criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2017 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. n. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. n. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC;
- ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta;

- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, di cui si fa rinvio alle singole voci di bilancio.
- nell'esercizio in esame si è proceduto alla riclassificazione di talune voci di bilancio dell'esercizio precedente al fine di renderle comparabili con le voci di bilancio dell'esercizio in corso; tale adeguamento non ha comportato alcuna variazione sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto al 31.12.2016.

ATTIVITÀ SVOLTA

La società svolge prevalentemente l'attività nel settore della gestione dei rifiuti urbani e Igiene Ambientale e dal 2007 nel settore dei Servizi Cimiteriali.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, codice civile.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Si segnala, fra i fatti di rilievo la cui conoscenza è necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente, l'avvio del Servizio di Gestione dei rifiuti urbani ed Igiene Ambientale nel territorio del Comune di Mesagne (BR).

Nota integrativa, attivo

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

VARIAZ. CREDITI VERSO SOCI P/VERSAM. ANCORA DOVUTI

Nessun dato a riguardo.

Immobilizzazioni

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

L'avviamento è iscritto nell'attivo con il consenso del collegio sindacale ai sensi dell'art. 2426 n.5 Codice Civile.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità, a quote costanti, ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa.

Le immobilizzazioni immateriali includono, inoltre, le spese effettuate su beni di terzi e ammortizzate in funzione della durata dei relativi contratti di locazione.

Il saldo al 31.12.2016 della voce "Concessioni, licenze, marchi, diritti simili" è stato modificato in diminuzione per euro 1.914 a seguito di riclassifica in aumento nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali", trattandosi di oneri pluriennali su beni di terzi.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati sostenuti costi di acquisizione relativi a:

- concessioni, licenze, marchi, diritti simili per Euro 12.250;
- avviamento per Euro 13.000;
- oneri immateriali pluriennali per Euro 73.056;
- oneri pluriennali su beni di terzi per Euro 1.800.

Gli ammortamenti hanno interessato le seguenti immobilizzazioni immateriali:

- Software
- Avviamento
- Certificazioni Sistemi aziendali
- Oneri pluriennali da ammortizzare
- Oneri pluriennali su beni di terzi

La Società non ha effettuato nel medesimo esercizio 2017 alienazioni e dismissioni. Non sono state effettuate rivalutazioni di valore delle immobilizzazioni immateriali. Non sono state effettuate svalutazioni del valore delle immobilizzazioni immateriali.

Rispetto agli esercizi precedenti, così come riclassificati, si denotano le seguenti differenze:

	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo		110.138		109.776	219.914
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		(108.188)		(75.799)	(183.987)
Valore di bilancio		1.950		33.977	35.927
Variazioni nell'esercizio				-	
Incrementi per acquisizioni		12.250	13.000	74.856	100.106
Ammortamento dell'esercizio		(4.709)	(723)	(25.865)	(31.297)
Totale variazioni		7.541	12.277	48.991	68.809

	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre Immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di fine esercizio					
Costo	0	122.388	13.000	184.632	320.020
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	(112.897)	(723)	(101.664)	(215.284)
Valore di bilancio	0	9.491	12.277	82.968	104.736

L'incremento relativo all'avviamento è correlato all'acquisto di un ramo d'azienda per "l'attività di trasporto di merci su strada per conto di terzi in ambito nazionale".

L'incremento relativo alle altre immobilizzazioni immateriali si riferisce a oneri pluriennali sostenuti in funzione della individuazione dello sviluppo strategico futuro della società nonché in relazione all'avvio di nuovi servizi nel Comune di Cerveteri.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento e dagli eventuali fondi di svalutazione.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali e gli sconti condizionati di ammontare rilevante.

L'ammortamento viene effettuato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati con essi in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti secondo tassi commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto anche dell'usura fisica del bene; per il primo anno di entrata in funzione dei cespiti le aliquote sono ridotte del 50% in quanto rappresentativa della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

Non sono conteggiati ammortamenti su beni alienati o dismessi durante l'esercizio.

Le aliquote di ammortamento applicate nel presente esercizio, distinte per singola categoria, risultano le seguenti:

- Fabbricati 1,5%
- Impianti e macchinari 15%
- Attrezzature varie 10-15%
- Mobili e macchine d'ufficio elettroniche 20% Sistema telefonico 15%
- Arredamento 12%
- Automezzi 20%
- Automotoveicoli 25%

I beni strumentali di modesto costo unitario inferiore a Euro 516,46 e di ridotta vita utile sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

La voce "Terreni e Fabbricati" comprende:

- Immobile ex-Panigal sito in Bitonto a S.P. 231
- Immobile sito in Bitonto alla via Traetta, 109
- Terreni Fondo rustico particella N.428
- Terreni Fondo Rustico particella N. 99
- Pertinenze immobile ex-Panigal
- Pertinenze immobile in Via Traetta .

Nella voce “Impianti e macchinario” è presente, tra l’altro, un impianto relativo all’impianto di Trattamento di Acque Meteoriche.

La voce “Attrezzature varie” comprende, soprattutto, forniture di cassonetti, bidoni e attrezzature varie per i servizi di raccolta indifferenziata dei rifiuti e quella differenziata “porta a porta”.

La voce “Attrezzature industriali e commerciali” comprende veicoli pesanti e automotoveicoli.

La voce “Altri beni” comprende mobili e macchine ordinarie d'ufficio, macchine elettromeccaniche d'ufficio.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Rispetto all'esercizio precedente, le immobilizzazioni materiali nette aumentano di euro 369.874, essenzialmente per il saldo tra gli investimenti del periodo e gli ammortamenti di competenza.

Gli investimenti hanno riguardato principalmente:

- l’incremento dei costi sostenuti per terreni e fabbricati per € 28.864;
- l’acquisto di impianti generici per euro 55.200;
- l'acquisto di attrezzature industriali per euro 993.201 di cui:
 - acquisto di attrezzature varie per euro 605.301, in gran parte impiegate per il servizio nel Comune di Cerveteri (tale voce si è decrementata nel corso dell’esercizio per euro 243.411 per il ribaltamento della quota di competenza della società mandataria dell’appalto di servizi nel Comune di Cerveteri);
 - acquisto/incremento di mezzi mobili industriali per euro 366.618;
 - acquisto di automotoveicoli di servizio per euro 21.281;
- l'acquisto di altri beni per euro 18.143;
- l’incremento di immobilizzazioni in corso acconti per euro 2.080;

Per un totale di euro 1.097.489.

I disinvestimenti hanno interessato la voce attrezzature industriali e commerciali per euro 369.742 (costo storico lordo) di cui, principalmente, euro 99.244 per la restituzione al fornitore di un autocompattatore semirimorchio ed euro 243.411 per il ribaltamento della quota di competenza della società mandataria dell’appalto di servizi nel Comune di Cerveteri.

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nelle immobilizzazioni materiali.

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni materiali sono dettagliati nella tabella sottostante.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	3.160.785	248.081	3.600.610	195.993		7.205.469
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.177.986)	(194.399)	(2.520.541)	(175.621)		(4.068.547)
Valore di bilancio	1.982.799	53.682	1.080.069	20.372		3.136.922
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	28.864	55.200	993.200	18.143	2.080	1.097.488
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)			(369.742)			(369.742)
Ammortamento dell'esercizio	(28.967)	(28.692)	(317.556)	(9.733)		(384.948)
Altre variazioni						0
Totale variazioni	(103)	26.508	305.903	8.410	2.080	342.798
Valore di fine esercizio						
Costo	3.189.649	303.281	4.224.068	214.136	2.080	7.933.216
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.206.953)	(223.091)	(2.811.021)	(185.354)	0	(4.426.420)
Valore di bilancio	1.982.696	80.190	1.413.047	28.782	2.080	3.506.796

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Non è stata esercitata alcuna deroga ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 2423, comma 4, c.c..

Nessuna delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio è stata sottoposta a svalutazione in quanto nessuna di esse manifesta perdite durevoli di valore.

Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili iscritti nello stato patrimoniale, al netto delle rettifiche di valore operate per effetto del processo di ammortamento del costo originario, potranno essere economicamente recuperati tramite l'uso, ovvero per effetto del realizzo diretto per cessione a terzi.

Operazioni di locazione finanziaria

Non sono stati stipulati contratti di leasing.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono state valutate: al costo di acquisto o sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni costituiscono un investimento duraturo e strategico da parte della Società.

Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non sono state svalutate.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni, altri titoli, azioni proprie. Nessuna operazione significativa è stata posta in essere con le Società partecipate.

PARTECIPAZIONI VALUTATE AL COSTO

Le partecipazioni possedute dalla società, iscritte fra le immobilizzazioni in quanto rappresentano un investimento duraturo e strategico, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione (art. 2426 n. 1) comprensivo degli oneri accessori.

MOVIMENTI DI PARTECIPAZIONI, ALTRI TITOLI E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI IMMOBILIZZATI

Nessuna operazione significativa è stata posta in essere con le società partecipate.

La società, infatti, nel corso del 2017, non ha acquistato partecipazioni, nè ha proceduto all'alienazione delle partecipazioni detenute.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – MOVIMENTI/VARIAZ. E SCADENZA CREDITI

Nessun dato al riguardo.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

DETTAGLI PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

La Società collegata Azienda Servizi Vari Autolinee SpA ha realizzato nell'ultimo esercizio un utile di euro 4.470 contro un utile di euro 43.594 dell'esercizio precedente.

PARTECIPAZIONE: A.S.V. Autolinee SpA

La partecipazione è relativa alla società Azienda Servizi Vari Autolinee e Autoservizi S.p.A, con sede in Via delle Mammole n.26 – Modugno, costituita in data 26/09/2015 con atto notaio Gaia Sinesi registrato con N. di repertorio 588. L'attività che costituisce l'oggetto sociale consiste nell'esercizio e nella gestione di autolinee in concessione e non, anche con contratto di servizio.

Il capitale di €200.000,00, interamente versato, è rappresentato da n.2.000 azioni del valore nominale di €. 100,00 ciascuna. Tale capitale è stato assunto e sottoscritto in denaro dai soci nelle seguenti misure:

Società Miccolis SpA n. 1.020 azioni con valore nominale di €. 100 a fronte di un valore di acquisizione di €. 102.000,00;

Società Azienda Servizi Vari SpA n. 980 azioni con valore nominale di €. 100 a fronte di un valore di acquisizione di €. 98.000,00.

ALTRA PARTECIPAZIONE: GAL FIOR D'OLIVI

La partecipazione alla GAL FIOR D'OLIVI S.c.r.l. è iscritta al costo di sottoscrizione.

La partecipazione è relativa alla società consortile a responsabilità limitata GAL (Gruppo Azione Locale) "Fior d' Olivi" con sede nel Comune di Terlizzi costituita il 26/01/2010 con atto notaio Francesco Paolo Petrerà.

L'Azienda Servizi Vari Spa ha sottoscritto una partecipazione per € 4.000,00 totalmente versata. Ad oggi non ci è stato comunicato alcun dato di bilancio relativo all'esercizio 2017.

È in progetto da parte dell'A.S.V. SpA la dismissione della partecipazione nella società GAL FIOR D'OLIVI S.c.r.l. in quanto il settore di attività ricopre un ruolo secondario rispetto al passato nella strategia di questa azienda.

Denominazione	Città, se in Italia, Stato estero	Capitale in euro	Patrimonio netto	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio corrispondente credito
ASV AUTOTRASPORTI	MODUGNO	200.000	449.126	4.470	98.000	49,00%	98.000
GAL FIOR D'OLIVI	TERLIZZI	149.000	-	-	4.000	2,68%	4.000
Totale							102.000

Attivo circolante

L'attivo circolante alla fine dell'esercizio si attesta ad euro 9.134.735 ed è composto dalle seguenti voci:

- Rimanenze euro 37.202;

- Crediti verso clienti euro 4.102.410;

- Crediti v/imprese controllanti euro 2.215.781;
 - Crediti tributari euro 455.181;
 - Imposte anticipate euro 120.737;
 - Crediti verso altri euro 58.805;
 - Attività finanziarie non immobiliz. euro 0;
 - Disponibilità liquide euro 2.144.619;
- Totale euro 9.134.735.**

Le voci delle rispettive componenti a cui si ritiene di dare rilievo sono di seguito singolarmente commentate.

Rimanenze

In continuità con l'esercizio precedente, il criterio di valutazione adottato per le rimanenze non è variato. Le rimanenze sono state valutate al costo storico di acquisto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	33.694	3.508	37.202
Totale rimanenze	33.694	3.508	37.202

ANALISI DELLE VARIAZIONI DELLE RIMANENZE

Le rimanenze comprendono le materie prime, sussidiarie e di consumo utilizzate nell'ambito della produzione di servizi.

L'importo scarsamente rilevante rispetto al bilancio nel suo complesso, registra nell'esercizio in esame un incremento di euro 3.508.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Non si è proceduto all'applicazione del criterio del costo ammortizzato ai crediti generatesi nell'anno 2017, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore di presumibile realizzo essendo anche crediti di durata inferiore ai 12 mesi. Per i crediti sorti ante il 2017 si è mantenuto lo stesso criterio di valutazione adottato in sede di bilancio 2016.

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e le rettifiche iscritte al fondo rischi su crediti, portate in bilancio a diretta diminuzione delle voci attive cui si riferiscono.

Il valore dei crediti iscritti nell'attivo è al netto dei rettificativi iscritti in contabilità, precisamente:

- Fondo svalutazione crediti riconosciuto fiscalmente;
- Fondo svalutazione crediti v/clienti per interessi di mora.

Per taluni crediti in contenzioso, segnatamente quelli verso il Comune di Terlizzi e verso la società Modugno Consortile negli esercizi 2014-2016 sono stati stanziati in appositi "Fondi Rischi e Oneri" gli accantonamenti relativi ai rischi derivanti dai contenziosi in corso.

VARIAZIONI E SCADENZA DEI CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Crediti" separando la parte esigibile entro l'esercizio successivo da quella esigibile oltre lo stesso.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	3.433.160	669.251	4.102.411	1.918.122	2.184.289
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	2.600.622	(384.840)	2.215.782	2.161.387	54.395
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	651.156	(195.975)	455.181	455.181	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	13.304	107.433	120.737		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	215.943	(157.138)	58.805	43.015	15.790
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	6.914.185	38.731	6.952.916	4.577.705	2.375.211

VARIAZIONI E SCADENZA DEI CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Totale Voce C.II.1 euro 4.102.410.

La voce "Crediti verso clienti" risulta dalla differenza tra tutti i crediti commerciali a breve termine e il relativo fondo svalutazione come segue:

- Crediti verso clienti euro 4.823.647
- Fondo svalutaz. crediti euro 721.238.

L'ammontare totale dei crediti verso clienti risulta incrementato di euro 669.250 rispetto all'esercizio precedente di cui euro 441.078 verso il Comune di Mesagne per le fatture emesse relative ai mesi di novembre e dicembre 2017 incassate nei primi mesi del 2018.

Il saldo del fondo svalutazione comprende il fondo fiscalmente riconosciuto, pari a euro 151.881 e il fondo svalutazione crediti v/clienti per interessi di mora pari a euro 569.357.

Il fondo fiscalmente riconosciuto, esistente all'1 gennaio 2017 non è stato utilizzato neanche parzialmente ed è stato incrementato nei limiti consentiti.

La voce "Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo" comprende l'importo di euro 2.753.584 (al lordo della relativa quota del fondo svalutazione crediti per la quota di interessi di mora pari a euro 562.583) verso Modugno Scarl la cui riscossione avverrà presumibilmente oltre l'esercizio successivo.

Con riferimento al suddetto credito, si ricorda che a seguito del deliberato del Consiglio di Amministrazione del 14.12.2014, fu affidata all'Avv Francesco Racanelli l'azione di recupero del credito vantato dall'A.S.V. Spa nei confronti della società Modugno Scrl e del Comune di Modugno a tutela degli interessi aziendali ad ogni fine utile di legge, ivi compresa l'interruzione dei termini di prescrizione.

Con riguardo allo stato del contenzioso, il legale della A.S.V. Spa, considerato che all'udienza del 21.02.2018 il Giudice si è riservato sulla eccezione di estinzione del giudizio di opposizione proposto dal Comune di Modugno per mancata riassunzione dello stesso nei termini, ritiene che il rischio di soccombenza della Società deve essere qualificato come remoto e che vi siano fondate ragioni per recuperare integralmente il credito dal Comune di Modugno in tempi brevi ove sia accolta la eccezione di estinzione della opposizione a decreto ingiuntivo.

Tuttavia, nonostante quanto innanzi evidenziato si è ritenuto, prudenzialmente, di confermare il Fondo Rischi Controversie Legali costituito negli anni 2015 e 2016 per l'importo complessivo di euro 742.334.

Si rileva, inoltre, che a seguito dei rapporti di reciproco mandato derivanti dall'esecuzione del servizio nel Comune di Cerveteri, tra la A.S.V. Spa e la Camassambiente Spa risultano posizioni di credito e debito. Il saldo netto al 31.12.2017 risulta a credito per la A.S.V. Spa per euro 286.643. In data 15.02.2018 è pervenuta la comunicazione ex art. 171 l. fall., trasmessa dai Commissari Giudiziali nominati dal Tribunale di Bari, in cui si comunica l'avvio di una procedura di concordato preventivo ai sensi degli artt. 160 e ss. l. fall. proposta dalla Camassambiente Spa.

La proposta di concordato prevede il pagamento al 100% dei crediti prededucibili e privilegiati, mentre per i creditori chirografari la proposta prevede una soddisfazione del 32,75%.

Sulla base delle valutazioni giuridiche della posizione creditoria della A.S.V. vi è ragionevole prospettiva che il credito venga inserito tra quelli prededucibili e/o privilegiati da parte dei Commissari Giudiziali in sede di verifica dell'elenco dei creditori con le rispettive cause di prelazione predisposto dal debitore.

Si ritiene comunque che l'eventuale falcidia sull'imponibile delle fatture emesse - atteso che l'IVA potrà essere oggetto di nota di variazione a chiusura della procedura - potrebbe essere quasi integralmente assorbita dal fondo svalutazione crediti fiscalmente riconosciuto che al 31.12.2017 riporta un saldo di euro 151.881.

La voce C II 4) "Crediti verso controllanti" esigibili entro l'esercizio successivo comprende il credito verso il Cliente Comune di Bitonto il cui importo è pari a euro 2.161.387.

La voce C II 4) "Crediti verso controllanti" esigibili oltre l'esercizio successivo comprende crediti verso il Comune di Bitonto per "manutenzione e gestione nuova segnaletica" per l'importo di euro 51.389 e sempre verso il Comune di Bitonto per "servizio trasporto locale" per l'importo di euro 3.000.

La voce C II 5 bis) "Crediti tributari" esigibili entro l'esercizio successivo comprende:

- crediti IRES e IRAP per acconti e per crediti a nuovo dell'esercizio precedente per complessivi euro 144.290. Gli interi importi si ritiene verranno utilizzati mediante compensazione entro 12 mesi;
- crediti IVA di euro 310.892. Anche tale credito si ritiene verrà compensato nell'esercizio 2018.

La voce C II 5 ter) "imposte anticipate".

Al 31.1.2.2017 sono stati iscritti crediti per imposte anticipate per euro 113.708, pari al 24% della perdita fiscale riportata a nuovo di competenza dell'esercizio 2017, attesa la prospettiva di recupero della perdita sulla base delle proiezioni dei risultati fiscali della Società (pianificazione fiscale) elaborate per i prossimi esercizi in funzione dei budget approvati.

Per converso, l'esercizio in chiusura ha visto il recupero di imposte anticipate iscritte nel bilancio degli esercizi precedenti per euro -6.274.

La voce C.II.5 quater) "Crediti verso altri" esigibili entro l'esercizio successivo di euro 43.015 comprende fra gli altri i seguenti crediti:

- crediti verso INPS
- crediti verso INAIL
- bonus art.1 DL 66/2014
- crediti v/Federambiente
- anticipi a fornitori per servizi
- crediti verso dipendenti

Tali crediti sono tutti esigibili e pertanto su di essi non sono state effettuate rettifiche di valore.

La voce crediti v/istituti previdenziali è riferita a contributi Inps e Inail versati di cui si attende il rimborso. La voce C.II.5 quater) "Crediti verso altri" esigibili oltre l'esercizio successivo comprende:

- depositi cauzionali per euro 15.790.

Si rappresenta che nel corso dell'esercizio 2017 sono state effettuate le seguenti riclassificazioni/compensazioni:

- a) i "crediti v/dipendenti per prestito TFR" (in azienda) sono stati riclassificati in diminuzione del "Fondo TFR";
- b) i "crediti v/INPS anticipo su TFR Fondo tesoreria" e i "crediti v/INPS conto TFR Fondo tesoreria" sono stati riclassificati (compensati) in diminuzione della posta "Fondo TFR trasferito all'INPS";

Le riclassificazioni hanno conseguentemente ridotto la voce "C)" del Passivo "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato".

Tali voci sono state riclassificate anche nella colonna relativa al Bilancio 2016 al fine di renderle comparabili con le voci del bilancio dell'esercizio in corso.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

L'operatività della società si svolge esclusivamente sul mercato nazionale; prevalgono i crediti vantati nei confronti dei clienti della Regione Puglia.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nessun dato al riguardo.

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.194.789	949.348	2.144.137
Denaro e valori in cassa	270	212	482
Totale disponibilità liquide	1.195.059	949.560	2.144.619

ANALISI VARIAZIONI DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide risultano incrementate, rispetto al precedente esercizio.

Il saldo rappresenta tutti i conti correnti bancari attivi liberamente disponibili nonché l'ammontare del denaro ed i valori in cassa alla data di fine esercizio.

ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante si è incrementato del 12,18% rispetto all'anno precedente passando da euro 8.142.937 (dato modificato a seguito delle dette riclassifiche) a euro 9.134.735 essenzialmente a causa dal maggior fatturato realizzato.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	20	(20)	0
Risconti attivi	64.825	129.010	193.835
Totale ratei e risconti attivi	64.845	128.990	193.835

ANALISI VARIAZIONI RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce Risconti attivi comprende in particolare i premi assicurativi (responsabilità civile degli automezzi, responsabilità per rischi civili dell'Impresa, incendio e furto), i canoni di nolo degli automezzi, i canoni manutenzione software, pagati anticipatamente, per la quota non di competenza dell'esercizio 2017.

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ad alcuna voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

ATTIVO

Il totale dell'attivo è aumentato del 13.58% rispetto all'anno precedente passando da euro 11.482.632 (dato modificato a seguito delle dette riclassifiche) a euro 13.042.104.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

La composizione delle voci patrimoniali e passive è così riepilogata:

- A) Patrimonio netto euro 6.059.800;
 - B) Fondi per rischi e oneri euro 850.214;
 - C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato euro 894.538;
 - D) Debiti euro 5.236.506;
 - E) Ratei e risconti passivi euro 1.046
- Totale passivo 13.042.104.**

Le voci sopra riepilogate trovano i seguenti dettagli:

Patrimonio netto

Il capitale sociale, pari ad euro 6.000.000, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 30.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 200 e non ha subito alcuna variazione nell'esercizio.

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

classificazione delle riserve secondo la disponibilità per la distribuzione: Riserve Libere Vincol. per Legge Vincol. per Statuto Vincol. assemb.

Riserva Legale	euro 615.618;
Riserve statutarie	euro 0;
TOTALE	euro 615.618.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

VARIAZIONI VOCI PATRIMONIO NETTO+DETTAGLIO ALTRE RISERVE

Si riporta il prospetto riassuntivo delle variazioni intervenute nelle voci componenti il patrimonio netto, nel corso dell'esercizio, così come previsto dall'art. 2427, comma 1, punto 4, codice civile.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	6.000.000	-	-		6.000.000
Riserva legale	615.618	-	-		615.618
Altre riserve					
Riserva straordinaria	1	-	-		1
Varie altre riserve	-	-	-		1
Totale altre riserve	1	-	-		2
Utili (perdite) portati a nuovo	(80.522)	(155.674)	-		(236.196)
Utile (perdita) dell'esercizio	(155.674)	-	(155.674)	(319.624)	(319.624)
Totale patrimonio netto	6.379.423	(155.674)	(155.674)	(319.624)	6.059.800

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Patrimonio Netto risulta così composto e soggetto ai seguenti vincoli di utilizzazione e distribuibilità:

ORIGINE, DISPONIBILITÀ/POSSIBILITÀ DI UTILIZZO E DISTRIBUIBILITÀ DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	6.000.000	CAPITALE	
Riserva legale	615.618	RIS. DI UTILI	A-B
Altre riserve			
Riserva straordinaria	1		
Varie altre riserve	1		
Totale altre riserve	2		
Utili portati a nuovo	(236.196)		
Totale	6.059.800		

Poichè la riserva legale non ha superato il quinto del capitale sociale, è utilizzabile solo per la copertura delle perdite.

LEGENDA / NOTE:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

D = per altri vincoli statutari

E = altro

PATRIMONIO NETTO

Il totale del patrimonio netto è diminuito del 5,0% rispetto all'anno precedente passando da euro 6.379.423 a euro 6.059.800 a causa della perdita di esercizio di euro -319.624.

Fondi per rischi e oneri

Sono istituiti a fronte di oneri o debiti di natura determinata e di esistenza probabile o già certa alla data di chiusura del bilancio, ma dei quali, alla data stessa, sono indeterminati o l'importo o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Nella valutazione di questi fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Fondi per rischi e oneri".

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	882.944	882.944
Variazioni nell'esercizio		
Totale variazioni	-32.730	-32.730
Valore di fine esercizio	850.214	850.214

ANALISI VARIAZIONI FONDI PER RISCHI ED ONERI

Per quanto concerne la voce Altri fondi si evidenzia che essa interessa i seguenti fondi:

Fondo Rischi e Oneri per euro 107.880, costituito prudenzialmente a copertura del rischio relativo a rimborso di corrispettivi incassati da Consorzi nel 2013, 2014 e 2015 e rivendicati dal Comune di Terlizzi;

Fondo Rischi per Controversie Legali per euro 742.334, relativo al contenzioso in corso con la Modugno Srl ed il Comune di Modugno. Con riguardo allo stato del contenzioso, il legale della A.S.V. Spa, considerato che all'udienza del 21.02.2018 il Giudice si è riservato sulla eccezione di estinzione del giudizio di opposizione proposto dal Comune di Modugno per mancata riassunzione dello stesso nei termini, ritiene che il rischio di soccombenza della Società deve essere qualificato come remoto e che vi siano fondate ragioni per recuperare integralmente il credito dal Comune di Modugno in tempi brevi ove sia accolta la eccezione di estinzione della opposizione a decreto ingiuntivo.

Tuttavia, nonostante quanto innanzi evidenziato si è ritenuto, prudenzialmente, di confermare il Fondo Rischi Controversie Legali accantonato negli anni 2015 e 2016 per l'importo complessivo di euro 742.334.

Nel 2017 è stato stornato il Fondo Oneri per Bonifica Terreni di euro 32.731, relativo al terreno sito in Via Traetta, 109 Bitonto. La variazione si è resa opportuna sulla base della perizia elaborata da un esperto indipendente che ha attribuito al cespite un valore notevolmente superiore rispetto al valore contabile pur tenendo conto degli eventuali oneri di demolizione del fabbricato esistente.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo T.F.R. rappresenta in generale l'effettivo debito maturato verso i lavoratori dipendenti in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro collettivi vigenti ed integrativi aziendali, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo ai sensi dell'art. 2120 C.C. ed è stato iscritto in ciascun esercizio sulla base della competenza economica.

Ai sensi della Legge 27/12/2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 sono rimaste in azienda;

le quote di TFR maturate a partire dal 01/01/2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede mensilmente a trasferirle al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

A titolo informativo si precisa che l'intera somma accantonata al 31.12.2017 a titolo di TFR (eccetto quella trasferita all'INPS) è pari ad Euro 1.386.082; da tale accantonamento va però decurtata la somma di Euro 502.864 già anticipata

ad alcuni dipendenti; nella voce è iscritto anche il saldo al 31.1.2017 del debito di euro 11.320 verso il Fondo Tesoreria INPS versato poi nel mese di gennaio 2018.

Come detto nel commento della voce La voce C.II.5 quater) “Crediti verso altri”, nel corso dell’esercizio 2017 sono state effettuate le seguenti riclassificazioni/compensazioni:

- a) i “crediti v/dipendenti per prestito TFR” (in azienda) sono stati riclassificati in diminuzione del “Fondo TFR”;
- b) i “crediti v/INPS anticipo su TFR Fondo tesoreria” e i “crediti v/INPS conto TFR Fondo tesoreria” sono stati riclassificati (compensati) in diminuzione della posta “Fondo TFR trasferito all’INPS”;

Le riclassificazioni hanno conseguentemente ridotto la voce “C)” del Passivo “Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato”.

Tali voci sono state riclassificate anche nella colonna relativa al Bilancio 2016 al fine di renderle comparabili con le voci del bilancio dell’esercizio in corso.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce C del passivo: "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato".

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.017.478
Variazioni nell'esercizio	
Totale variazioni	(122.940)
Valore di fine esercizio	894.538

ANALISI VARIAZIONI TFR

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito per TFR della società alla fine dell'esercizio verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Gli utilizzi del Fondo TFR, nel corso dell’esercizio, conseguono a contratti di lavoro cessati il cui pagamento è stato effettuato entro la data di chiusura dell’esercizio.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale (o di estinzione).

Variazioni e scadenza dei debiti

Non si è proceduto all’applicazione del criterio del costo ammortizzato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, essendo anche debiti di durata inferiore ai 12 mesi.

Per i debiti sorti ante 2017 si è mantenuto lo stesso criterio di valutazione adottato in sede di bilancio 2016.

I debiti al 31.12.2017 ammontano complessivamente a euro 5.236.506.

Si analizzano di seguito le singole voci, evidenziando i principali accadimenti e le variazioni che le hanno interessate, inclusa la relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	-	1.475.596	1.475.596	294.403	1.181.193
Debiti verso fornitori	1.905.486	476.298	2.381.784	2.381.784	-
Debiti verso controllanti	510.241	- 126.247	383.994	383.994	-
Debiti tributari	153.304	21.477	174.781	174.781	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	291.176	27.000	318.176	318.176	-
Altri debiti	340.877	161.298	502.175	502.035	140
Totale debiti	3.201.084	2.035.422	5.236.506	4.055.173	1.181.333

VARIAZIONI E SCADENZA DEI DEBITI

Non ci sono debiti esigibili oltre 5 anni.

I debiti complessivamente si sono incrementati del 63,58 % rispetto all'anno precedente passando da euro 3.201.084 a euro 5.236.506.

Gli incrementi sono attribuibili principalmente alle seguenti voci:

- per euro 1.475.596 per “debiti verso Banche”;
- per euro 476.298 per “debiti v/fornitori”;
- per euro 161.298 per “altri debiti”.

I decrementi sono attribuibili principalmente alle seguenti voci:
per euro 126.247 per “debiti v/controlanti”.

La voce Debiti verso banche:

L'importo di euro 1.475.596 è relativo al debito residuo del finanziamento chirografario di euro 1.500.000 erogato nel mese di novembre 2017 dal Banco di Napoli della durata di 5 anni per far fronte ai fabbisogni finanziari generati dall'avvio dei nuovi servizi nei Comuni di Cerveteri e Mesagne (in immobilizzazioni e capitale circolante) nonché agli investimenti di manutenzione straordinaria/rinnovo dei beni strumentali impiegati nel Comune di Bitonto.

L'incremento dei debiti verso fornitori è dovuto:

L'aumento della nostra esposizione nei confronti dei fornitori è dovuto principalmente all'incremento del volume d'affari della società ed agli investimenti effettuati negli ultimi mesi dell'esercizio.

La variazione dei debiti verso controllanti si riferisce al decremento dell'esposizione debitoria riguardante il debito verso il Comune di Bitonto per corrispettivi incassati da Consorzi Conai e relativi a conferimenti di Raccolte Differenziate effettuate dall'A.S.V. per conto del Comune.

La voce “Debiti tributari” comprende l'importo di alcune ritenute relative agli stipendi dei dipendenti.

I debiti nei confronti dell'Erario sono dovuti per i seguenti importi:

- Erario c/IVA in sospensione: euro 5.056
- Erario c/ritenute IRPEF lavoratori dipendenti: euro 143.371;
- Erario c/ritenute IRPEF lavoratori autonomi: euro 3.847;
- Debiti tributari accert. 2012: euro 1.517;
- Erario c/imposta sostitutiva: euro 1.074.
- Debiti per IRAP: euro 18.519

Le ritenute fiscali IRPEF sono relative a quanto trattenuto dalla società a dipendenti, collaboratori e lavoratori autonomi in qualità di sostituto d'imposta.

La voce "Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale" riguarda contributi obbligatori maturati e non ancora versati agli enti previdenziali e assistenziali.

La voce "Altri debiti" comprende principalmente debiti verso il personale dipendente per retribuzioni del mese di dicembre 2017, per ferie non godute, per mensilità aggiuntive e i premi di rendimento maturati alla fine dell'esercizio.

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'area in cui opera la società è principalmente quella italiana ed in particolare la Regione Puglia, sebbene alcune voci di debito si riferiscono alle attività svolte nella Regione Lazio (Comune di Cerveteri).

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

La società, a garanzia dei suoi debiti, non ha concesso garanzie reali sui beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non si evidenziano debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Non sono stati effettuati finanziamenti dai soci alla società.

DEBITI

I debiti complessivamente si sono incrementati del 63,58 % rispetto all'anno precedente passando da euro 3.201.084 a euro 5.236.506.

L'incremento è strettamente correlato alla copertura dei fabbisogni finanziari generati dall'avvio dei nuovi servizi nei Comuni di Cerveteri e Mesagne (in immobilizzazioni e capitale circolante) nonché agli investimenti di manutenzione straordinaria/rinnovo dei beni strumentali impiegati nel Comune di Bitonto.

Ratei e risconti passivi

Sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti. Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza di tale voce.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti passivi	1.703	-657	1046

VARIAZIONI E INFORMAZIONI RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce Risconti passivi comprende ricavi sospesi verso il Comune di Bitonto per euro 940 la cui competenza economica afferisce ad esercizi successivi.

PASSIVO

Il totale del passivo è aumentato del 13.58% rispetto all'anno precedente passando da euro 11.482.632 (dato modificato a seguito delle dette riclassifiche) a euro 13.042.104.

Nota integrativa, conto economico

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.

Valore della produzione

Si riportano sotto i prospetti dei ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi rispettivamente per categoria di attività e per area geografica.

Rinviano alla relazione sulla gestione per un commento dettagliato del loro andamento, si riporta di seguito la loro composizione:

A sintetico commento dell'andamento economico dell'esercizio precisiamo quanto segue:

Ricavi vendite e prestazioni euro 9.291.480;

Var. delle riman. di prod. in lav. euro 0;

Var. dei lavori in corso su ord. euro 0;

Incrementi di immob. per lavori interni euro 0;

Altri ricavi e proventi euro 196.528.

Totali euro 9.488.008.

La voce Altri ricavi e proventi comprende, tra l'altro, l'importo di euro 99.382 fatturato alla Camassambiente, Capogruppo dell'ATI affidataria del servizio di igiene urbana nel Comune di Cerveteri, a titolo di ribaltamento costi di esercizio.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, D. Lgs. 175/2016, di seguito si procede alla ripartizione dei "Ricavi delle vendite e prestazioni" tra (i) le "attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi" e (ii) le alte attività svolte in regime di economia di mercato:

i) Ricavi da servizi affidati direttamente dal Comune di Bitonto euro 7.192.989;

ii) Ricavi da servizi affidati in regime di economia di mercato euro 2.098.491.

Rinviano alla relazione sulla gestione per un commento dettagliato del loro andamento si propone di seguito la scomposizione degli stessi per linee di tipologia di servizi.

Si rileva l'incremento dei ricavi per servizi affidati in regime di economia di mercato passati da 1.738.613 a euro 2.098.491 in forza dell'avvio del servizio nel Comune di Mesagne.

I Ricavi per servizi verso il Comune di Bitonto si sono incrementati da euro 7.096.95 a euro 7.192.989.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Rinviando alla relazione sulla gestione per un commento dettagliato del loro andamento si propone di seguito la scomposizione degli stessi per area geografica.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Regione Puglia	7.634.067
Regione Lazio	1.657.413
Totale ratei e risconti attivi	9.291.480

VALORE DELLA PRODUZIONE

La variazione è strettamente correlata a quanto già esposto nella Relazione sulla gestione.

Rispetto al fatturato complessivo desumibile dal Bilancio al 31 dicembre 2016, il valore della produzione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ha registrato un incremento del 5%. Le ragioni di tale crescita dei proventi conseguiti dalla Società sono riconducibili principalmente all'avvio in data 01.11.2017 dei servizi di igiene urbana nel Comune di Mesagne che hanno generato ricavi per euro 441.078 nel bimestre novembre-dicembre 2017.

Costi della produzione

A sintetico commento dell'andamento economico dell'esercizio precisiamo quanto segue: Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

I costi delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, al netto di resi, abbuoni e sconti ammontano ad euro 585.217 e rispetto all'esercizio precedente risultano aumentati di euro 24.077.

Costi per servizi

I costi per servizi ammontano a euro 2.487.937 e rispetto all'esercizio precedente sono aumentati di euro 166.056.

Da rilevare è l'incremento dei costi sostenuti per la raccolta differenziata nel Comune di Bitonto ed, in particolare, per gli oneri di selezione e raffinazione di imballaggi di carta, cartone, plastica e vetro, addebitati alla società in quanto delegata dal Comune di Bitonto alla sottoscrizione delle Convenzioni con i Consorzi di Filiera.

Rispetto all'esercizio 2016, tale oneri si sono incrementati di euro 186.184 passando da euro 165.612 del 2016 a euro 351.796 del 2017.

Costi per godimento di beni di terzi

Tali costi sono costituiti dai canoni di locazioni, noli automezzi e noleggio autovetture che ammontano a euro 152.290.

Sono inoltre compresi affitti passivi per euro 21.994, relativi all'immobile sede degli uffici aziendali siti in Bitonto.

Costi per il personale

Si precisa che la voce relativa alle spese per il personale dipendente comprende l'intera spesa per il personale dipendente, compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di anzianità, il costo delle ferie non godute e gli accantonamenti di legge, nonché quelli previsti dai contratti collettivi.

In base al principio della prevalenza della sostanza sulla forma e come previsto dal principio contabile OIC 12 la voce in oggetto comprende anche le spese per il lavoro interinale.

La voce risulta incrementata di euro 898.603 a causa del maggior impiego di personale per i servizi nel Comune di Cerveteri, come conseguenza dell'avvio del servizio di "raccolta porta a porta", nonché all'avvio del servizio nel Comune di Mesagne.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

L'incremento degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali è dovuto ai maggiori investimenti in nuovi prodotti software e alla capitalizzazione di costi relativi ai nuovi appalti.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti dei beni materiali si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite.

Riportiamo qui un quadro di sintesi degli ammortamenti operati nell'esercizio:

- Ammortamento immobilizzazioni immateriali euro 31.297;

- Ammortamento immobilizzazioni materiali:

- Ammortamento impianti generici euro 28.692;
- Ammortamento fabbricati euro 28.649;
- Ammortamento costruzioni leggere euro 318;
- Ammortamento mobili e arredo euro 1.762;
- Ammortamento macchine d'ufficio e simili euro 1.296;
- Ammortamento hardware euro 6.576;
- Ammortamento attrezzature euro 83.639;
- Ammortamento mezzi mobili industriali euro 177.215;
- Ammortamento autoveicoli euro 56.702;
- Ammortamento telefoni fissi e mobili euro 80;
- Ammortamento indeducibile euro 31.

Totale ammortamento immobilizzazioni materiali euro 384.960.

L'incremento degli ammortamenti è strettamente correlato agli investimenti effettuati in attrezzature e mezzi industriali per il servizio nel Comune di Cerveteri e per il ripristino del parco mezzi impiegati nel Comune di Bitonto.

Gli investimenti per il servizi nel Comune di Mesagne e nei Comuni dell'ARO Bari 4 sono programmati per l'esercizio 2018.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni La posta non esiste.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Come già evidenziato in sede di commento della voce "Crediti verso clienti" si è provveduto ad accantonare al Fondo svalutazione crediti un importo complessivamente pari a euro 34.044.

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce, risultato della differenza tra i valori delle rimanenze iniziali e finali di merci, presenta un incremento di euro 3.508.

Accantonamento per rischi

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nell'esercizio 2017, sulla scorta delle informazioni fornite dei legali della società, non si è proceduto ad effettuare accantonamenti a fondi rischi sui contenziosi legali in corso, assumendo come congruo il valore accantonato negli esercizi precedenti.

Altri accantonamenti

Nessun accantonamento al riguardo.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione non hanno subito variazioni significative rispetto allo scorso esercizio.

Proventi e oneri finanziari

Nel raggruppamento in oggetto sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi che afferiscono l'attività finanziaria della Società.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Il saldo netto della gestione finanziaria è positivo ed ammonta ad euro 7.731. Nell'esercizio 2017 non si è proceduto alla rilevazione e contestuale svalutazione degli interessi di mora sui crediti in contenzioso.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna rettifica di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Il D.Lgs. n. 139/2015 ha modificato lo schema del conto economico eliminando la Sezione straordinaria (voce E); quindi, dal 2016 le fattispecie classificate come straordinarie devono essere riclassificate negli altri ambiti, in linea di massima i ricavi straordinari nella voce A5 e i costi straordinari nella voce B14.

Elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali

L'ammontare dei proventi straordinari è pari a euro 73.391.

Le voci più significative che hanno concorso a formare l'importo iscritto in bilancio sono rappresentate da:

- Rettifica del Fondo TFR in azienda per adeguamento al dettaglio degli importi accantonati per ciascun dipendente, al netto degli acconti erogati, per euro 28.229;
- Storno del "Fondo Oneri per Bonifica Terreni" di euro 32.731, relativo al terreno sito in Via Traetta, 109 Bitonto. La variazione si è resa opportuna sulla base della perizia elaborata da un esperto indipendente che ha attribuito al cespite un valore notevolmente superiore rispetto al valore contabile pur tenendo conto degli eventuali oneri di demolizione e bonifica del fabbricato esistente.

Gli oneri straordinari ammontano a euro 20.775 e sono rappresentati da sopravvenienze passive per costi di competenza di esercizi precedenti.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio dev'essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto anche le imposte sul reddito hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

L'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte di competenza dell'esercizio.

Le imposte correnti ammontano ad euro 18.519 e si riferiscono all'IRAP di competenza dell'esercizio 2017 calcolata sul valore della produzione netta imponibile pari a euro 384.218 applicando un'aliquota del 4,82%.

Le variazioni fiscali in aumento ed in diminuzione hanno rettificato il risultato prima delle imposte ai fini del calcolo dell'IRES, determinando una perdita fiscale pari ad euro 473.784:

- Risultato prima delle imposte - 408.345;
- Variazioni in aumento euro 70.947 (escluse le imposte correnti, anticipate e di eserc. prec.);
- Variazioni in diminuzione euro -136.387 (escluse le imposte correnti, anticipate e di eserc. prec.);

Perdita fiscale esercizio 2017: euro -473.784.

Nel bilancio 2017 sono state rilevate imposte (positive e negative) relative ad esercizi precedenti per un importo netto di euro -193.

Al 31.1.2.2017 sono stati iscritti crediti per imposte anticipate per euro 113.708, pari al 24% della perdita fiscale riportata a nuovo di competenza dell'esercizio 2017, attesa la prospettiva di recupero della perdita sulla base delle proiezioni dei risultati fiscali della Società (pianificazione fiscale) elaborate per i prossimi esercizi in funzione dei budget approvati.

Per converso, l'esercizio in chiusura ha visto il recupero di imposte anticipate iscritte nel bilancio degli esercizi precedenti per euro -6.274.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Dal rendiconto finanziario emerge un incremento delle disponibilità liquide pari a euro 1.225.230 con un incremento del 15% passando da euro 1.195.059 a euro 2.144.618.

La variazione è riconducibile principalmente all'erogazione del finanziamento Banco di Napoli di euro 1.500.000, il cui debito residuo al 31.1.20217 ammonta a euro 1.475.596, accordato per far fronte ai fabbisogni finanziari generati dall'avvio dei nuovi servizi nei Comuni di Cerveteri e Mesagne (in immobilizzazioni e capitale circolante) nonché agli investimenti di manutenzione straordinaria/rinnovo dei beni strumentali impiegati nel Comune di Bitonto.

Nota integrativa, altre informazioni

La società ha adempiuto agli obblighi imposti dalla normativa nazionale in materia di privacy (D.Lgs n. 196/2003) redigendo apposita autocertificazione e adottando le misure necessarie per la tutela dei dati.

Dati sull'occupazione

Nel prospetto che segue ai sensi dell'art. 2427 c.1 n. 15 Codice Civile è stato esposto il numero medio di lavoratori dipendenti suddiviso per categoria.

	Numero medio
Dirigenti	1.00
Impiegati	11.00
Operai	103.00
Totale Dipendenti	115.00

Le risorse umane costituiscono uno dei fattori critici di successo della nostra società.

La nostra società pone costante attenzione all'attività di selezione all'ingresso per garantire l'inserimento in azienda di personale qualificato con competenze, attitudini e motivazioni che risultino funzionali al contesto produttivo aziendale, anche in ottica di facilitazione del processo di crescita professionale interna.

Tra le varie figure risultano in crescita numerica in particolare gli operai che passano da 97 dell'anno precedente a 103 attuali e gli impiegati crescita passano da 10 dell'anno precedente a 11 attuali.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

I compensi, le anticipazioni e i crediti concessi agli amministratori e sindaci vengono rappresentati nel seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	35.421	41.826

Il costo relativo all' Amministratore Unico indicato non comprende gli oneri previdenziali a carico dell'Azienda che sono risultati pari a euro 5.808.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nell'esercizio 2017 la società non si è avvalsa di società di revisione/revisore legale in quanto il controllo contabile era demandato al Collegio Sindacale.

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è di €. 6.000.000 ed è diviso in 30.000 azioni del valore nominale di €. 200.00.

Nel corso dell'esercizio non sono state sottoscritte nuove azioni della Società.

Titoli emessi dalla società

Non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni, titoli o valori simili emessi dalla società.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Beni di terzi presso l'impresa

Si rileva nell'esercizio la presenza di beni di terzi presso l'Impresa.

Il Comune di Bitonto, in data 14/10/2015, ha stipulato con la nostra società, un contratto di usufrutto con il quale ha affidato a titolo gratuito due costipatori, per il potenziamento del servizio di raccolta differenziata, unitamente ad un software attraverso il quale è stato introdotto un sistema di rilevamento dei conferimenti nel centro di storico di Bitonto e nelle sue due frazioni.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 22 bis c.c)

Non sono state poste in essere operazioni con parti correlate a condizioni diverse da quelle di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 22 ter c.c)

La società non ha essere accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

L'esercizio 2017 si chiude con una perdita pari a euro -319.624.

Alla luce di quanto esposto l' Organo Amministrativo propone di approvare il bilancio 2017 con il riporto a nuovo della perdita di esercizio atteso che non ricorre alcuna della prescrizioni di cui agli artt. 2446 e 2447 c.c.

Nota integrativa, parte finale

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del bilancio di esercizio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili della società tenute in ottemperanza alle norme vigenti; successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e fino ad oggi non sono occorsi, inoltre, eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto economico o da richiedere ulteriori rettifiche od annotazioni integrative al bilancio.

Bitonto 22.06.2018

L'amministratore unico
Ing. Vincenzo CASTELLANO

Dichiarazione di conformità del bilancio

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO

Si dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa e il rendiconto finanziario è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società. Il sottoscritto ing. Castellano Vincenzo, amministratore unico, dichiara

che il presente documento informatico in formato XBRL è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali tenuti dalla società ai sensi di legge.

Bitonto 22.06.2018

L'amministratore unico
Ing. Vincenzo CASTELLANO

**RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI AL
BILANCIO D 'ESERCIZIO**
al 31 dicembre 2017

Relazione del Revisore legale dei conti ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile

Relazione di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n.39/2010

Agli Azionisti della AZIENDA SERVIZI VARI S.P.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della AZIENDA SERVIZI VARI S.p.a., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e della nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del Revisore

E' mia la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio sulla base della revisione contabile. Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del D. Lgs. n.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di elementi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. Per ragionevole sicurezza si

intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazione contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o a eventi non intenzionali. Gli errori sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori, prese sulla base del bilancio d'esercizio. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio ad eccezione di quanto descritto nel paragrafo successivo.

Non ho effettuato i necessari sondaggi relativamente al conteggio fisico delle giacenze di magazzino al 31 Dicembre 2017 ammontanti a euro 37.202, in quanto l'incarico di effettuare la certificazione al bilancio è stato attribuito successivamente al 31 dicembre 2017 e non sono stato in grado di effettuare controlli alternativi al fine di accertare la correttezza delle quantità in giacenza alla data indicata a causa della mancanza di un'attendibile contabilità di magazzino. Si precisa tuttavia che l'importo della variazione delle rimanenze rispetto all'anno precedente, pari a 3.508 non è significativo per il bilancio e per la formazione del mio giudizio.

Giudizio

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della AZIENDA SERVIZI VARI S.p.a. al 31 dicembre 2017 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalla norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete all'amministratore della A.S.V. S.p.a, con il bilancio d'esercizio della A.S.V. S.p.a. al 31 dicembre 2017.

A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della AZIENDA SERVIZI VARI S.p.a. al 31 dicembre 2017.

Bitonto, lì 26/06/2018

Il Revisore Legale dei conti
Dr. Emanuele CERVELLI

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL
BILANCIO D 'ESERCIZIO**
al 31 dicembre 2016

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'assemblea dei soci della società AZIENDA SERVIZI VARI S.P.A.
sede legale in Bitonto, via Quorchio n. 14.

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili, a mezzo PEC, i seguenti documenti approvati in data 26/06/2018, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- Progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;

- Relazione sulla gestione;

- Relazione di revisione;

- Relazione ex art. 6 D.lgs n. 175 del 2016.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto che il presente Collegio sindacale si è insediato in data 12/01/2018, composto dal dott. Massimo Saracino (Presidente e nuovo componente), dott. Mariano Dibitonto (nuovo componente) e dott.ssa Rosanna Di Salvia (componente riveniente dal precedente Collegio), non può dichiarare di avere una consolidata conoscenza della società, per cui con riferimento:

- i) alla tipologia dell'attività svolta;
- ii) alla sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, ribadisce che è in fase di studio la "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati.

Dall'esame del lavoro svolto dal precedente organo di controllo, rimasto in carica sino all'11 gennaio 2018, si evince:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i controlli del precedente Collegio sindacale si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;

- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Dall'esame dei verbali redatti nel 2017, emerge che le attività svolte dal precedente collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Modello 231 e informativa ODV

Il Collegio ribadisce che alla data della presente relazione, la società risulta ancora sprovvista dell'organismo di vigilanza, posto che il precedente ha cessato il suo incarico a decorrere dal 1 aprile 2017 a seguito di comunicazione dell'organo amministrativo.

Attività svolta

Dall'esame dei verbali del precedente Collegio, è emerso che durante le verifiche periodiche, esso ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

In relazione alle Informazioni in merito al credito vantato dalla società nei confronti del Comune di Modugno e della Società Modugno Scarl, il Collegio nella riunione del 26/03/2018 aveva ricevuto dall'A.U. una relazione dell'avv. Francesco Racanelli, dalla quale si evinceva che nell'udienza del 21/02/2018 il Giudice si era riservato in ordine alla richiesta di estinzione del giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo, promossa dal Comune di Modugno.

Nella riunione del 15/05/2018, aveva invitato l'avv. Racanelli al fine di verificare quali fossero le reali possibilità di incassare il credito vantato, richiedendo una relazione approfondita sullo stato del contenzioso in corso.

Dalla nuova relazione, pervenuta a mezzo PEC al Collegio in data 29/05/2018, emergeva che l'avvocato riteneva che: "vi siano fondate ragioni per recuperare integralmente il credito dal Comune di Modugno in tempi brevi ove sia accolta la eccezione di estinzione della opposizione a decreto ingiuntivo. Il rischio di soccombenza della società deve essere qualificato come remoto".

Nella riunione del 06/06/2018, Il Collegio prendeva atto della situazione del contenzioso giudiziario predetto, invitando l'organo amministrativo a informarlo tempestivamente di ogni ulteriore sviluppo .

In data 03/07/2018, il socio Puglia Multi Servizi Srl, inviava , la seguente PEC, alla società e al Collegio:

"Con riferimento ai giudizi pendenti avanti al Tribunale di Bari, giudice unico dott.ssa Soria, rispettivamente RG 12952/2014 e 15018/2014, promossi da Comune di Modugno e da Modugno soc. cons. a r.l. contro A.S.V., aventi ad oggetto l'opposizione al decreto ingiuntivo 2717/2014, dopo aver consultato i relativi fascicoli sull'app. "Giustizia Civile" si è avuto modo di apprendere che il Giudice, in data 11 giugno 2018, a scioglimento della riserva del 21 febbraio 2018, ha disposto la riunione dei due procedimenti ed ha rinviato la causa all'udienza del 13 marzo 2019, per la precisazione delle conclusioni.

Tanto precisato, si richiede, con la massima urgenza, copia dell'ordinanza della dott.ssa Soria al fine di conoscere le determinazioni del predetto Giudice sulla eccezione di estinzione del giudizio di opposizione nei confronti del comune di Modugno.

Si resta in attesa di riscontro."

L'amministratore della società rispondeva con la seguente PEC:

"Apprendiamo con sorpresa la notizia e provvediamo oggi stesso a chiedere informazioni, chiarimenti e documenti all'avv. Racanelli. Non appena in nostro possesso, provvederemo a trasmetterveli."

Al momento, il Collegio prende atto di non aver ricevuto alcun riscontro in merito.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente, a seguito del pensionamento del responsabile amministrativo-contabile.

Il Collegio attuale, come riportato nel verbale del 03/05/2018, ha preso atto prende atto del Verbale del Revisore datato 08/03/2018, che nel paragrafo “III. Risultato dei lavori svolti”, cita l’acquisizione di una lettera inviata dalla rag. Francesca Perone all’Amministratore e al Direttore Generale della società, protocollata il 26/02/2018, dalla quale emergerebbe preoccupazione per il tempestivo assolvimento di tutti gli adempimenti contabili e fiscali, a causa della mancanza del responsabile dell’Ufficio amministrativo.

Stante la relativa semplicità dell’organigramma direzionale le informazioni previste dall’art. 2381, co. 5, c.c., sono state richieste all’amministratore unico con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici. Le suddette richieste del collegio (comunicare a mezzo pec ai soci per conoscenza), però, non sempre hanno avuto una tempestiva ed esauriente risposta.

In particolare:

Mutuo chirografario di euro 1.500.000,00 stipulato dal Banco di Napoli in data 22/11/2017:

L’organo amministrativo ha sottoscritto il predetto mutuo, senza portare a conoscenza dell’operazione i soci e il Collegio sindacale.

Il Collegio, in data 04/12/2017, inviava una PEC alla società e ai soci, al fine di richiedere una relazione analitica e circostanziata sui motivi che avevano portato alla richiesta del finanziamento. Il Comune di Bitonto, in data 06/12/2017, trasmetteva alla società e al Collegio una nota a riscontro della PEC, inviata dal Collegio, nella quale chiedeva di ricevere dalla società tutta la documentazione relativa all’operazione, con la necessità di convocare con urgenza l’Assemblea.

Nell’Assemblea tenuta il giorno 19/12/2017, i soci ribadivano la necessità di ricevere tutta la documentazione relativa al finanziamento in questione, esortando l’organo amministrativo a intensificare l’informazione preventiva sul proprio operato.

Successivamente, il precedente Collegio in data 11/01/2018, esaminava la documentazione ricevuta, ritenendola insufficiente.

L’attuale Collegio, nella riunione del 19/02/2018, ritenendo non esaudita la richiesta del precedente Collegio, ribadiva alla società la necessità di ottenere la documentazione utile a supporto della richiesta di finanziamento e della capacità di rimborso della società.

In data 12/03/2018, il Collegio otteneva la documentazione dalla società.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l’attività svolta nell’esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall’organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- le informazioni acquisite relative al generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensione o caratteristiche, effettuate dalla società, non sempre sono state sufficienti per quanto detto sopra;
- le operazioni poste in essere sono state anch’esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall’assemblea dei soci;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all’adeguatezza dell’assetto organizzativo della società, fatta eccezione per tutto quanto specificato nella presente relazione;
- nel corso dell’attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell’art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell’art. 2409, co. 7, c.c.;
- infine, il presente Collegio, come già scritto nella parte iniziale, ha ricevuto il Progetto di bilancio solo in data 26/06/2018, .

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall’organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e rendiconto finanziario.

Inoltre:

- l’organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all’art. 2428 c.c., nonché la relazione ex art. 6 D.lgs n. 175 del 2016;
- in merito alla tempestività e correttezza della formazione di tali documenti, nonché del procedimento con cui sono stati predisposti e trasmessi ai soci e al Collegio sindacale si precisa che non sono stati rispettati i termini di legge, come già ribadito nella pec del 26/06/2018;

- la revisione legale è affidata al revisore Dott. Emanuele Cervelli che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. i valori significativi iscritti ai punti B) I - 1) e B) I - 2) dell'attivo dello stato patrimoniale sono stati visionati; si precisa, per mero richiamo, che non sarà possibile distribuire dividendi intaccando le riserve di utili oltre l'ammontare netto di tale posta capitalizzata nell'attivo;
- si dà atto dell'esistenza della voce "avviamento" che risulta ammortizzato con un criterio sistematico per un periodo di 18 anni, che comunque non deve superare i 20 anni qualora sia ritenuto ragionevole supporre che la vita utile dello stesso sia superiore ai 5 anni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- non si riscontra l'esistenza di "conti d'ordine e garanzie rilasciate";
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Continuità aziendale

Con riferimento alla relazione sul governo societario di cui al D.Lgs. N. 175/2016, il Collegio prende atto delle soglie di allarme, definite nell'ambito del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale adottate dalla società (ed allegate alla relazione), evidenziando che su 8 indici di rischio, ben 3 superano la soglia di allarme, per cui il Collegio invita l'organo amministrativo a monitorare l'evoluzione dei suddetti parametri.

Inoltre, dalla relazione sulla gestione redatta dall'organo amministrativo, il Collegio rileva, in particolare, seguenti aspetti:

- Rischi di mercato: la società è proiettata verso una prospettiva di operatività nel libero mercato, con la partecipazione a gare su tutto il territorio nazionale;
- Rischi di credito: l'organo amministrativo si è soffermato e ha posto l'attenzione sui crediti in contenzioso ed in particolare verso il Comune di Terlizzi, il Comune di Modugno/Modugno Scarl e Cammassambiente Spa;
- Rischi finanziari: assunzione di finanziamenti per sopperire ad esigenze di investimento e di capitale circolante;
- Rischi di liquidità: la dimensione dei contratti acquisti ed i capitolati delle gare presuppongono un ricorso al finanziamento esterno sia per far fronte agli investimenti tecnici che per il fabbisogno in capitale circolante.

Dall'esame delle soglie di allarme e dei rischi suddetti, emerge chiaramente che l'organo amministrativo è chiamato ad adottare strumenti organizzativi che siano capaci di rilevare tempestivamente le variazioni ed adottare opportune strategie operative.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per euro 319.624.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti dal precedente collegio, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Bitonto, 06/07/2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Massimo SARACINO

Dott.ssa Rosanna DI SALVIA

Dott. Mariano DIBITONTO

**ALLEGATI AL
BILANCIO D'ESERCIZIO**
al 31 dicembre 2016

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO al 31 dicembre 2017

Premessa

Il D.Lgs. 19/08/2016, n. 175, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” introduce a carico delle società a controllo pubblico l’obbligo di predisporre annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale una “relazione sul governo societario”, da pubblicare contestualmente al bilancio d’esercizio, in conformità alle disposizioni di cui all’art. 6, comma 4, del decreto.

Gli aspetti trattati nella presente relazione, sono i seguenti:

1. Governance e strumenti di controllo
2. Rischio di crisi aziendale
3. Ulteriori modelli organizzativi e/o di controllo adottati dalla società

1. Governance e strumenti di controllo

La società è amministrata da un Amministratore unico, come consentito dallo Statuto ed in linea con le disposizioni di cui al Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica che, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte nello Statuto, prevede (art. 14) che l’organo amministrativo sia costituito da un Amministratore Unico, fatta salva la facoltà per l’Assemblea dei Soci di disporre che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri se consentito dall’ordinamento.

La riforma del diritto societario ha modificato in maniera rilevante il ruolo del collegio sindacale nell’ambito delle società. L’art. 2409 bis così come modificato dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 disponendo che la revisione legale dei conti è esercitata da un revisore legale o da una società di revisione, ha fatto sì che il collegio sindacale da organo principalmente investito del controllo contabile si trasformasse in un organo la cui funzione principale e necessaria, consiste nella vigilanza sul rispetto della legge e dello statuto e dei principi di corretta amministrazione. L’art. 3 comma 2 del Dlgs 175/2016 stabilisce che nelle Spa a controllo pubblico, la revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale. In conseguenza di ciò, in ASV SpA, in data 12 gennaio 2018 sono stati nominati il nuovo Collegio Sindacale ed un Revisore dei conti, in piena attuazione della separazione dei ruoli prevista dalla legge.

Per quanto riguarda, più in generale, la rendicontazione dei risultati della gestione, si richiama in primo luogo la Relazione sulla gestione al bilancio al 31 dicembre 2017, in cui sono evidenziati importanti indicatori di performance (Tab. 1).

Tab.1

AZIENDA SERVIZI VARI SPA							
Indicatori	2015	2016	2017	Legenda	Valori indicativi		
					BENE	MEDIO	MALE
DATI PATRIMONIALI	2015	2016	2017	DATI PATRIMONIALI	BENE	MEDIO	MALE
Margine di struttura (MS 1° Livello)	4.084.601	3.242.499	2.553.003	Capitale proprio - Immobilizzi tecnici netti	in aumento	stabile	in diminuzione
Patrimonio netto tangibile (MS 2° Livello)	6.488.371	6.343.496	5.955.063	Capitale proprio - Immobilizzi immateriali	in aumento	stabile	in diminuzione
Capitale libero (MS 3° Livello)	28.646	57.281	(598.301)	Capitale proprio - Immobilizzi netti totali	in aumento	stabile	in diminuzione
Capitale circolante netto finanziario	2.579.141	1.957.843	2.327.784	Attivo a breve - Passivo a breve	in aumento	stabile	in diminuzione
Capitale circolante operativo	4.901.182	3.809.936	3.421.996	Attivo operativo - Passivo operativo	in diminuzione	stabile	in aumento
Tasso di intensità delle attività correnti	63%	58%	69%	Attività correnti / Fatturato	< 40%	40 - 80 %	> 80 %
Tasso di intensità del cap.circolante operat.	52,2%	43,1%	36,8%	Circolante operativo / Fatturato	< 30%	30 - 60 %	> 60 %
INDICATORI DI REDDITIVITA'	2015	2016	2017	INDICATORI DI REDDITIVITA'	BENE	MEDIO	MALE
R.O.E. (%)	-1,22%	-2,38%	-5,01%	RN / (Capitale proprio - RN)	> 4,5%	2,5 - 4,5%	< 2,5%
R.O.I. (%)	2,0%	0,1%	-5,4%	EBIT / Capitale investito netto	> 15%	7 - 15%	< 7%
R.O.A. (%)	-0,38%	-1,83%	-3,19%	MON / Totale Attivo	> 10%	5 - 10 %	< 5 %
R.O.D.	NON CISONO DEBITI FINANZIARI	NON CISONO DEBITI FINANZIARI	NON CISONO DEBITI FINANZIARI	OF / Indebitamento finanziario medio	< ROI	= ROI	> ROI
Leverage	1,90	1,80	2,15	Totale attivo / Patrimonio Netto	< 3	3 - 5	> 5
R.O.S. (%)	1,36%	0,08%	-4,38%	Risultato operativo / Fatturato	> 13%	2 - 13 %	< 2 %
Turnover CI	1,44	1,39	1,23	Fatturato / Totale Attivo	> 2	1 - 2	< 1
RN / V	-0,86%	-1,76%	-3,44%	Risultato netto / Ricavi			
CICLO DEL CIRCOLANTE	2015	2016	2017	CICLO DEL CIRCOLANTE	BENE	MEDIO	MALE
gg. credito ai clienti	318	286	273	Crediti commerciali / Fatturato * 365	< 180	180 - 250	> 250
gg. di credito da fornitori	166	228	268	Debiti commerciali / (Acquisti + Servizi) * 365	< 150	150 - 200	> 200
gg. magazzino	1	1	1	Magazzino netto / Fatturato * 365	< 100	100 - 200	> 200
ciclo del circolante	153	59	7	GG clienti + GG magazzino - GG fornitori	< 30	30 - 60	> 60
TASSI DI SVILUPPO	2015	2016	2017	TASSI DI SVILUPPO	BENE	MEDIO	MALE
Variazione % ricavi netti		-5,9%	5,2%	Variazione % ricavi netti	in aumento	stabile	in diminuzione
Variazione % dipendenti		-18,80%	6,48%	Variazione % dipendenti	in diminuzione	stabile	in aumento
Variazione % valore aggiunto		-14,7%	4,4%	Variazione % valore aggiunto	in aumento	stabile	in diminuzione
Variazione % attivo netto		-7,5%	13,6%	Variazione % attivo netto	in diminuzione	stabile	in aumento
SOSTENIBILITA' DELLA CRESCITA	2015	2016	2017	SOSTENIBILITA' DELLA CRESCITA	BENE	MEDIO	MALE
a) Intensità di capitale (CI/V)	132,1%	130,0%	140,4%	Capitale investito / Fatturato (CI/V)	in diminuzione	stabile	in aumento
b) Tasso di sviluppo delle vendite		-5,9%	5,2%	Variazione % fatturato (TSV)	in aumento	stabile	in diminuzione
c) = a) x b) Fabbisogno per la crescita		-7,7%	7,2%	CI / V x TSV	in diminuzione	stabile	in aumento
Autofinanziamento potenziale (AF/V)	10,6%	11,2%	4,4%	Utile + ammort+acc.ti / Vendite (AF/V)	se > di CFVxTSV	se = a CFVxTSV	se < di CFV x TSV
Tasso di sviluppo sostenibile	8,0%	8,6%	3,1%	(AF/V) / (CI/V)			
INDICATORI DI PRODUTTIVITA'	2015	2016	2017	INDICATORI DI PRODUTTIVITA'	BENE	MEDIO	MALE
Ricavi pro capite (in milioni)	70.604	81.811	80.795	Vendite / Dipendenti	in aumento	stabile	in diminuzione
Valore aggiunto pro capite (in milioni)	51.348	53.961	52.888	Valore aggiunto / Dipendenti	in aumento	stabile	in diminuzione
Costo del lavoro pro capite (in milioni)	45.827	47.678	52.590	Costo del lavoro / Dipendenti	in diminuzione	stabile	in aumento
Tasso di investimento (%)		18,2%	10,9%	Nuovi investimenti Fissi / Fatturato	> 20%	5 - 20 %	< 5 %
Tasso ammortamento ordinario (%)	-2,68%	-3,76%	-4,98%	Ammortamenti / Immobilizzi lordi	> 15%	5 - 15 %	< 5 %
Grado di ammortamento (%)				Fondo ammortamento / Immobilizzi lordi	> 70%	35 - 70 %	< 35 %
Rotazione delle immobilizzazioni lorde	3,76	2,78	2,57	Vendite / Immobilizzi lordi	> 8	4 - 8	< 4
INDICATORI DI LIQUIDITA'	2015	2016	2017	INDICATORI DI LIQ. E CAP. CIRC.	BENE	MEDIO	MALE
Margine di tesoreria	2.551.685	1.924.150	2.290.582	Attivo a breve - magazzino - Passivo a breve	in aumento	stabile	in diminuzione
Saldo di liquidità	2.579.001	1.957.703	1.146.450	Attivo a breve - Totale Debiti (B+M/L)	in aumento	stabile	in diminuzione
Current ratio (%)	177,6%	134,5%	120,8%	Attività correnti / Passività correnti	> 110%	90 - 110 %	< 90 %
Acid test	1,77	1,60	1,56	Liq. Immedieate + Differite / Passivo a breve	> 1	0,6 - 1	< 1
IND. DI STRUTTURA FINANZIARIA	2015	2016	2017	INDICATORI DI STRUT. FINANZ.	BENE	MEDIO	MALE
Grado di capitalizzazione				Capitale proprio / Debiti finanziari	> 100%	60 - 100 %	< 60 %
Intensità finanziamento bancario a breve	0,00%	0,00%	3,17%	Banche a breve / Ricavi	< 15%	15 - 30 %	> 30 %
Intensità finanziamento complessivo	0,0%	0,0%	15,9%	Debiti finanziari / Ricavi	< 30%	30 - 50 %	> 50 %
Tasso incidenza debito finanziario a breve				Banche a breve / Debiti finanziari	< 60%	60 - 80 %	> 80 %
Tasso copertura risultato finanziario	-365,1%	-103,2%	-1,9%	Oneri/Prov. finanzia/ Risul. Gest. caratteristica	< 20%	20 - 60 %	> 60 %
EBITDA / OF	282,51	1434,32	23,11	Margine operativo Lordo / Oneri finanziari	> 5	2 - 5	< 2
EBIT / OF	49,12	15,30	-274,67	(EBIT = Margine operativo netto) / Oneri finanziari	> 5	1,67 - 5	< 1,67
Debt / Equity ratio (D.E.R.)	-0,24	-0,19	-0,11	Posizione Finanziaria Netta / PN	< 0,40	0,41 - 1	> 1
CFGC / OF		385,41	1007,95	Cash Flow Gestione Corrente / OF			
Ammortamento del debito (in anni)		0,00	3,09	Debito finanziario / CFGC			
Tasso di copertura delle immob.tecniche	2,67	2,03	1,73	Capitale proprio / Immobilizzi tecnici netti	> 1	0,5 - 1	< 0,5
Tasso di copertura delle attività immobilizzate	1,40	1,31	1,35	Risorse stabili / Tutti gli immobilizzi	> 0,8	0,3 - 0,8	< 0,3

2. Rischio di crisi aziendale

Già nella relazione di accompagnamento al bilancio, come di consueto, è stata effettuata la ricognizione degli indicatori chiave (che poi ritroviamo inclusi nelle Linee Guida Utilitalia del 13 aprile 2017), dai quali si evidenzia la sussistenza di alcune delle condizioni che qualificano in qualche modo, il superamento di una “soglia di allarme” tale da far presumere un concreto rischio di crisi aziendale.

Allegato alla presente Relazione, si propone un “Programma di misurazione del rischio di crisi aziendale” ai sensi dell’art. 6 del DLgs n.175/2016. Nel citato Programma sono state indicate le cosiddette “**soglie di allarme**”, in presenza delle quali si dovranno prendere gli opportuni provvedimenti e mettere in campo idonee azioni atte a riportare i coefficienti a livelli accettabili.

Di seguito vengono prese in esame le predette ‘**soglie di allarme**’ ed i coefficienti registrati nel 2017 per verificare il potenziale rischio di crisi aziendale:

1) che **la Gestione operativa** della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (Differenza tra Valore e Costi della produzione - A meno B, ex articolo 2525 c.c.); si riportano i valori della gestione operativa nel triennio, da cui si riscontra che si è **superata la “soglia di allarme”**:

Tab.2

Indice	2017	Par 17	2016	Par 16	2015	Par 15	Parametro max	Parametro reale	OK/KO
1 Valore della produzione	9.488.007,00		9.036.359,00		9.952.535,00				
Gestione operativa	- 416.076,00		- 210.184,00		- 25.787,00		NO	SI	KO

2) che **le Perdite di esercizio** cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 10%; si riportano nella Tab.3 il valore del Patrimonio netto del 2015, la Perdita dell’esercizio 2015 e le Perdite degli esercizi successivi, la cui somma, in rapporto al valore di partenza, non supera il parametro massimo considerato “soglia di allarme” del -10%:

Tab.3

Indice	2017	Par 17	2016	Par 16	2015	Par 15	Parametro max	Parametro reale	OK/KO
2 Patrimonio senza perdite di esercizio corrente					6.615.617,00				
Risultati di esercizio	- 319.624,00		- 155.674,00		- 80.522,00		-10,00%	-8,40%	OK

3) che la Relazione redatta dal Revisore dei conti e/o quella del Collegio sindacale rappresentino dubbi di **Continuità aziendale**;

4) che l’indice di **Struttura finanziaria** medio nei tre anni, dato dal rapporto tra Patrimonio più Debiti a medio e lungo termine e Attivo immobilizzato, sia 1 o inferiore, considerando 1 appunto, come soglia di allarme; si riportano nella Tab.4 i valori dell’indice di Struttura finanziaria che è ben superiore al parametro considerato “soglia di allarme”:

Tab.4

Indice	2017	Par 17	2016	Par 16	2015	Par 15	Parametro max	Parametro reale	OK/KO
4 Indice di struttura finanziaria									
Patrimonio dell'esercizio	6.059.800,00		6.379.423,00		6.535.095,00				
Debiti a medio e lungo termine	1.181.333,00								
Attivo immobilizzato	3.713.532,00		3.274.849,00		2.599.219,00				
Rapporto		1,95		1,95		2,51	>1	2,14	OK

5) che il **Peso medio nei tre anni degli Oneri finanziari**, misurato come Oneri finanziari su Fatturato, non sia superiore al 5%; il parametro reale è ben al di sotto della “soglia di allarme” indicata al 5%:

Tab.5

Indice	2017	Par 17	2016	Par 16	2015	Par 15	Parametro max	Parametro reale	OK/KO
5 Peso degli oneri finanziari									
Valore della produzione	9.488.007,00		9.036.359,00		9.952.535,00				
Oneri finanziari	1.481,00		473,00		2.599,00				
Rapporto		0,02%		0,01%		0,03%	5,00%	0,02%	OK

6) che l'indice medio nei tre anni, di **Disponibilità finanziaria**, dato dal rapporto tra Attività correnti e Passività correnti non superiore alla “soglia di allarme” 1; il dato reale medio è pari a 2,60

Tab.6

Indice	2017	Par 17	2016	Par 16	2015	Par 15	Parametro max	Parametro reale	OK/KO
6 Disponibilità finanziaria									
Attività correnti	9.328.572,00		8.207.783,00		9.809.945,00				
Passività correnti	4.056.359,00		3.202.787,00		3.323.714,00				
Rapporto		2,30		2,56		2,95	>1	2,60	OK

7) che la **Durata media nei tre anni dei Crediti a breve**, calcolato facendo il rapporto fra Crediti commerciali a breve su Valore della produzione moltiplicato 360 giorni, non sia superiore alla “soglia di allarme” 150 giorni; si riportano i valori della gestione operativa nel triennio da cui si riscontra che si è **superata la “soglia di allarme”**:

Tab.7

Indice	2017	Par 17	2016	Par 16	2015	Par 15	Parametro max	Parametro reale	OK/KO
7 Durate dei crediti a breve									
Valore della produzione	9.488.007,00		9.036.359,00		9.952.535,00				
Crediti commerciali a breve	4.079.509,00		3.794.773,00		4.169.568,00				
Indice		155		151		151	<150	152	KO

8) che la **Durata media nei tre anni dei Debiti a breve** calcolato facendo il rapporto fra Crediti commerciali a breve su Valore della produzione moltiplicato 360 giorni, non sia inferiore alla “soglia di allarme” 150 giorni; si riportano i valori della gestione operativa nel triennio da cui si riscontra che si è **superata la “soglia di allarme”**:

Tab.8

Indice	2017	Par 17	2016	Par 16	2015	Par 15	Parametro max	Parametro reale	OK/KO
8 Durata dei debiti a breve									
Costi della produzione	9.453.782,00		8.728.977,00		9.609.284,00				
Debiti a breve	4.055.173,00		3.201.084,00		3.289.193,00				
Indice		154		132		123	>150	137	KO

Si rammenta che il DLgs n.175 del 2016, all'Art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica, comma 2 recita:

“Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.”

Risulta dunque opportuno ed inderogabile, subito dopo l'approvazione del Bilancio di esercizio e la presa d'atto della Relazione ex art. 6 DLgs n.175 che si predisponga un Piano di risanamento finalizzato a focalizzare in modo approfondito le cause che hanno determinato lo stato di “allarme”, a rimuoverle ed a riportare i valori all'interno dei predetti “limiti”.

3. Modelli organizzativi e di controllo adottati dalla società

A completamento di quanto illustrato, si rammenta, infine, che ASV SpA ha in essere sistemi di controllo che si aggiungono alle verifiche poste in essere nell'ambito del ruolo istituzionale svolto dal Collegio Sindacale e dal Revisore dei conti.

In particolare:

- ha in essere un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, completo di codice etico;
- dal 2017 è stato inoltre implementato il nuovo piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- la società ha attuato un sistema integrato di gestione che prevede la certificazione di Qualità ISO 9001 Vision 2000; la certificazione Ambientale ISO 14001 che attesta che l'Azienda si è dotata di un sistema di gestione ambientale adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività e che essa cerca sistematicamente ed in modo coerente, il miglioramento delle proprie performance ambientali; le certificazioni: BS OHSAS 18001:2007 - Sistema di gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro e SA 8000:2008 Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale;
- è attiva, sul sito internet aziendale, una specifica area dedicata all'Amministrazione Trasparente in cui sono riportate le diverse informazioni previste dalla normativa vigente;

Successivamente all'approvazione del Bilancio 2017, come parte del Piano anti crisi, si darà luogo alla costituzione dell'**Ufficio di controllo interno**, cui sarà delegato il monitoraggio delle attività aziendali e produzione di idonea reportistica finalizzata al controllo dei parametri di rischio evidenziati. Esso sarà composto dal Direttore Generale e dai Responsabili dell'Ufficio amministrativo e finanziario ai quali sarà chiesto di collaborare specificatamente nel vigilare e controllare il rispetto dei budget e degli impegni di spesa, in modo tale da tendere a riportare i parametri negativi, “in bonis” con particolare riferimento al parametro della Gestione Operativa.

Con riferimento all'adozione di Codici di condotta interni, è vigente un Codice Etico ed un Codice Disciplinare che regolano i comportamenti del personale interno di ASV. Con riferimento all'Utenza esiste una Carta dei Servizi (oggetto di revisione ed adeguamento continuo, in base alle mutevoli esigenze) che stabilisce gli standard di servizio, le modalità di esecuzione e le operazioni che l'utenza può mettere in campo per il controllo del corretto svolgimento dei servizi.

Per quanto riguarda invece il tema della Responsabilità Sociale l'ASV ha integrato il Sistema di Gestione Social accountability, Sa 8000. Essa stabilisce, attraverso nove requisiti che vanno dal lavoro minorile alla discriminazione, dalla sicurezza sul lavoro al diritto di associazione, i parametri minimi che devono essere rispettati da quelle organizzazioni che volontariamente forniscono garanzia di eticità della propria filiera e ciclo produttivo.

Bitonto 22.06.2018

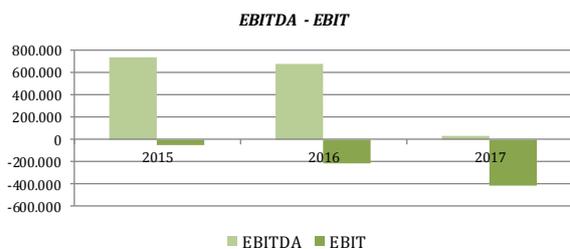
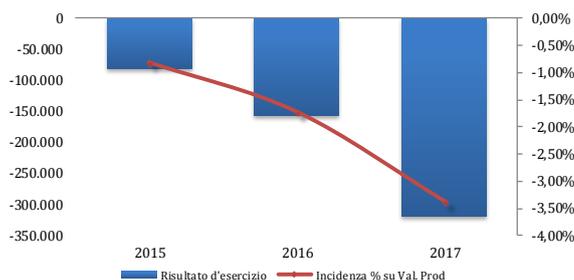
L'Amministratore Unico
Ing. Vincenzo CASTELLANO

INDICI DI BILANCIO al 31 dicembre 2017

AZIENDA SERVIZI VARI SPA				Legenda	Valori indicativi		
Indicatori	2015	2016	2017		BENE	MEDIO	MALE
DATI PATRIMONIALI				DATI PATRIMONIALI	BENE	MEDIO	MALE
Margine di struttura (MS 1° Livello)	4.084.601	3.242.499	2.553.003	Capitale proprio - Immobilizzi tecnici netti	in aumento	stabile	in diminuzione
Patrimonio netto tangibile (MS 2° Livello)	6.488.371	6.343.496	5.955.063	Capitale proprio - Immobilizzi immateriali	in aumento	stabile	in diminuzione
Capitale libero (MS 3° Livello)	28.646	57.281	(598.301)	Capitale proprio - Immobilizzi netti totali	in aumento	stabile	in diminuzione
Capitale circolante netto finanziario	2.579.141	1.957.843	2.327.784	Attivo a breve - Passivo a breve	in aumento	stabile	in diminuzione
Capitale circolante operativo	4.901.182	3.809.936	3.421.996	Attivo operativo - Passivo operativo	in diminuzione	stabile	in aumento
Tasso di intensità delle attività correnti	63%	58%	69%	Attività correnti / Fatturato	< 40 %	40 - 80 %	> 80 %
Tasso di intensità del cap.circolante operat.	52,2%	43,1%	36,8%	Circolante operativo / Fatturato	< 30 %	30 - 60 %	> 60 %
INDICATORI DI REDDITIVITA'				INDICATORI DI REDDITIVITA'	BENE	MEDIO	MALE
R.O.E. (%)	-1,22%	-2,38%	-5,01%	RN / (Capitale proprio - RN)	> 4,5%	2,5 - 4,5%	< 2,5%
R.O.I. (%)	2,0%	0,1%	-5,4%	EBIT / Capitale investito netto	> 15%	7 - 15%	< 7%
R.O.A. (%)	-0,38%	-1,83%	-3,19%	MON / Totale Attivo	> 10%	5 - 10%	< 5%
R.O.D.	NON CISONO DEBITI FINANZIARI	NON CISONO DEBITI FINANZIARI	NON CISONO DEBITI FINANZIARI	OF / Indebitamento finanziario medio	< ROI	= ROI	> ROI
Leverage	1,90	1,80	2,15	Totale attivo / Patrimonio Netto	< 3	3 - 5	> 5
R.O.S. (%)	1,36%	0,08%	-4,38%	Risultato operativo / Fatturato	> 13%	2 - 13%	< 2%
Turnover CI	1,44	1,39	1,23	Fatturato / Totale Attivo	> 2	1 - 2	< 1
RN / V	-0,86%	-1,76%	-3,44%	Risultato netto / Ricavi			
CICLO DEL CIRCOLANTE				CICLO DEL CIRCOLANTE	BENE	MEDIO	MALE
gg. credito ai clienti	318	286	273	Crediti commerciali / Fatturato * 365	< 180	180 - 250	> 250
gg. di credito da fornitori	166	228	268	Debiti commerciali / (Acquisti + Servizi) * 365	< 150	150 - 200	> 200
gg. magazzino	1	1	1	Magazzino netto / Fatturato * 365	< 100	100 - 200	> 200
ciclo del circolante	153	59	7	GG clienti + GG magazzino - GG fornitori	< 30	30 - 60	> 60
TASSI DI SVILUPPO				TASSI DI SVILUPPO	BENE	MEDIO	MALE
Variazione % ricavi netti		-5,9%	5,2%	Variazione % ricavi netti	in aumento	stabile	in diminuzione
Variazione % dipendenti		-18,80%	6,48%	Variazione % dipendenti	in diminuzione	stabile	in aumento
Variazione % valore aggiunto		-14,7%	4,4%	Variazione % valore aggiunto	in aumento	stabile	in diminuzione
Variazione % attivo netto		-7,5%	13,6%	Variazione % attivo netto	in diminuzione	stabile	in aumento
SOSTENIBILITA' DELLA CRESCITA				SOSTENIBILITA' DELLA CRESCITA	BENE	MEDIO	MALE
a) Intensità di capitale (CI/V)	132,1%	130,0%	140,4%	Capitale investito / Fatturato (CI/V)	in diminuzione	stabile	in aumento
b) Tasso di sviluppo delle vendite		-5,9%	5,2%	Variazione % fatturato (TSV)	in aumento	stabile	in diminuzione
c) = a) x b) Fabbisogno per la crescita		-7,7%	7,2%	CI / V x TSV	in diminuzione	stabile	in aumento
Autofinanziamento potenziale (AF/V)	10,6%	11,2%	4,4%	Utile + ammort+accti / Vendite (AF/V)	se > di CI/VxTSV	se = a CI/VxTSV	se < di CI/VxTSV
Tasso di sviluppo sostenibile	8,0%	8,6%	3,1%	(AF/V) / (CI/V)			
INDICATORI DI PRODUTTIVITA'				INDICATORI DI PRODUTTIVITA'	BENE	MEDIO	MALE
Ricavi pro capite (in milioni)	70.604	81.811	80.795	Vendite / Dipendenti	in aumento	stabile	in diminuzione
Valore aggiunto pro capite (in milioni)	51.348	53.961	52.888	Valore aggiunto / Dipendenti	in aumento	stabile	in diminuzione
Costo del lavoro pro capite (in milioni)	45.827	47.678	52.590	Costo del lavoro / Dipendenti	in diminuzione	stabile	in aumento
Tasso di investimento (%)		18,2%	10,9%	Nuovi Investimenti Fissi / Fatturato	> 20%	5 - 20%	< 5%
Tasso ammortamento ordinario (%)	-2,68%	-3,76%	-4,98%	Ammortamenti / Immobilizzi lordi	> 15%	5 - 15%	< 5%
Grado di ammortamento (%)				Fondo ammortamento / Immobilizzi lordi	> 70%	35 - 70%	< 35%
Rotazione delle immobilizzazioni lorde	3,76	2,78	2,57	Vendite / Immobilizzi lordi	> 8	4 - 8	< 4
INDICATORI DI LIQUIDITA'				INDICATORI DI LIQ. E CAP. CIRC.	BENE	MEDIO	MALE
Margine di tesoreria	2.551.685	1.924.150	2.290.582	Attivo a breve - magazzino - Passivo a breve	in aumento	stabile	in diminuzione
Saldo di liquidità	2.579.001	1.957.703	1.146.450	Attivo a breve - Totale Debiti (B+M/L)	in aumento	stabile	in diminuzione
Current ratio (%)	177,6%	134,5%	120,8%	Attività correnti / Passività correnti	> 110%	90 - 110%	< 90%
Acid test	1,77	1,60	1,56	Liq. Immedie + Differite / Passivo a breve	> 1	0,6 - 1	< 1
IND. DI STRUTTURA FINANZIARIA				INDICATORI DI STRUT. FINANZ.	BENE	MEDIO	MALE
Grado di capitalizzazione				Capitale proprio / Debiti finanziari	> 100%	60 - 100%	< 60%
Intensità finanziamento bancario a breve	0,00%	0,00%	3,17%	Banche a breve / Ricavi	< 15%	15 - 30%	> 30%
Intensità finanziamento complessivo	0,0%	0,0%	15,9%	Debiti finanziari / Ricavi	< 30%	30 - 50%	> 50%
Tasso incidenza debito finanziario a breve				Banche a breve / Debiti finanziari	< 60%	60 - 80%	> 80%
Tasso copertura risultato finanziario	-365,1%	-103,2%	-1,9%	Oneri/Prov.finanzi./Risul. Gest. caratteristica	< 20%	20 - 60%	> 60%
EBITDA / OF	282,51	1434,32	23,11	Margine operativo Lordo / Oneri finanziari	> 5	2 - 5	< 2
EBIT / OF	49,12	15,30	-274,67	(EBIT = Margine operativo netto) / Oneri finanziari	> 5	1,67 - 5	< 1,67
Debt / Equity ratio (D.E.R.)	-0,24	-0,19	-0,11	Posizione Finanziaria Netta / PN	< 0,40	0,41 - 1	> 1
CFGC / OF		385,41	1007,95	Cash Flow Gestione Corrente / OF			
Ammortamento del debito (in anni)		0,00	3,09	Debito finanziario / CFGC			
Tasso di copertura delle immob.tecniche	2,67	2,03	1,73	Capitale proprio / Immobilizzi tecnici netti	> 1	0,5 - 1	< 0,5
Tasso di copertura delle attività immobilizzate	1,40	1,31	1,35	Risorse stabili / Tutti gli immobilizzi	> 0,8	0,3 - 0,8	< 0,3

Analisi economica sintetica

	2015	2016	2017
Produzione dell'esercizio	9.903.329	9.036.359	9.488.008
Costi della produzione	3.074.077	3.208.562	3.405.931
Valore aggiunto	6.829.252	5.827.797	6.082.077
Costo del lavoro	6.095.013	5.149.248	6.047.851
EBITDA	734.239	678.549	34.226
EBIT	-47.177	-210.184	-416.075
Gestione finanziaria	172.251	216.951	7.730
Gestione straordinaria	21.391	0	0
Imposte	226.987	162.441	88.721
Risultato d'esercizio	-80.522	-155.674	-319.624



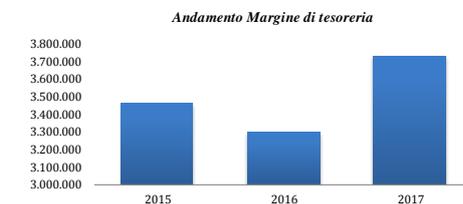
Analisi della liquidità

Attività correnti	2015	2016	2017
Rimanenze	27.456	33.694	37.202
Crediti v/clienti entro 12 mesi	4.622.236	2.053.576	2.791.240
Crediti v/altri entro 12 mesi	555.120	3.187.703	2.659.583
Disponibilità liquide	1.585.049	1.195.059	2.144.618
Ratei e risconti attivi	18.190	64.845	193.835
Totale attività correnti	6.808.051	6.534.876	7.826.478

Passività Correnti	2015	2016	2017
Debiti v/banche entro 12 mesi	0	0	294.403
Debiti v/fornitori entro 12 mesi	2.310.843	2.415.727	2.765.779
Debiti tributari entro 12 mesi	288.404	153.304	174.781
Altri debiti entro 12 mesi	689.806	631.914	820.211
Ratei e risconti passivi	34.521	1.703	1.046
Totale passività correnti	3.323.574	3.202.647	4.056.219

Margine di tesoreria

	2015	2016	2017
Margine di tesoreria	3.457.021	3.298.536	3.733.057
Indice di liquidità (acid test)	2,04	2,03	1,92



Margine Tesoreria 2012



Margine Tesoreria 2013

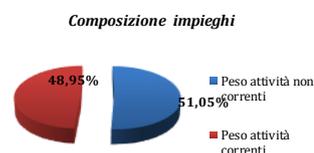


Margine Tesoreria 2014

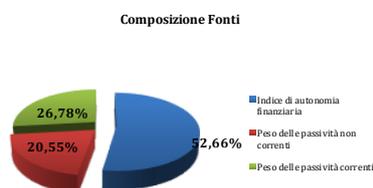


Analisi della solidità

Composizione degli impieghi	2015	2016	2017
Peso attività non correnti	52,43%	55,06%	51,05%
Peso assets intangibili/finanziari	1,20%	1,20%	1,59%
Peso assets tangibili	19,75%	27,32%	26,89%
Peso asset commerciali	31,49%	26,54%	22,58%
Peso attività correnti	47,57%	44,94%	48,95%
Peso delle rimanenze	0,22%	0,29%	0,29%
Peso crediti commerciali	66,06%	60,78%	54,80%
Peso disponibilità liquide	12,77%	10,41%	16,44%



Composizione delle fonti	2015	2016	2017
Indice di autonomia finanziaria	52,66%	55,56%	46,46%
Peso Capitale Sociale	48,35%	52,25%	46,00%
Peso delle passività non correnti	20,55%	16,55%	22,44%
Peso delle passività correnti	26,78%	27,89%	31,10%

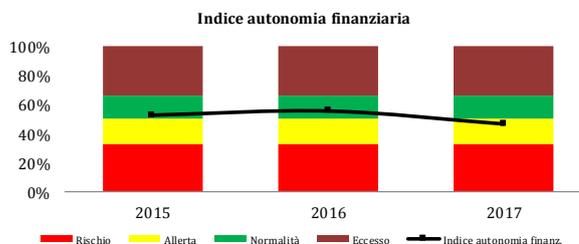


C'è equilibrio (verticale) nella situazione patrimoniale?

Indice di autonomia finanziaria

Patrimonio netto / Totale fonti

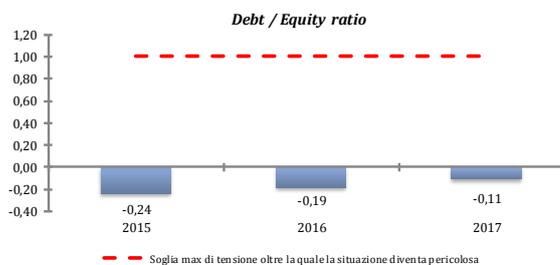
2015	2016	2017	Rischio	Allerta	Normalità	Eccesso
52,66%	55,56%	46,46%	< 33%	34-50%	51-66%	> 67%



Debt / Equity ratio

Posiz. Finanz. netta / Patrim. netto

2015	2016	2017	Bene	Allerta	Male
-0,24	-0,19	-0,11	< 0,40	0,40 - 1	> 1

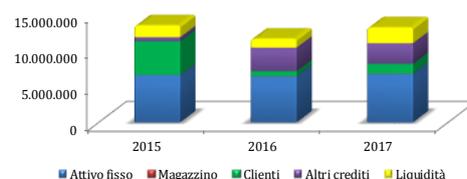


	2015	2016	2017
L'indice di autonomia finanziaria è nella norma?	SI	SI	QUASI
Il Debt / Equity ratio è nella norma?	SI	SI	SI
C'è equilibrio verticale nella struttura patrimoniale?	SI	SI	Parzialmente

Correlazione tra Impieghi e Fonti

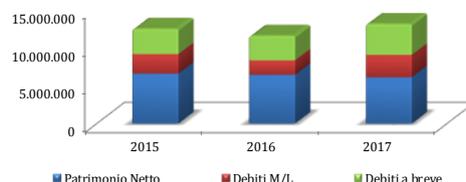
Evoluzione attivo	2015	2016	2017
Attivo fisso	6.506.450	6.322.142	6.658.100
Magazzino	27.456	33.694	37.202
Clienti	4.622.236	679.190	1.348.765
Altri crediti	573.310	3.252.547	2.853.418
Liquidità	1.585.049	1.195.059	2.144.618
Totale Attivo	12.409.165	11.482.631	13.042.103

Evoluzione e composizione dell'attivo



Evoluzione passivo	2015	2016	2017
Patrimonio Netto	6.535.096	6.379.423	6.059.799
Debiti M/L	2.550.495	1.900.562	2.926.085
di cui Debiti fin. M/L	0	0	1.181.193
Debiti a breve	3.323.574	3.202.647	4.056.219
di cui Debiti fin. B/t	0	0	294.403
Totale Passivo	12.409.165	11.482.632	13.042.103

Evoluzione e composizione del passivo



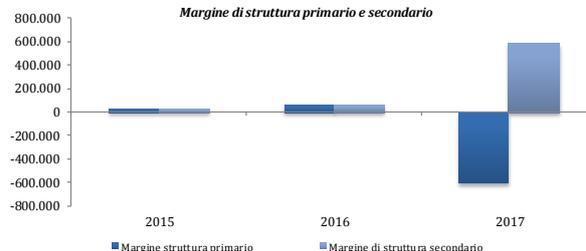
Margine di struttura

Primario = Patrimonio Netto - Attivo non corrente

Secondario = (Patrimonio netto + Debiti m/l) - Attività non correnti

2015	2016	2017	Bene	Allerta	Male
28.646	57.281	-598.301	Aumento	Stabile	Diminuzione
28.646,35	57.281	582.892			

Margine di struttura primario e secondario

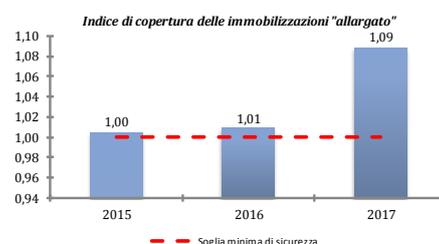
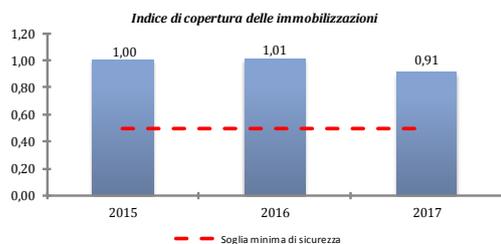


Indice di copertura delle immobilizzazioni

Patrimonio netto / Attività non correnti

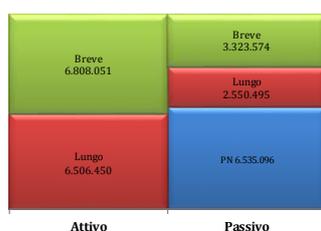
Patrimonio netto + Debiti m/l / Attività non correnti

2015	2016	2017	Bene	Allerta	Male
1,00	1,01	0,91	> 0,7	0,5 - 0,7	< 0,5
1,00	1,01	1,09	> 1	stabile	< 1

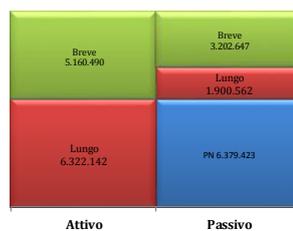


C'è equilibrio (orizzontale) nella situazione patrimoniale?

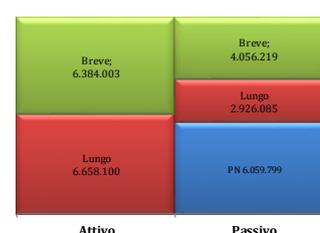
Equilibrio 2012



Equilibrio 2013



Equilibrio 2014



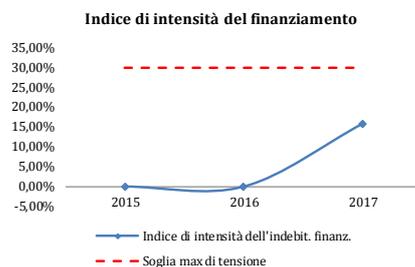
	2015	2016	2017
L'attivo corrente è finanziato esclusivamente dal passivo corrente?	NO	NO	NO
L'attivo non corrente (fisso) è finanziato dal passivo non corrente?	SI	SI	SI
C'è equilibrio nella struttura patrimoniale?	Parzialmente	Parzialmente	Parzialmente

C'è correlazione tra fonti e redditività?

Indice di intensità dell'indebit. finanz.

Debiti finanziari / Ricavi netti

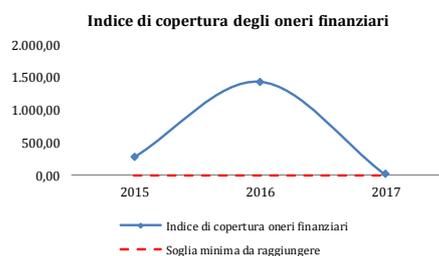
2015	2016	2017	Male	Allerta	Bene
0,00%	0,00%	15,88%	> 50%	30 - 50%	< 30%



Indice di copertura oneri finanziari

MOL / Oneri finanziari

2015	2016	2017	Male	Allerta	Bene
282,51	1434,32	23,11	< 2	2 - 5	> 5



Indice di copertura debiti finanziari

MOL / Debiti finanziari

2015	2016	2017	Male	Allerta	Bene
NON CI SONO DEBITI FINANZIARI	NON CI SONO DEBITI FINANZIARI	NON CI SONO DEBITI FINANZIARI	< 40%	stabile	> 40%



	2015	2016	2017
L'indice di intensità del finanziamento è nella norma?	SI	SI	SI
L'indice di copertura degli oneri finanziari è nella norma?	SI	SI	SI
L'indice di copertura dei debiti finanziari è nella norma?	SI	SI	SI
C'è correlazione tra fonti e redditività?	SI	SI	SI

Analisi della redditività

Return on Equity (ROE)

Utile d'esercizio / Patrimonio netto

2015	2016	2017	Bene	Allerta	Male
-1%	-2%	-5,01%	> 4,5%	2,5 - 4,5%	< 2,5%

ROE medio

Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio ultimi due esercizi

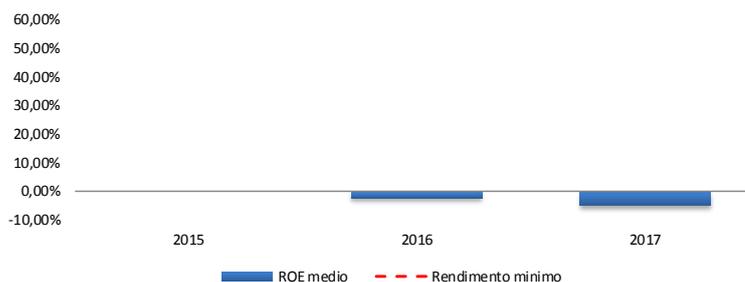
-2%	-5,01%	> 4,5%	2,5 - 4,5%	< 2,5%
-----	--------	--------	------------	--------

ROE medio allargato

Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio + Finanziamento soci infruttifero

-1%	-2%	-5,01%
-----	-----	--------

ROE medio



Return on Sales (ROS)

EBIT / Ricavi Netti

2015	2016	2017	Bene	Allerta	Male
1,36%	0,08%	-4,38%	> 13%	2 - 13%	< 2%

Turnover operativo

Ricavi netti / Capitale Operativo Investito Netto

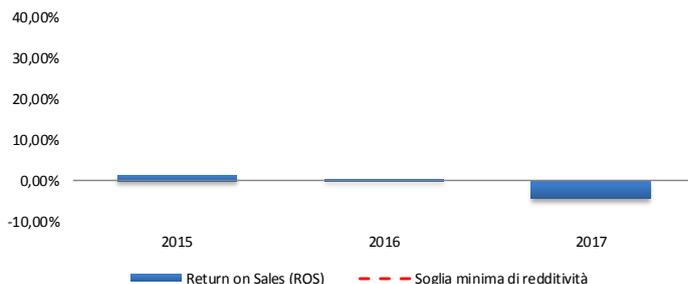
1,94	1,74	1,76
------	------	------

Turnover del capitale

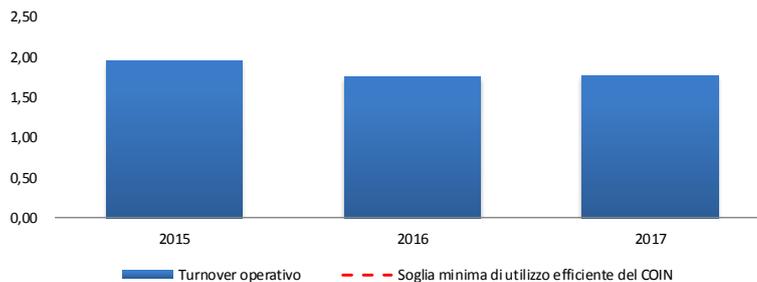
Ricavi netti / Capitale Investito Netto

1,44	1,39	1,23	> 2	1 - 2	< 1
------	------	------	-----	-------	-----

ROS



Turnover operativo e del capitale



Return on Assets (ROA)

Reddito Operativo Netto/ Totale Attivo

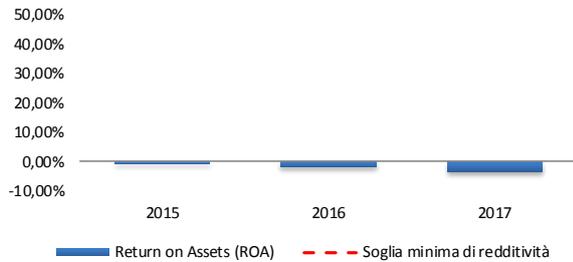
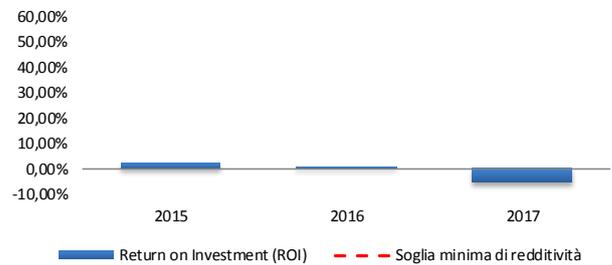
Return on Investment (ROI)

EBIT/ Capitale Investito Netto

ROI operativo

Reddito Op. Netto/ Capitale Op. Investito Netto

	2015	2016	2017	Bene	Allerta	Male
Reddito Operativo Netto/ Totale Attivo	-0,38%	-1,83%	-3,19%	> 10%	5 - 10%	< 5%
EBIT/ Capitale Investito Netto	1,95%	0,11%	-5,40%	> 15%	7 - 15%	< 7%
Reddito Op. Netto/ Capitale Op. Investito Netto	-0,97%	-4,14%	-7,87%			

ROA**ROI****Return on Debt (ROD)**

Oneri finanziari / Debiti finanziari

	2015	2016	2017	Bene	Allerta	Male
Oneri finanziari / Debiti finanziari	NON CI SONO DEBITI FINANZIARI	NON CI SONO DEBITI FINANZIARI	NON CI SONO DEBITI FINANZIARI	< ROI	= ROI	> ROI

Confronto ROI - ROD